



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE EMILIA-ROMAGNA
FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE
2007-2013**

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA.....	1
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	4
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	5
2.1. Risultati e analisi dei progressi	5
2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo.....	5
2.1.2. Informazioni finanziarie.....	20
2.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	23
2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art.44 del Regolamento Generale	29
2.1.5. Sostegno ripartito per gruppo di destinatari	29
2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato	32
2.1.7. Analisi qualitativa	32
2.1.7.1. Analisi delle policy.....	40
2.1.8. Beneficiari dei finanziamenti FSE	51
2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	51
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	53
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.....	54
2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	58
2.6. Complementarità con altri strumenti	58
2.7. Sorveglianza e valutazione	63
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ.....	71
3.1. Asse I - Adattabilità	71
3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	71
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	81

3.2.	Asse II – Occupabilità	82
3.2.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	82
3.2.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	91
3.3.	Asse III – Inclusione sociale	92
3.3.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	92
3.3.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	99
3.4.	Asse IV – Capitale umano.....	99
3.4.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	99
3.4.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	115
3.5.	Asse V – Transnazionalità e interregionalità	116
3.5.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	116
3.5.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	127
3.6.	Asse VI – Assistenza tecnica	127
3.6.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	127
3.6.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	129
4.	COERENZA E CONCENTRAZIONE	130
5.	ASSISTENZA TECNICA	134
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	135

NOTA INTRODUTTIVA

Il presente rapporto riepiloga e sintetizza i principali riferimenti programmatici e attuativi, nonché i risultati raggiunti attraverso le azioni cofinanziate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Regione Emilia-Romagna (di seguito POR FSE).

L'attuazione del POR FSE è stata caratterizzata dai seguenti elementi:

- forte volontà di conciliare le politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale;
- definizione di una cornice programmatica delle policy costituita da "Linee di programmazione e indirizzi" di norma triennali, da "Accordi tra Regione e Province" e da "Intese" con le singole province in qualità di Organismi Intermedi del Programma. Questi strumenti hanno consentito di definire in maniera puntuale da un lato gli obiettivi, le strategie e le azioni prioritarie da realizzare nell'ambito delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dall'altro di stabilire in modo chiaro le competenze regionali e quelle territoriali in una logica di sussidiarietà, proporzionalità, prossimità, partenariato, partecipazione, solidarietà e lealtà reciproca;
- impostazione di un sistema di governance sia con le amministrazioni provinciali sia con le parti sociali e datoriali, con cui sono state condivise le politiche, gli obiettivi e le programmazioni operative dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- tempestività nell'avvio della programmazione, in quanto la Regione ha attivato fin dal 2007 le programmazioni sui singoli assi;
- programmazione delle risorse in un'ottica di integrazione e non sovrapposizione con altri fonti di finanziamento, quali i fondi interprofessionali, con cui sono stati siglati specifici accordi, e le risorse della legge 236/93 rispetto all'asse I; le risorse della legge 144 rispetto all'asse II; le risorse del fondo nazionale e regionale disabili rispetto all'asse III; le risorse nazionali per gli IFTS rispetto all'asse IV; le risorse di diversi Programmi e Iniziative Comunitarie rispetto all'asse V;
- approvazione di Piani specifici per ambiti, a valenza pluriennale, come per esempio per la formazione tecnica e superiore, che qualificano e specificano obiettivi

generali e risultati attesi e rendendo maggiormente efficace l'azione di pianificazione regionale;

- ampio utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi attraverso in primis la forfettizzazione di costi ai sensi del Reg. 1081/2006 e successivamente con l'utilizzo di unità di costo standard a seguito dell'entrata in vigore del Reg. 396/2009, attuando quindi un'azione di progressiva semplificazione delle procedure, in linea con le richieste comunitarie.

In riferimento ai contenuti della programmazione, la Regione ha saputo costruire una infrastruttura formativa denominata "**ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna**" capace di promuovere e accompagnare una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone. ER Educazione Ricerca si articola in **quattro segmenti**: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, Lavoro e competenze. ER è un'infrastruttura per lo sviluppo che, in una visione integrata di specializzazione e complementarietà dei percorsi e dei soggetti formativi tra loro e con le imprese, risponde a due obiettivi. Il primo è garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento. Secondo obiettivo è generare condizioni di più stretta relazione fra offerta formativa e fabbisogni di crescita e qualificazione del capitale umano.

Inoltre, in risposta a eventi che si sono verificati nel corso della programmazione, la Regione ha saputo reagire attraverso piani di intervento strutturati e concertati, al fine di massimizzare i risultati: si fa riferimento al piano di contrasto alla crisi, al piano per l'occupazione dei giovani e alla programmazione a favore dei territori colpiti dal sisma.

Dal punto di vista della sorveglianza, del monitoraggio e della valutazione la Regione ha rispettato tutti i vincoli e gli adempimenti comunitari, come descritto nello specifico paragrafo 2.7. del presente RFE.

La dotazione del POR FSE è pari a Euro 847.204.199,00; gli impegni assunti ammontano complessivamente a Euro 936.721.598,99 Euro e l'importo **certificato a Euro 875.600.057,10 pari al 103,4% del POR.**

Si sottolinea come i dati relativi alla dotazione del Programma sono l'esito di due riprogrammazioni attuate nel corso del settennio 2007-2013 (si veda il paragrafo 2.4). La prima riprogrammazione del POR, richiesta dalla Regione Emilia-Romagna nel 2011

a fronte della situazione economica e occupazionale, ha modificato il riparto finanziario per asse innalzando la dotazione dell'Asse I – Adattabilità e dell'Asse II – Occupabilità approvata con Decisione C(2011) 7957 del 10.11.2011. Nel 2012, a seguito del sisma che ha colpito la Regione a maggio dello stesso anno, è stato stanziato un "contributo di solidarietà" pari a Euro 40.714.085, derivante da risorse FSE delle regioni del Centro-Nord, che ha portato alla seconda riprogrammazione approvata dalla CE con Decisione C(2013) 2789 del 13.05.2013.

In termini di valori assoluti, prioritario è l'Asse II - Occupabilità con un impegno pari a 481.225.490,33 Euro (51,4% del totale impegnato). A livello di efficienza realizzativa e di capacità di certificazione, prevale l'Asse III - Inclusione Sociale (118,1% e 116,4%), seguito dall'Asse II – Occupabilità (111,6% e 109,5%).

Al 31.12.2015 sono state approvate 32.129 operazioni di cui 30.812 concluse.

I destinatari avviati sono in totale 313.681 di cui quasi il 46% donne. I conclusi sono 312.814, oltre il 99% degli avviati.

All'interno di questo Rapporto Finale è contenuto, ove opportuno, il focus sulle attività svolte nel 2015, specificando che il 2015 ha rappresentato un anno di chiusura di programmazione già avviate negli anni precedenti, e quindi non si evidenziano elementi particolarmente significativi rispetto all'attuazione del Programma.

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Programma operativo

Obiettivo interessato: Competitività regionale ed occupazione

Zona ammissibile interessata: Regione Emilia-Romagna

Periodo di programmazione: 2007-2013

Numero del programma (numero CCI): 2007IT052P0002

Titolo del programma: Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Rapporto Finale di Esecuzione

Periodo di programmazione di riferimento: 2007-2013

Data dell'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione da parte del Comitato di Sorveglianza: 15/03/2017

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

Le informazioni relative agli indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici comuni e gli indicatori aggiuntivi per obiettivo operativo sono riportate nelle tabelle seguenti. Tali indicatori (calcolati in modo cumulato sui progetti conclusi) mostrano un buon livello di raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di programmazione, tenendo conto dell'evoluzione del contesto di riferimento - derivante principalmente dalla crisi economica che ha colpito anche la nostra Regione dal 2008 nonché dagli eventi sismici del 2012 - che ha impattato sulle performance di alcuni indicatori.

Relativamente **all'Asse I – Adattabilità**, si rileva che:

- per l'indicatore *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (obiettivo specifico a)* era stato previsto nel POR un target solo lievemente superiore al dato di partenza (1,65% rispetto a 1,64%) a causa della riduzione complessiva delle risorse finanziarie pubbliche disponibili nel periodo 2007-2013 rispetto al 2000-2006 (circa -39%). Tuttavia, al fine di realizzare un risultato finale comunque superiore al dato di partenza, la Regione nel PO 2007/2013 aveva incrementato le risorse destinate alla formazione continua dall'11,6% del 2000-2006 al 16,3% del 2007-2013. A conclusione del periodo di programmazione, l'obiettivo a "pesa" circa l'8% sul totale del POR in termini di impegni, pagamenti e certificato (l'Asse I complessivamente è quasi il 21% sul totale del POR). Al 31.12.2015 il tasso si assesta al 3,6% per gli uomini e 4,12% per le donne;
- il *Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio (obiettivo specifico b)* raggiunge al 31.12.2015 l'1,11% rispetto ad un

target dello 0,16%, fissato in modo precauzionale nel POR per le motivazioni sopra descritte. Si sottolinea come questo obiettivo abbia “pesato” per circa il 2,5% sull'importo del POR (in termini di impegni, pagamenti e certificato);

- i due indicatori comuni relativi all'obiettivo specifico c (*Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione o all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio*) il valore è il medesimo, in quanto gli interventi promossi dalla Regione riguardano sia l'anticipazione e gestione dei cambiamenti sia iniziative di sviluppo delle capacità imprenditoriali. Il tasso si assesta al 3,64% rispetto a un target fissato dello 0,15%. Si sottolinea che, in ragione della crisi economica, le iniziative promosse si sono concentrate sulla gestione dei cambiamenti in atto, supportando le imprese interessate da processi di ristrutturazione e ricollocazione dei lavoratori. Questo obiettivo ha una incidenza di oltre il 10% sul totale del POR in termini di spese e importo certificato.

Per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi riferiti agli obiettivi specifici di questo Asse, a chiusura del POR si rileva:

1. il *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua nei settori innovativi cofinanziati rispetto al totale degli occupati* è più elevato per gli uomini (2,15%) che per le donne (1,93%);
2. il *Tasso di copertura dei destinatari con contratto atipico sul totale dei contratti atipici* è invece più elevato per le donne (0,82% contro 0,58% per gli uomini);
3. in riferimento all'obiettivo specifico a, il *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua* ha riguardato il 3,06% della popolazione dei giovani e il 2,05% della popolazione con istruzione superiore;
4. quasi il 30% del totale delle azioni dell'obiettivo specifico b ha riguardato *azioni di sistema e di misure di accompagnamento che prevedono l'aumento dell'offerta di servizi alle persone e di sistemi volti alla conciliabilità dei tempi*;
5. il 96% delle imprese coinvolte in interventi dell'obiettivo specifico c sono state coinvolte in *interventi finalizzati all'imprenditorialità innovativa* (dal 2011 al 2014 il livello era del 99%).

Rispetto **all'Asse II – Occupabilità:**

- per quanto riguarda l'indicatore C5 *Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo (obiettivo specifico d)*, l'indisponibilità della fonte deputata al rilascio dei dati

necessari alla valorizzazione (Monitoraggio ISFOL dei SPI) ha portato, a metà programmazione, alla rideterminazione del metodo di calcolo dell'indicatore, trasformandolo in *Numero % di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego*. Si è passati così dal 47,9% del 2010 (dato calcolato dall'ISFOL con una metodologia specifica) a percentuali progressivamente più elevate, rilevate a livello regionale, fino al valore cumulato del 93,89% al 31.12.2015.

- il *Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (obiettivo specifico e)* ha raggiunto il 56% degli uomini e il 37% delle donne: i livelli si assestano ben al di sopra del target fissato nel POR (5,06%) in ragione della concentrazione di risorse e interventi nell'ambito dell'Asse II (con due riprogrammazioni e con politiche mirate quali il Piano Giovani) finalizzata al contrasto della crisi economica e al sostegno dei territori colpiti dal sisma del 2012;
- sempre riferito all'obiettivo specifico e, l'indicatore *Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo* ha raggiunto l'1,06%, che è coerente con la scelta regionale di non allocare risorse in sede di PO sulla categoria/tema prioritario 68 "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa" che, a conclusione della programmazione, ha visto un importo impegnato di soli 383.000,00 euro;
- per l'indicatore *Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (obiettivo specifico f)* era previsto nel POR un target solo lievemente superiore al dato di partenza a causa della riduzione complessiva delle risorse finanziarie pubbliche disponibili nel periodo 2007-2013 rispetto al 2000-2006, che ammonta a circa -39%. Tuttavia, la Regione ha deciso di mantenere per l'obiettivo specifico a cui si riferisce l'indicatore un ammontare di risorse comunque sufficiente a conseguire un target superiore al dato di partenza, nonostante la situazione del mercato del lavoro regionale abbia già consentito di raggiungere il target fissato per il 2010 dal Consiglio europeo di Lisbona in termini di tasso di occupazione femminile. A conclusione del periodo di programmazione il tasso registra l'1,43% rispetto a un target dell'1,18%;
- per gli indicatori di placement sui due obiettivi specifici e) e f) (*Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse*) i valori al 31.12.2015 per entrambi gli obiettivi sono inferiori rispetto ai target fissato in sede di stesura del POR a fronte della crisi economica che ha coinvolto anche la nostra Regione a partire dal 2008 impattando molto significativamente sui livelli di occupazione e disoccupazione.

Rispetto all'obiettivo e) il tasso di efficacia occupazionale al 31.12.2015 è pari al 59,70% di cui il 58,58% relativo ai maschi e 60,61% relativo alle donne. Rispetto agli immigrati l'efficacia si assesta al 57,57% (59,59% M e 54,79% F), quindi un valore inferiore al target del 71%, ma molto positivo considerando il contesto socioeconomico di questi anni.

Rispetto all'età 55-64 il tasso si assesta sul 46,98% (45,30% M e 48,70% F); facendo l'analisi anche sulla fascia over 45 il valore è 51,73% (47,13% M e 54,70% F), valore inferiore al target del 64% per le motivazioni già espresse, ma che rappresenta un buon valore se consideriamo la difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro delle persone adulte.

Rispetto all'obiettivo f) il tasso di efficacia occupazionale al 31.12.2015 è pari al 63,62% a fronte di un target del 74%, un valore quindi molto positivo se consideriamo che il tasso di occupazione femminile in Emilia –Romagna si assesta al 63,3%.

Riferito all'obiettivo specifico e, l'indicatore aggiuntivo *Tasso di copertura della popolazione per cittadinanza con riferimento alla popolazione extracomunitaria* ha registrato al 31.12.2015:

- il 3,33% della popolazione straniera residente rispetto al 0,3% registrato nel 2008;
- il 35,30% dei destinatari totali dell'ob. operativo rispetto al 29,18% registrato nel 2008.

Due sono gli indicatori per **l'Asse III – Inclusione sociale** - obiettivo specifico g:

- il *Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo* raggiunge a fine programmazione il 93,25% a fronte di un target dell'80%. L'andamento generale dal 2008 è stato costante e ha registrato valori tra l'88 e il 93,43%. La Regione ha infatti fortemente investito su azioni di inclusione nell'accezione di inclusione lavorativa come strumento di inclusione sociale, attraverso azioni integrate e personalizzate;
- il *Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo* è relativo ai soli soggetti disabili. Il target era espresso come destinatari attesi (4.377) e i destinatari raggiunti al 31.12.2015 sono 10.675 (26,12% M e 21,25% F sul totale), evidenziando il forte impegno della Regione nella promozione di attività per l'inclusione sociale delle persone disabili.

Per gli indicatori comuni dell'**Asse IV – Capitale umano**, per i quali non doveva essere definito il dato di partenza e target nel POR 2007/2013, si rileva quanto segue:

- l'indicatore *Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo specifico h* è pari a zero in quanto la Regione non ha attivato azioni di sistema dedicate all'orientamento;
- l'indicatore *Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo specifico h* si assesta su un valore del 50% in quanto la metà delle azioni di sistema finanziate su tale obiettivo sono relative all'impostazione e gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze;
- per quanto riguarda *l'obiettivo specifico i*, l'indicatore comune *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni* non risulta, come già indicato nel POR 2007/2013, pertinente in quanto nell'obiettivo specifico vengono finanziate solo azioni di sistema;
- in riferimento agli indicatori comuni per *l'obiettivo specifico l* (*Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese o nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo*), la Regione Emilia-Romagna non ha finanziato azioni di sistema. La finalità della creazione di reti è stata perseguita in generale come preconditione di tutte le attività rientranti nell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore, nonché nell'ambito degli interventi promossi dalla Sovvenzione Globale Spinner.

L'indicatore relativo **all'Asse V – Transnazionalità e interregionalità**, *Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo specifico m* (Asse V) si assesta su un valore del 50% calcolato considerando le operazioni finanziate al netto dei singoli interventi individuali afferenti il progetto interregionale alta formazione. Tutti i progetti finanziati comunque hanno previsto una componente del trasferimento di esperienze a livello interregionale/transnazionale.

INDICATORI DI RISULTATO

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Asse I- Adattabilità											
Indicatore 1 (ob. specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori											
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere</i>	Risultato	M	NA	0,10%	0,59%	1,50%	1,98%	2,36%	2,66%	3,35%	3,60%
		F	NA	0,15%	0,76%	1,76%	2,32%	2,68%	3,05%	3,84%	4,12%
	Obiettivo*										1,65%
	Linea di riferimento*		1,64%								
Indicatore 2 (ob. specifico b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro											
<i>Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati a incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Risultato		NA	0%	0%	0%	0,66%	0,70%	0,77%	0,83%	1,11%
	Obiettivo*										0,16%
	Linea di riferimento*		0%								
Indicatore 3 (ob. specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità											
<i>Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Risultato		NA	0%	0%	0%	2,08%	2,46%	2,85%	3,49%	3,64%
	Obiettivo*										0,15%
	Linea di riferimento*		0%								
Indicatore 4 (ob. specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità											
<i>Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati l'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio</i>	Risultato		NA	0%	0%	0%	2,08%	2,46%	2,85%	3,49%	3,64%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Asse II- Occupabilità											
Indicatore 5 (ob. specifico d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro											
Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo trasformato in Numero % di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego	Risultato		NA	NA	NA	46,90%	83,34%	88,90%	91,06%	92,83%	93,89%
	Obiettivo*										30,00%
	Linea di riferimento*		22,00%								
Indicatore 6 (ob. specifico e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese											
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Risultato	M	NA	14,55%	15,89%	22,93%	31,99%	29,78%	29,67%	39,60%	56,03%
		F	NA	6,42%	11,22%	13,55%	20,45%	22,18%	21,42%	29,36%	36,68%
	Obiettivo*										5,06%
	Linea di riferimento*		4,27%								
Indicatore 7 (ob. specifico e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese											
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Risultato		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,45%	1,61%	1,06%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 8 (ob. specifico e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese											
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro*	8. a Risultato (tasso complessivo)	M (Men)	NA	65,50%	59,77%	63,07%	64,76%	62,60%	58,71%	58,64%	58,58%
	8.a.1 Risultato (tasso complessivo)	F	NA	73,90%	71,87%	70,75%	69,29%	65,65%	60,85%	60,65%	60,61%
	8.a.2 Risultato (tasso complessivo)	Dipend.	NA	96,10%	94,99%	95,38%	94,53%	93,77%	93,90%	86,70%	86,35%

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Emilia-Romagna FSE 2007–2013

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	8.a.3 Risultato (tasso complessivo)	Auton.	NA	3,44%	3,83%	3,63%	4,26%	4,82%	4,86%	3,93%	3,91%
	8.b Risultato (tasso immigrati)	M (Men)	NA	65,31%	58,36%	60,33%	62,05%	61,25%	58,29%	59,59%	59,59%
	8.b.1 Risultato (tasso immigrati)	F	NA	70,75%	67,35%	66,06%	64,76%	59,85%	56,14%	55,13%	54,79%
	8.b.2 Risultato (tasso immigrati)	Dipend.	NA	96,49%	95,56%	96,01%	95,71%	95,49%	94,99%	89,52%	89,44%
	8.b.3 Risultato (tasso immigrati)	Auton.	NA	2,92%	2,66%	2,49%	2,73%	2,90%	3,52%	3,00%	2,99%
	8.c Risultato (tasso popolazione 55-64 anni)	M (Men)	NA	80,00%	47,06%	52,38%	52,94%	48,28%	39,77%	45,30%	45,30%
	8.c.1 Risultato (tasso popolazione 55-64 anni)	F	NA	60,00%	66,67%	62,50%	60,61%	57,78%	50,57%	48,70%	48,70%
	8.c.2 Risultato (tasso popolazione 55-64 anni)	Dipend.	NA	100,00%	100,00%	100,00%	94,74%	94,44%	92,41%	79,82%	79,82%
	8.c.3 Risultato (tasso popolazione 55-64 anni)	Auton.	NA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,85%	5,06%	3,67%	3,67%
	Obiettivo*										71% per imm; 64% per over 45
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 9 (ob. specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere											
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Risultato		NA	0,56%	0,74%	0,97%	1,57%	1,29%	1,20%	1,37%	1,43%
	Obiettivo*										1,18%
	Linea di riferimento*		1,14%								
Indicatore 10 (ob. specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere											
Tasso di inserimento occupazionale lordo della	10.f Risultato (tasso lordo femminile complessivo)	TOT	NA	80,00%	79,89%	73,22%	73,12%	69,82%	65,32%	63,62%	63,62%

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Emilia-Romagna FSE 2007–2013

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro</i>	10.f.1 Risultato (tasso lordo femminile per età)	15-24	NA	77,78%	84,38%	78,38%	75,61%	68,09%	61,67%	60,00%	60,00%
	10.f.2 Risultato (tasso lordo femminile per età)	25-54	NA	80,88%	79,58%	72,96%	73,30%	71,62%	67,28%	65,62%	65,62%
	10.f.3 Risultato (tasso lordo femminile per età)	55-64	NA	66,67%	60,00%	50,00%	50,00%	33,33%	27,27%	25,00%	25,00%
	10.f.4 Risultato (tasso lordo femminile per cittadinanza)	Italy	NA	78,72%	80,88%	74,07%	73,37%	69,43%	65,75%	63,94%	63,94%
	10.f.5 Risultato (tasso lordo femminile per cittadinanza)	Eestero	NA	81,82%	78,72%	72,22%	72,22%	71,43%	63,24%	61,97%	61,97%
	10.f.6 Risultato (tasso lordo femminile per titolo di studio)	Nessun titolo	NA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	10.f.7 Risultato (tasso lordo femminile per titolo di studio)	scuola dell'obbligo	NA	77,50%	76,47%	66,67%	65,88%	65,88%	64,21%	62,50%	62,50%
	10.f.8 Risultato (tasso lordo femminile per titolo di studio)	scuola superiore /specializzazione	NA	83,33%	83,16%	75,59%	74,63%	68,71%	63,00%	61,48%	61,48%
	10.f.9 Risultato (tasso lordo femminile per titolo di studio)	Laurea/Master Post-Universitario	NA	50,00%	77,78%	83,33%	84,38%	82,86%	73,24%	71,05%	71,05%
	10.f.10 Risultato (tasso lordo femminile per condiz. MdL)	In cerca I [^] occup.	NA	66,67%	70,83%	69,23%	69,23%	69,23%	54,29%	52,63%	52,63%
	10.f.11 Risultato (tasso lordo femminile per condiz. MdL)	Occup.	NA	--	--	--	--	--	--	--	--
	10.f.12 Risultato (tasso lordo femminile per condiz. MdL)	Disocc. alla ricerca di nuova occup.	NA	80,52%	83,12%	75,00%	70,90%	70,90%	66,96%	65,05%	65,05%
	10.f.13 Risultato (tasso lordo femminile per condiz. MdL)	Studente	NA	--	--	--	--	--	--	--	--
	10.f.14 Risultato (tasso lordo femminile per condiz. MdL)	Inattivo(non studente)	NA	--	40,00%	40,00%	40,00%	40,00%	40,00%	50,00%	50,00%

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Emilia-Romagna FSE 2007–2013

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	10.f.15 Risultato (tasso lordo femminile per rapporto di lavoro)	Dipend.	NA	95,31%	95,92%	96,09%	96,22%	89,45%	90,70%	88,19%	88,19%
	10.f.16 Risultato (tasso lordo femminile per rapporto di lavoro)	Auton.	NA	4,69%	4,08%	3,91%	3,78%	3,52%	3,10%	2,95%	2,95%
	Obiettivo*										74,00%
	Linea di riferimento*		-								

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Asse III- Inclusione Sociale											
Indicatore 11 (ob. specifico g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro											
<i>Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo</i>	Risultato		NA	90,83%	88,85%	89,19%	88,09%	91,46%	93,27%	93,43%	93,25%
	Obiettivo*										80,00%
	Linea di riferimento*		78,00%								
Indicatore 12 (ob. specifico g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro											
<i>Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)</i>	Risultato	M (Men)		1,72%	5,20%	8,00%	8,49%	11,91%	21,48%	26,04%	26,12%
		F		1,77%	4,31%	5,77%	7,19%	9,02%	15,82%	19,99%	21,25%
	Obiettivo*										4.377
Linea di riferimento*			-								

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Asse IV- Capitale Umano											
Indicatore 13 (ob. specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento											
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Risultato		NA	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 14 (ob. specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento											
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Risultato		0%	0%	0%	0%	57,14%	57,14%	57,14%	50,00%	50,00%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 15 (ob. specifico i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza											
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Risultato	M (Men)	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		F	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Obiettivo*										NP
Linea di riferimento*			NP								
Indicatore 16 (ob. specifico l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione											
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Risultato		NA	0%	0%	0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 17 (ob. specifico l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione											
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Risultato		NA	0%	0%	0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Asse V- Transnazionalità ed interregionalità											
Indicatore 18 (ob. specifico m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche)											
<i>Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo</i>	Risultato		NA	0%	0%	0%	37,50%	27,30%	50,00%	50,00%	50,00%
	Obiettivo*										-
	Linea di riferimento*		-								

* dati presenti nel POR

INDICATORI AGGIUNTIVI PER OBIETTIVO OPERATIVO

Indicatore aggiuntivo	Obiettivo operativo	Obiettivo specifico	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua nei settori innovativi cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiave per l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	0	0,05%: uomini	0,37%: uomini	0,86%: uomini	1,86%: uomini	1,34%: uomini	1,48%: uomini	1,96%: uomini	2,15%: uomini
		c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		0,01%: donne	0,34%: donne	0,76%: donne	0,95%: donne	1,15%: donne	1,29%: donne	1,71%: donne	1,93%: donne
2) Tasso di copertura dei destinatari con contratto atipico sul totale dei contratti atipici, declinato per genere	Sviluppare interventi rivolti alle persone occupate con rapporti di lavoro non subordinati al fine di favorirne la stabilizzazione occupazionale e professionale	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	0	0,005%: uomini	0,19%: uomini	1,53%: uomini	0,39%: uomini	0,32%: uomini	0,38%: uomini	0,51%: uomini	0,58%: uomini
		b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro		0,012%: donne	0,42%: donne	3,50%: donne	0,51%: donne	0,58%: donne	0,60%: donne	0,67%: donne	0,82%: donne
3) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione	Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato,	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	0	0,11%: giovani	0,43%: giovani	1,02%: giovani	1,61%: giovani	1,88%: giovani	2,59%: giovani	3,20%: giovani	3,06%: giovani
				0,10%: adulti	0,33%: adulti	0,84%: adulti	1,17%: adulti	1,34%: adulti	1,56%: adulti	1,89%: adulti	1,98%: adulti

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Emilia-Romagna FSE 2007–2013

Indicatore aggiuntivo	Obiettivo operativo	Obiettivo specifico	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
continua declinato per età e titolo di studio	con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro			0,06%: over 55	0,19%: over 55	0,47%: over 55	0,61%: over 55	0,64%: over 55	0,73%: over 55	0,79%: over 55	0,80%: over 55
				0,06%: istruzione inferiore	0,30%: istruzione inferiore	0,74%: istruzione inferiore	0,98%: istruzione inferiore	1,13%: istruzione inferiore	1,29%: istruzione inferiore	1,54%: istruzione inferiore	1,61%: istruzione inferiore
				0,12%: istruzione superiore	0,35%: istruzione superiore	0,89%: istruzione superiore	1,23%: istruzione superiore	1,39%: istruzione superiore	1,64%: istruzione superiore	1,94%: istruzione superiore	2,05%: istruzione superiore
				0,1%: istruzione universitaria	0,24%: istruzione universitaria	0,65%: istruzione universitaria	0,97%: istruzione universitaria	1,08%: istruzione universitaria	1,22%: istruzione universitaria	1,44%: istruzione universitaria	1,43%: istruzione universitaria
4) Numero di azioni di sistema e di misure di accompagnamento che prevedono l'aumento dell'offerta di servizi alle persone e di sistemi volti alla conciliabilità dei tempi, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi sul totale delle azioni	Favorire le pari opportunità di genere, sviluppando in particolare azioni specifiche mirate a favorire la permanenza nel mercato del lavoro, lo sviluppo di carriera delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	0	2,56%	8,53%	19,92%	23,13%	23,66%	27,82%	26,33%	29,87%

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Emilia-Romagna FSE 2007–2013

Indicatore aggiuntivo	Obiettivo operativo	Obiettivo specifico	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
5) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità innovativa sul totale delle imprese coinvolte in interventi dell'obiettivo specifico	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	0	NC	NC	NC	99%	99%	99%	99%	96%
6) Tasso di copertura della popolazione per cittadinanza con riferimento alla popolazione extracomunitaria	Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale	e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	0	0,30% rispetto totale popolazione e straniera residente	0,71% rispetto totale popolazione e straniera residente	0,98% rispetto totale popolazione e straniera residente	1,57% rispetto totale popolazione e straniera residente	1,91% rispetto totale popolazione e straniera residente	2,15% rispetto totale popolazione e straniera residente	2,38% rispetto totale popolazione e straniera residente	3,33% rispetto totale popolazione e straniera residente
				29,18% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	33,7% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	33,3% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	33,31% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	34,74% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	33,95% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	33,99% rispetto ai destinatari totali ob. operativo	35,30% rispetto ai destinatari totali ob. operativo

2.1.2. Informazioni finanziarie

Di seguito si riportano le tabelle finanziarie relative all'avanzamento complessivo del POR FSE. Le tabelle finanziarie relative alla sola annualità 2015 sono invece presentate nell'Allegato 1 al presente Rapporto.

I dati relativi alla dotazione del Programma sono l'esito di due riprogrammazioni attuate nel corso del settennio 2007-2013 (si veda il paragrafo 2.4). La prima riprogrammazione, richiesta dalla Regione Emilia-Romagna nel 2011 a fronte della situazione economica e occupazionale, ha modificato il riparto finanziario per asse innalzando la dotazione dell'Asse I – Adattabilità e dell'Asse II – Occupabilità approvata con Decisione C(2011) 7957 del 10.11.2011. Nel 2012, a seguito del sisma che ha colpito la Regione a maggio, è stato stanziato dalla Commissione un "contributo di solidarietà" pari a Euro 40.714.085, derivante da risorse FSE delle Regioni del Centro-Nord, che ha portato alla seconda riprogrammazione approvata dalla Commissione con Decisione C(2013) 2789 del 13.05.2013.

Gli impegni ammontano a 936.721.598,99 Euro, pari al 110,6% della dotazione del POR FSE. I pagamenti dei beneficiari risultano pari a 886.449.639,90 Euro, determinando un'incidenza realizzativa (pagato rispetto alla dotazione) del 104,6%.

A chiusura della programmazione la capacità di certificazione si assesta al 103,4% (certificato rispetto alla dotazione).

La Regione Emilia-Romagna ha inserito in certificazione progetti in overbooking al fine di aumentare l'efficienza realizzativa del Programma.

Come desumibile dai dati presenti nella tabella seguente, è stata utilizzata la clausola di flessibilità: la certificazione di quattro assi inferiore al 100% è stata infatti bilanciata da una certificazione superiore sugli Assi II Occupabilità e soprattutto Asse III Inclusione Sociale.

Nel rispetto del massimale di cui all'art. 46 del Regolamento Generale, la certificazione delle spese ammissibili all'Asse VI Assistenza tecnica si è assestata sul 3,4% del totale del POR.

Nell'ambito del POR FSE 2007/2013 non è stato fatto ricorso all'opzione di cross-financing di cui all' Art. 34.2 del Reg. (CE) 1083/2006.

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità	200.330.474,00	200.330.474,00	182.571.745,99	182.571.745,99	91,1%
Asse II - Occupabilità	417.351.458,00	417.351.458,00	457.088.922,98	457.088.922,98	109,5%
Asse III - Inclusione sociale	87.278.814,00	87.278.814,00	101.587.118,81	101.587.118,81	116,4%
Asse IV - Capitale umano	100.173.517,00	100.173.517,00	93.427.808,78	93.427.808,78	93,3%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	11.029.802,00	11.180.624,03	11.180.624,03	101,4%
Asse VI - Assistenza tecnica	31.040.134,00	31.040.134,00	29.743.836,51	29.743.836,51	95,8%
Totale	847.204.199,00	847.204.199,00	875.600.057,10	875.600.057,10	103,4%

L'Asse III - Inclusione Sociale evidenzia la percentuale più elevata di capacità di impegno (122%). Segue l'Asse Transnazionalità (116,5%) e Occupabilità (115,3%), che però prevale in termini di valori assoluti con un ammontare pari a 481.225.490,33 Euro (51,4% del totale impegnato). Tendenzialmente, stessa situazione è rilevata a livello di efficienza realizzativa e di capacità di certificazione, dove prevale l'Asse III - Inclusione Sociale (118,1% e 116,4%), seguito dall'Asse II - Occupabilità (111,6% e 109,5%).

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	200.330.474,00	210.171.779,36	183.060.349,12	182.571.745,99
Asse II - Occupabilità	417.351.458,00	481.225.490,33	465.718.080,52	457.088.922,98
Asse III - Inclusione sociale	87.278.814,00	106.504.241,70	103.050.449,95	101.587.118,81
Asse IV - Capitale umano	100.173.517,00	95.489.525,55	93.565.191,78	93.427.808,78
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	12.854.426,26	11.180.624,03	11.180.624,03
Asse VI - Assistenza tecnica	31.040.134,00	30.476.135,79	29.874.944,50	29.743.836,51
Totale	847.204.199,00	936.721.598,99	886.449.639,90	875.600.057,10

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti;

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari;

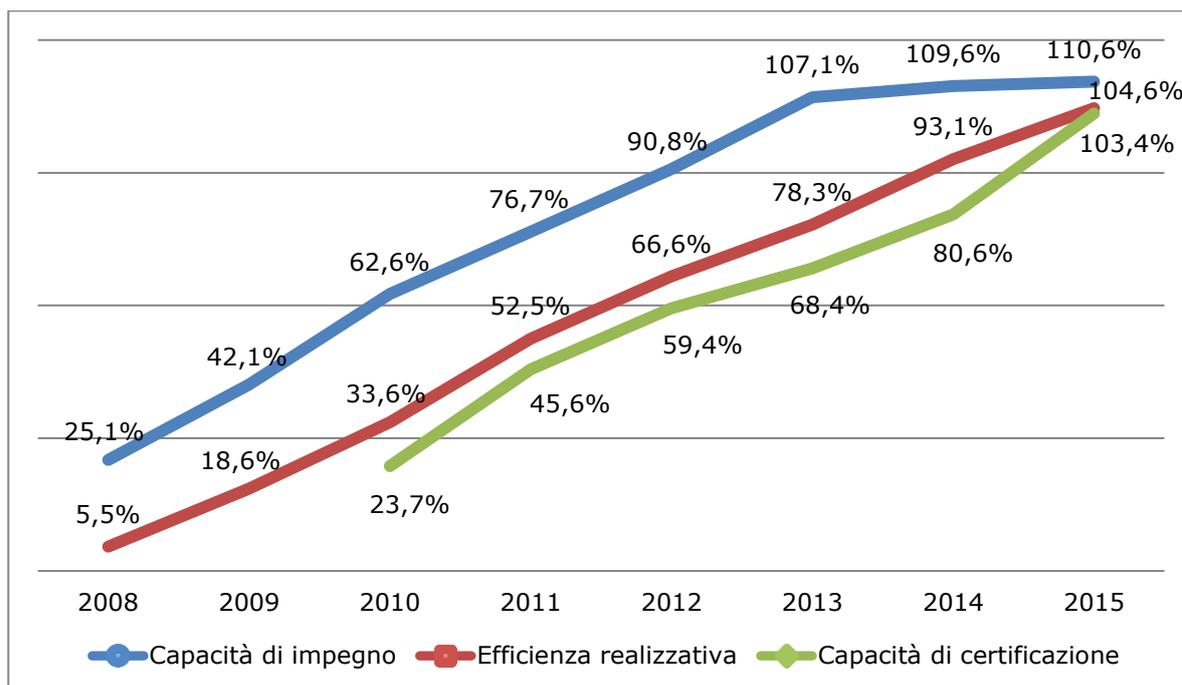
***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari.

Assi di intervento	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	104,9%	91,4%	91,1%
Asse II - Occupabilità	115,3%	111,6%	109,5%
Asse III – Inclusione sociale	122,0%	118,1%	116,4%
Asse IV - Capitale umano	95,3%	93,4%	93,3%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	116,5%	101,4%	101,4%
Asse VI - Assistenza tecnica	98,2%	96,2%	95,8%
Totale	110,6%	104,6%	103,4%

I pagamenti effettuati dalla Regione (comprensiva degli anticipi) sono pari a 888.606.825,39 Euro. I pagamenti ricevuti dalla Commissione per la sola quota FSE ammontano a 297.822.029,35 Euro.

Assi di intervento	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti FSE ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	183.060.349,12	183.060.349,12	183.072.933,84	63.832.566,81
Asse II - Occupabilità	465.718.080,52	465.718.080,52	467.488.779,56	153.701.651,10
Asse III – Inclusione sociale	103.050.449,95	103.050.449,95	103.351.909,59	33.553.675,29
Asse IV - Capitale umano	93.565.191,78	93.565.191,78	93.592.859,78	32.523.713,65
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.180.624,03	11.180.624,03	11.180.624,03	3.784.950,52
Asse VI - Assistenza tecnica	29.874.944,50	29.874.944,50	29.919.718,59	10.425.471,98
Totale	886.449.639,90	886.449.639,90	888.606.825,39	297.822.029,35

Come mostra il grafico sottostante, la Regione Emilia-Romagna ha presentato nel corso della programmazione una capacità di impegno e valori di efficienza sempre molto elevati, superando sempre sia i target di disimpegno sia i target nazionali di cui alla delibera Cipe n. 1/2011 "Iniziativa di accelerazione della spesa".



Focus 2015

Dall'analisi delle informazioni finanziarie riportate nell'Addendum per l'annualità 2015 (Allegato 1), si evidenziano 10.170.496,93 Euro di impegni a valere:

- sull'Asse Occupabilità, per complessivi 8.594.896,93 Euro, finalizzati a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi per il lavoro nell'anno 2015. In particolare si tratta di 5 milioni di euro assegnati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna a cui si aggiungono ulteriori impegni rispetto a risorse già assegnate negli anni precedenti.
- sull'Asse Assistenza tecnica per un affidamento ad Eret spa, ente in house, per il supporto all'operatività del Fondo sociale europeo e alle politiche formative e del lavoro nelle fasi conclusive del POR 2007-2013 (1.539.000,00 Euro).

2.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

In questo paragrafo si riportano le tabelle relative alle spese ripartite per categorie di codici conformi alle parti A (Codificazione per dimensione) e C (Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione) dell'allegato II del Reg. (CE) n. 1828/2006.

In particolare la Parte A contiene le codifiche per 5 dimensioni:

- Dimensione 1: Temi prioritari;
- Dimensione 2: Forme di finanziamento;
- Dimensione 3: Territorio;
- Dimensione 4: Attività economica;
- Dimensione 5: Ubicazione;

mentre la Parte C la combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5.

A partire dal 2011 le tabelle seguenti riportano il dato degli impegni in ottemperanza a quanto richiesto dal Reg. (CE) n. 846/2009, che ha modificato il Reg. (CE) n. 1828/2006 (in precedenza il dato richiesto riguardava le spese).

La categoria di spesa con il valore più elevato di impegni è la 66, relativa prioritariamente all'Asse II – Occupabilità.

In base all'art. 9.3 del Reg. (CE) n. 1083/2006, il 75% della spesa destinata all'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» deve contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona – Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Al fine di raggiungere tali obiettivi prioritari, nel Regolamento Generale sono previste le categorie di spesa relative all'*earmarking* (allegato IV del Regolamento generale).

Per il FSE il contributo dell'*earmarking* è stato concordato al 96% in quanto le priorità del Fondo sono sostanzialmente allineate alle priorità della Strategia europea per l'occupazione, con la sola eccezione dell'assistenza tecnica (con un massimale del 4%). La tabella relativa alla Dimensione 1 mostra come le categorie attinenti al campo di applicazione FSE, quelle comprese tra il codice 62 e il 74, rappresentino il 96,7% del totale delle risorse, in linea quindi con il target di *earmarking* regolamentare.

Per una disamina più approfondita sul tema si rinvia alla sezione 4 (Coerenza e Concentrazione).

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	27.888.243,09	75.373.629,98
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	9.955.233,11	26.906.035,44

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	39.920.082,16	107.892.113,94
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	22.651.359,10	61.219.889,45
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	149.517.118,75	404.100.320,95
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	4.416.069,74	11.935.323,62
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	142.023,17	383.846,40
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	371.992,35	1.005.384,74
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	1.121.678,15	3.031.562,58
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	39.406.569,43	106.504.241,70
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	6.092.983,04	16.467.521,73
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	33.827.469,29	91.425.592,67
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	9.812.339,71	26.519.837,06
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	1.463.830,53	3.956.298,73
TOTALE	346.586.991,63	936.721.598,99

Dimensione 2 Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	346.586.991,63	936.721.598,99
TOTALE	346.586.991,63	936.721.598,99

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	346.586.991,63	936.721.598,99
TOTALE	346.586.991,63	936.721.598,99

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	346.586.991,63	936.721.598,99
TOTALE	346.586.991,63	936.721.598,99

Dimensione 5 Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itd5 Emilia-Romagna	346.586.991,63	936.721.598,99

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	27.888.243,09	75.373.629,98
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	9.955.233,11	26.906.035,44
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	39.920.082,16	107.892.113,94
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	22.651.359,10	61.219.889,45
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	149.517.118,75	404.100.320,95
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	4.416.069,74	11.935.323,62
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	142.023,17	383.846,40
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	371.992,35	1.005.384,74

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
lavorativa e privata, a esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti						
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	1.121.678,15	3.031.562,58
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	39.406.569,43	106.504.241,70
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	6.092.983,04	16.467.521,73
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, e attività di rete tra università, centri di	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	33.827.469,29	91.425.592,67

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
ricerca e imprese						
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente		-	-
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente		-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	9.812.339,71	26.519.837,06
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd5 Emilia-Romagna	1.463.830,53	3.956.298,73
Totale					346.586.991,62	936.721.598,99

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art.44 del Regolamento Generale

La Regione Emilia-Romagna non ha attuato strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del POR FSE 2007/2013.

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

In questo paragrafo si riportano informazioni complessive sui destinatari per anno a norma dell'allegato XVIII del Reg. 1828/2006.

Nel capitolo 3, invece, sono presentate le informazioni di dettaglio dei destinatari per Asse e obiettivo specifico.

Complessivamente al 31.12.2015 i destinatari avviati sono 313.681, che rappresentano l'82% circa degli approvati; le persone che hanno portato a termine gli interventi sono 312.814, oltre il 99% degli avviati.

Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti:

- le donne rappresentano complessivamente il 45,7% del totale, con un significativo aumento rispetto al valore registrato a inizio programmazione (37,9% nel 2007);
- rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, i lavoratori occupati rappresentano la categoria maggioritaria con il 59%, seguiti dai disoccupati al 23,3%;
- la fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 54 anni pari al 67,8%, seguita dai giovani da 15 a 24 anni con il 26,9%. I destinatari over 55 hanno registrato un sostanziale trend di crescita dal 2007, passando dal 1,1% al 5,3%;
- in riferimento ai gruppi vulnerabili, la categoria maggioritaria è rappresentata dai soggetti con altri svantaggi (56,2%), i disabili sono il 26,5% e i migranti il 17,4%¹.
- il 43,6% dei destinatari ha titolo di studio di istruzione primaria e secondaria inferiore; il 40,4% un'istruzione secondaria superiore, mentre il 16% circa dei destinatari ha una formazione universitaria o post-universitaria.

Partecipanti totali

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Approvati²	11.775	53.621	69.038	78.703	40.644	33.884	90.448	5.022	-	383.135
Avviati (in entrata)	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	47.859	1.426	313.681
Al Termine (in uscita)		15.364	29.736	55.686	54.419	33.459	27.750	55.661	40.739	312.814

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Maschi	5.831	22.360	19.526	31.297	20.189	19.780	24.974	25.426	820	170.203
Femmine	3.561	19.143	15.692	27.455	18.024	16.229	20.335	22.433	606	143.478
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	47.859	1.426	313.681

¹ La Regione, nel corso del periodo 2007/2013, ha integrato le risorse del FSE con risorse del Fondo Regionale Disabili e del Programma FEI, rivolte rispettivamente a disabili e migranti.

² Si specifica che il dato di "approvazione" si riferisce al numero di destinatari che si prevede di coinvolgere negli interventi così come indicato dal soggetto gestore in sede di presentazione; per alcune tipologie di interventi quali seminari, è presente il dato di approvazione ma non quello di avvio in quanto il sistema di monitoraggio non richiede di rilevare le anagrafiche dei partecipanti relative a tale tipologia di attività.

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Attivi	725	25.660	22.990	45.195	25.950	14.679	22.816	26.337	564	184.916
<i>Lavoratori autonomi</i>	209	6.507	5.598	6.454	5.846	4.734	6.410	7.293	69	43.120
Disoccupati	3.000	10.479	8.077	8.687	5.834	11.649	13.744	10.894	723	73.087
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1.112	2.861	2.472	3.095	1.384	3.069	4.399	3.762	197	22.351
Persone inattive	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	8.749	10.628	139	55.678
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	8.749	10.628	139	55.678
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	47.859	1.426	313.681

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Giovani (15-24 anni)	7.425	10.513	7.884	9.587	9.241	12.876	12.863	13.621	265	84.275
Adulti (25-54 anni)	1.860	29.317	25.609	45.667	26.889	21.595	29.885	30.785	1.054	212.661
Anziani (55-64 anni)	107	1.673	1.725	3.498	2.083	1.538	2.561	3.453	107	16.745
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	47.859	1.426	313.681

Ripartizione dei partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Minoranze										
Migranti	554	2.474	1.241	1.162	107	1.037	834	190	255	7.854
<i>di cui ROM.Sinti.camminanti</i>				76	44	60	18	25	0	223
Persone disabili	625	1.682	1.425	1.179	1.550	1.579	2.678	1.226	10	11.954
Altri soggetti svantaggiati	382	7.487	2.604	2.111	2.331	3.940	3.211	3.312	2	25.380
Totale	1.561	11.643	5.270	4.452	3.988	6.556	6.723	4.728	267	45.188

Ripartizione dei partecipanti avviati per grado di istruzione

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Cumulato al 31.12.2015
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	8.173	15.913	14.072	27.125	16.410	16.551	18.467	19.366	758	136.835
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	709	18.508	15.898	23.676	15.026	13.385	19.856	19.231	498	126.787
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	6	10						239	2	257
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	504	7.072	5.248	7.951	6.777	6.073	6.986	9.023	168	49.802
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	47.859	1.426	313.681

Focus 2015

Come indicato in premessa la programmazione di opportunità di formazione è stata conclusa, sia dall'AdG sia dagli OI nel corso del 2014 al netto dei servizi per il lavoro. Ne consegue che il numero dei destinatari approvati nel 2015 è pari a zero. Nel corso dell'anno sono state avviate e concluse operazioni (e quindi destinatari) già programmate e finanziate nell'annualità 2014.

2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato

Per quanto riguarda la programmazione del POR FSE 2007-2013 non ci sono informazioni da riportare relative alla destinazione d'uso delle risorse eventualmente recuperate a seguito della verifica del mancato rispetto delle disposizioni regolamentari sulla stabilità delle operazioni (art. 57 e 98 paragrafo 2 Reg. (CE) n. 1083/2006).

In generale, in merito agli importi rettificati a seguito di fallimento non fraudolento, l'Autorità di Gestione ha riscontrato solo pochi casi di importi irrecuperabili. L'importo complessivo ammonta a € 88.805,22 totali relativi a 3 operazioni per 2 soggetti attuatori. Tali importi sono stati già dichiarati nella Dichiarazione dei ritiri e dei recuperi del 2016.

In merito alle operazioni per le quali sono state riscontrate irregolarità che hanno comportato rettifiche finanziarie e segnalazione ai fini OLAF, l’Autorità di Gestione, nel corso della programmazione 2007 – 2013, ha proceduto sia mediante ritiri sia mediante recuperi. Complessivamente sono state aperte schede OLAF per quattro operazioni.

Identificativo OLAF	Soggetto Attuatore	Rif. PA	Importo	Dichiarazione Ritiri e Recuperi
ESF/IT/0500/2015/10056 (SOSTITUISCE CASO R1828/ESF/IT/0500/2011/10168) Olaf Chiusa 22.12.2015	Assoform Rimini	2009-303/RM	€ 32.760,00	Ritirato
ESF/IT/0/2013/10019 Olaf Chiusa 27.02.2015	CSPMI Reggio Emilia	2009-620/RER	€ 150.000,00	Ritirato
ESF/IT/EMR/2015/ 10012 Olaf Chiusa 29.02.2016	CFP Ferrara	2007-296/FE + 2008-302/FE	€ 33.823,12 + € 49.331,78 = €83.154,00	Importo irrecuperabile

La segnalazione OLAF ESF / IT / EMR / 2015 / 10012 fa riferimento a due operazioni del medesimo ente gestore in fase di chiusura attività attraverso procedura di liquidazione volontaria. Gli importi relativi alle 2 operazioni 2007-297/FE e 2008-302/FE sono stati oggetto di una procedura di recupero nel corso del 2015. A seguito della dichiarazione di insolvenza del soggetto attuatore intervenuta sempre nel 2015, si è proceduto a dichiarare tali importi tra gli importi non recuperabili nella prima Dichiarazione annuale dei ritiri e dei recuperi utile presentata nel 2016.

Le rettifiche finanziarie conseguente alle OLAF di cui sopra sono state opportunamente registrate nel riepilogo sui recuperi/pendenti/irrecuperabili predisposto dall’AdC annualmente e anche in chiusura (ai sensi dell’art. 20 e all. XI del Reg. esecuzione).

Nell’Allegato XI del Reg. esecuzione presentato nel 2016 è stata, inoltre, inserita una terza operazione, precedentemente dichiarata come recupero pendente, per la quale l’Organismo Intermedio non ha potuto recuperare l’importo di € 5.650,32 a seguito di procedura di liquidazione coatta amministrativa dell’ente gestore.

L’analisi dei casi sopra elencati non ha portato a riscontrare errori di carattere sistematico e si è proceduto ad adottare provvedimenti di revoca delle sole operazioni interessate.

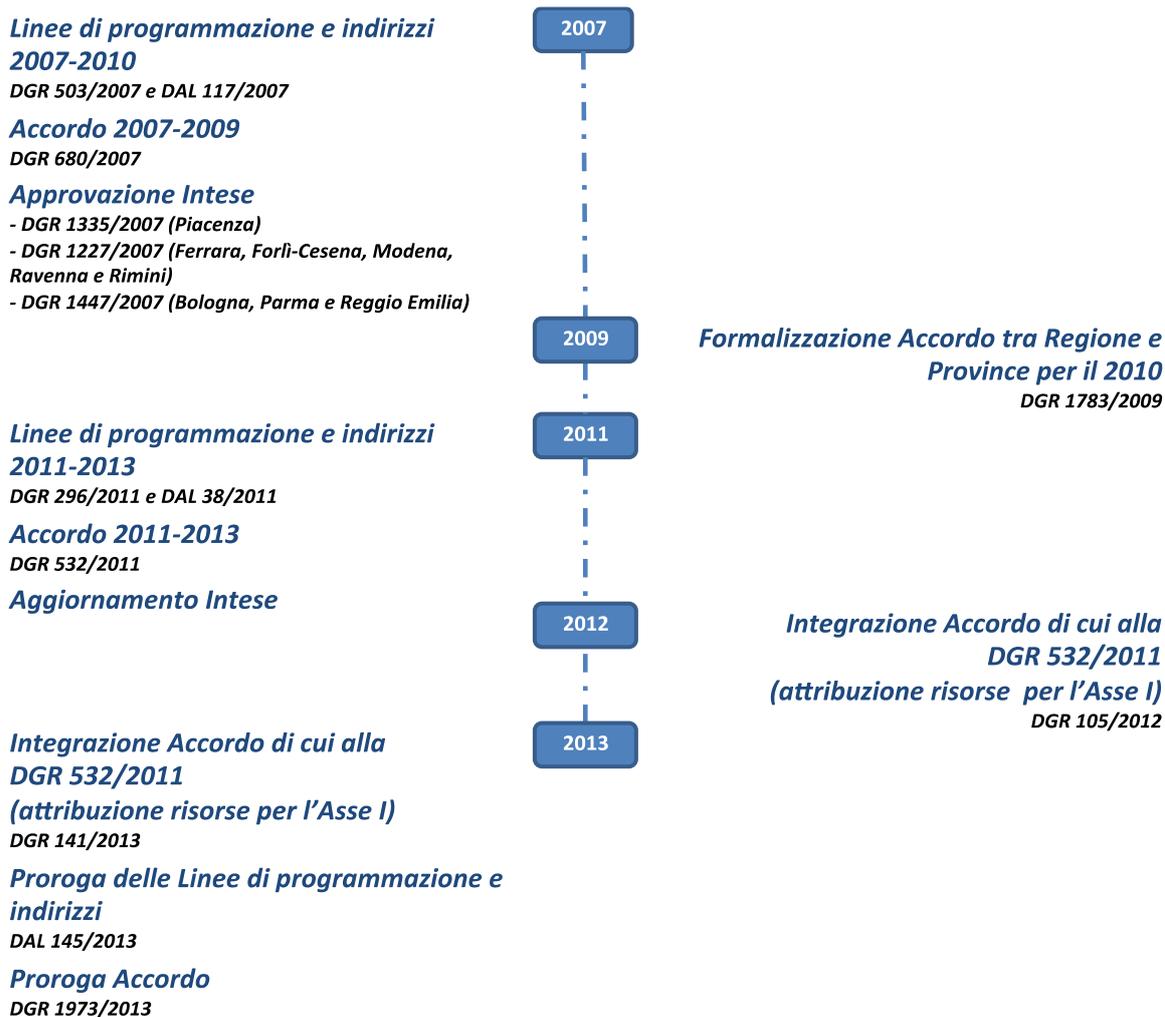
2.1.7. Analisi qualitativa

Nell'ambito del POR FSE 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna ha previsto una struttura di governance con le Amministrazioni provinciali in qualità di Organismi Intermedi (OI), finalizzata a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite a Regione e Province dalla normativa vigente, attraverso tre livelli di programmazione:

- "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro" (di seguito Linee) che individuano, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche di istruzione, formazione e lavoro da perseguire da Regione ed Enti Locali;
- "Accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione per il sistema formativo e per il lavoro" (di seguito Accordo), definito a partire dalle competenze di Regione e Amministrazioni Provinciali in tema di programmazione e attuazione delle politiche formative e del lavoro;
- "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali" (di seguito Intese) tra la Regione e ciascuna Amministrazione Provinciale che traducono gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, che hanno come riferimento l'insieme delle risorse necessarie per attuare la programmazione unitaria, come previsto dal Documento Unico di Programmazione.

Tali strumenti hanno consentito alla Regione e alle Province di impostare una cornice organica e coerente di programmazione e di valutare i fabbisogni e le specificità territoriali necessarie ad attuare azioni e misure di politica formativa e per il lavoro rispondenti e appropriate.

Di seguito si riporta il percorso di formalizzazione di questo quadro della programmazione 2007-2013.



Questo sistema di governance si completa con il coinvolgimento del partenariato che rappresenta una modalità di lavoro consolidata per la Regione Emilia-Romagna.

Il **coinvolgimento del partenariato** si attua non solo in sede di Comitato di Sorveglianza, ma all'interno degli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali a partire da quanto stabilito dalle Leggi regionali 12/2003 e 17/2005.

Nello specifico:

- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale;

- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo;
- Conferenza regionale del terzo settore;
- Consulta regionale per le politiche a favore della persone disabili e relative associazioni rappresentative (di cui alla legge 29/1997).

A questi organismi si aggiungono:

- il **Comitato per le Autonomie Locali (CAL)**. Istituito dalla Legge regionale 13/2009, è l'organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali. Esercita le proprie funzioni e partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie locali, mediante proposte e pareri nei modi e nelle forme previste dallo Statuto e dalle leggi;
- la **Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali**, istituita con Delibera di Giunta Regionale n. 2187/2005, strumento comune e reciproco di collaborazione tra Regione ed Enti Locali nel campo delle politiche sociali e sanitarie;

Anche a livello territoriale è stato attivato il partenariato nelle sedi di concertazione delle Amministrazioni Provinciali, organismi intermedi del POR, dell'ambito delle Commissioni di concertazione con funzioni di proposta, verifica e valutazione in merito alle linee programmatiche delle politiche della istruzione, della formazione professionale e del lavoro di competenza provinciale istituite ai sensi della Legge 12/2003.

Il partenariato, fin dalla fase di avvio della programmazione e per tutto il periodo, è stato coinvolto attivamente nel processo di definizione, programmazione, attuazione e monitoraggio del POR FSE attraverso incontri/riunioni periodiche di confronto e condivisione degli esiti.

Le azioni prioritarie e gli interventi individuati nelle Linee e negli Accordi approvati nella programmazione 2007-2013 recepiscono quanto indicato nei Regolamenti Comunitari e nel Programma Operativo Regionale FSE.

In coerenza con gli obiettivi di Lisbona e con gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, l'Accordo 2007-2009 e il conseguente Accordo 2010, prevede l'attuazione di politiche volte all'inserimento e alla permanenza delle persone nel mercato del lavoro, a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, ad aumentare gli investimenti in capitale umano migliorando l'istruzione e le qualifiche. L'Accordo specifica anche le priorità trasversali per l'attuazione di tali politiche: pari

opportunità, interculturalità, innovazione nello sviluppo degli interventi, integrazione tra le politiche e gli strumenti finanziari.

L'Accordo formalizzato per il triennio 2011-2013 pone particolare attenzione alle esigenze e ai bisogni nuovi che la crisi economica ha prodotto a partire dal 2009. Viene quindi data priorità a politiche volte a sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, al reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro e all'inserimento lavorativo di giovani e adulti, alla riqualificazione delle competenze dei lavoratori per rilanciare la competitività dell'intero sistema. Alle priorità trasversali indicate nell'Accordo 2007-2009 si aggiungono l'inclusione nella formazione e nel lavoro per favorire l'integrazione sociale, la valorizzazione professionale e occupazionale e l'internazionalizzazione del sistema educativo e formativo regionale al fine di migliorare, consolidare e far crescere le esperienze e costruire nuove opportunità. Nel corso del 2012 e del 2013 è stata approvata l'"Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna" con cui sono state assegnate nuove risorse finanziarie per gli interventi territoriali finalizzati all'adattabilità dei lavoratori (l'Accordo 2011-2013 attribuiva le risorse di cui all'Asse Adattabilità solo per l'anno 2011).

In vista della conclusione della attuazione del POR FSE 2007-2013 e tenuto conto del processo di riordino istituzionale (con particolare riferimento al nuovo assetto delle Province e alle funzioni che a esse saranno assegnate), nel corso del 2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la proroga delle Linee e dell'Accordo previsti per il periodo 2011-2013, al fine di rendere operativi gli stessi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa delle linee di programmazione e degli indirizzi per il periodo successivo 2014-2020.

La tabella seguente riporta il numero di avvisi emanati al 31.12.2015 e su quali Assi del POR. In riferimento agli Organismi Intermedi, Bologna è la Provincia con il maggior numero di avvisi, seguita da Modena e Ferrara; ricordiamo che gli assi Capitale umano, Transnazionalità e interregionalità e Assistenza tecnica sono di esclusiva competenza regionale.

Assi di intervento	Distribuzione avvisi per Provincia									
	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	REGIONE
	134	59	27	64	51	53	42	42	42	126
Asse I – Adattabilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Asse II – Occupabilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Asse III – Inclusione sociale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Asse IV – Capitale umano										X
Asse V – Transnazionalità e interregionalità										X
Asse VI – Assistenza tecnica										X

In termini fisici, a fronte di 48.605 operazioni presentate sui vari Assi ne sono state approvate il 66,1%. La capacità di avvio (quota sull'approvato) si assesta al 97% per le operazioni e all'81,9% per i destinatari, mentre l'efficienza realizzativa (tasso di conclusione sull'avvio) registra il 98,9% per le operazioni e il 99,7% per i destinatari.

Assi di intervento	Operazioni al 31.12.2015			
	Presentate	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	24.083	21.580	21.286	21.200
Asse II – Occupabilità	8.499	5.635	5.530	5.303
Asse III – Inclusione sociale	2.708	2.089	2.075	2.059
Asse IV – Capitale umano	1.250	625	624	623
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	12.014	2.149	1.591	1.577
Asse VI – Assistenza tecnica	51	51	51	50
Totale	48.605	32.129	31.157	30.812

Assi di intervento	Voucher al 31.12.2015			
	Presentati	Approvati	Avviati	Terminati
Asse I – Adattabilità	17.298	17.298	17.077	17.046
Asse II – Occupabilità	4.443	3.094	3.000	2.775
Asse III – Inclusione sociale	302	302	294	291
Asse IV – Capitale umano				
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	12.004	2.139	1.581	1.567
Asse VI – Assistenza tecnica				
Totale	34.047	22.833	21.952	21.679

Nell'analisi di questi dati occorre tener presente che la maggior parte delle politiche attive per attraversare la crisi sono state attuate dalla Regione Emilia-Romagna

attraverso lo strumento dell'assegno formativo (voucher); questo ha determinato un aumento molto rilevante del numero delle operazioni presenti all'interno dell'Asse I – Adattabilità ed anche dell'Asse II Occupabilità, in quanto, come previsto dal sistema di monitoraggio, ogni voucher è stato equiparato a una operazione.

Anche l'Asse Transnazionalità e interregionalità vede un elevato numero di operazioni (terzo per quelle approvate) che corrispondono per la quasi totalità agli assegni individuali assegnati nell'ambito del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione".

Analizzando la distribuzione delle operazioni per Asse si evidenzia infatti la prevalenza delle operazioni sull'Asse I Adattabilità (oltre il 67% del totale delle operazioni approvate e il 68% di quelle avviate e terminate), seguito dall'Asse II Occupabilità. La situazione risulta invertita rispetto al livello finanziario, dove impegni, pagamenti e spese certificate sono maggiori sull'Asse Occupabilità (tra il 51,4% e il 52,5%) seguiti da quelli sull'Asse Adattabilità (tra il 20,7 e il 22,4%). Tale dato deriva sia dalla incidenza delle operazioni riconducibili a singoli voucher sia, in generale, dalle caratteristiche, in termini di durata e complessità, delle azioni rivolte alle persone disoccupate.

Non considerando l'Asse Assistenza tecnica (che vede il 100% circa di avvio su un numero limitato di operazioni), la maggiore capacità di avvio di progetti è raggiunta dall'Asse Capitale Umano (99,8%) e dall'Asse Inclusione sociale (99,3%). Gli Assi Adattabilità e Occupabilità sono comunque sopra il 98%.

Per quanto riguarda l'efficienza realizzativa, gli Assi Capitale Umano, Adattabilità, Inclusione sociale e Transnazionalità e interregionalità sono tutti sopra il 99%.

Se si analizzano i dati dei destinatari, la situazione è analoga a quella rilevata per le operazioni: l'Asse Adattabilità ha intercettato il maggior numero di destinatari (sempre a fronte dell'alta numerosità degli assegni formativi erogati soprattutto nell'ambito delle politiche attive per attraversare la crisi e tenuto conto che le azioni rivolte alle persone occupate sono mediamente di durata più contenuta sia per le finalità che si propongono sia per l'effettiva capacità e disponibilità delle persone a conciliare la formazione e il lavoro) con oltre il 57% di approvati, avviati e conclusi. Se si considera anche l'Asse Occupabilità che è secondo per numerosità, nei due assi si concentra oltre l'80% dei destinatari.

I tassi di conclusione sono tutti elevati, sopra il 99% i destinatari al termine sui destinatari avviati, con il dato più elevato riscontrabile sugli Assi Capitale Umano e Inclusione sociale.

Assi di intervento	Destinatari al 31.12.2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Asse I – Adattabilità	220.673	179.818	179.276
Asse II – Occupabilità	99.799	75.070	74.800
Asse III – Inclusione sociale	35.310	33.002	32.973
Asse IV - Capitale umano	25.034	24.107	24.095
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	2.319	1.684	1.670
Asse VI – Assistenza tecnica			
Totale	383.135	313.681	312.814

Focus 2015

Nell'ambito dell'analisi qualitativa (anche sotto il profilo delle policy trasversali perseguite di seguito descritte) non si rivelano specificità da segnalare per il 2015 anche in ragione del fatto che la programmazione già al 31.12.2013 vedeva un impegno di oltre il 100% delle risorse e che nell'ultimo anno le operazioni sono state finalizzate a garantire la continuità dei servizi di politica attiva del lavoro in particolare erogati dai servizi pubblici competenti (Centri per l'Impiego).

2.1.7.1. Analisi delle policy

Nel rispetto dell'articolo 16 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1081/2006, la Regione ha assicurato la promozione della parità di genere e delle pari opportunità durante tutte le fasi dell'attuazione del POR.

Nella programmazione 2007-2013 sono state messe in atto azioni finalizzate alla non discriminazione (diretta e indiretta), non solo di genere, nelle opportunità di accesso alle politiche finalizzate all'inserimento occupazionale e sociale dei soggetti "più deboli". Inoltre è stata riservata attenzione alla promozione e integrazione sia di attività innovative sia di azioni transnazionali e/o interregionali, in accordo con gli orientamenti comunitari sulle dimensioni da integrare nella strategia del FSE.

Non si rivelano specificità da segnalare per il 2015 per nessuna delle policy di seguito descritte anche in ragione del fatto che la programmazione risulta di fatto conclusa nel

2014 (come indicato anche nei paragrafi precedenti, l'ultima annualità ha interessato solo un affidamento di assistenza tecnica e operazioni finalizzate a garantire la continuità dei servizi di politica attiva del lavoro).

A. Integrazione della dimensione di genere

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, le azioni attuate sia a livello regionale che a livello provinciale hanno potenziato e confermato per la parità di genere l'approccio di mainstreaming, con priorità agli interventi che andavano a perseguire l'obiettivo in maniera trasversale, sia in termini di riconoscimento di priorità alla partecipazione delle donne, sia in termini di attenzione alla costruzione di una offerta rispondente alle specifiche aspettative ed esigenze.

Fin dalla programmazione 2008, la Regione e le Province hanno messo l'accento su alcuni temi fondamentali:

- la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura (vita-formazione-lavoro): dispositivi didattici e organizzativi mirati (flessibilità degli orari delle lezioni, attivazione di servizi contro l'emarginazione, sostegno da parte di altre Istituzioni pubbliche o private, servizi collaterali quali baby parking/servizi ricreativi rivolti ai figli dei partecipanti) e sviluppo di conoscenze nell'ambito del welfare, delle forme innovative di servizi alle persona e alla famiglia o della gestione del personale e dei tempi di lavoro;
- l'equità nell'accesso e la stabilizzazione della situazione occupazionale: la creazione di nuova imprenditorialità femminile e l'accesso ad ambiti professionali e/o mansioni tecniche scientifiche tradizionalmente caratterizzate da segregazione di genere orizzontale;
- la promozione della cultura delle pari opportunità in azienda: sensibilizzazione dei datori di lavoro, lavoratori, associazioni datoriali e sindacali, su tematiche quali la responsabilità sociale delle imprese, le pari opportunità, la cultura organizzativa dell'azienda, il telelavoro, l'avanzamento di carriera ecc.;
- il sostegno alla formazione e all'inclusione lavorative delle donne in condizioni di difficoltà e svantaggio: donne inoccupate o disoccupate o con contratti atipici assimilabili a disoccupate; donne in possesso di titoli di studio medio-alto, riferite a particolari ambiti; donne immigrate fuoriuscite dal circuito della prostituzione; donne con vissuti di deprivazione sociale e culturale, utenti in carico a Centri Antiviolenza e più in generale dei servizi sociali territoriali; donne in esecuzione penale.

Oltre a quanto sopra illustrato è importante evidenziare come i principi di parità di genere siano stati assunti dalle Province non solo nelle procedure per il finanziamento dell'offerta ma anche nella progettazione, erogazione e valutazione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego, potenziandoli e diversificandoli in base al target di riferimento. Inoltre, per favorire un maggiore impatto degli interventi sono state avviate attività di accompagnamento al lavoro e sono state create sinergie tra settore pubblico e privato che in alcuni casi hanno dato avvio ad accordi sottoscritti tra i diversi attori provinciali.

A livello regionale, una delle esperienze più significative, avviata in via sperimentale nel 2009, è stata quella dei **voucher conciliativi** per la frequenza a nidi d'infanzia privati a sostegno delle famiglie residenti o domiciliate nel territorio della Regione Emilia-Romagna con indicatore ISEE non superiore a 35 mila euro, in cui entrambi i genitori (o uno solo nel caso di nuclei monoparentali) lavorano, e ove vi sono bimbi al di sotto dei tre anni. L'intervento si è posto come obiettivo quello di sostenere e potenziare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia e la conciliazione tra tempi di cura e di lavoro per contenere il rischio per le donne di abbandonare o perdere il lavoro a seguito di una maternità.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i risultati dell'esperienza.

Anno educativo	D.G.R. avviso	D.G.R. approvazione	N. totale assegni richiesti*	N. destinatari assegni	Costo complessivo progetto (€)		
					Finanziamento FSE	Contributo comunale	Costo complessivo
2009-2010	n. 15 del 19/01/2009	n. 411 del 30/03/2009	9.204	992	2.148.494,50	1.213.166,15	3.361.660,65
2010-2011	n. 1480 del 12/10/2009	n. 106 del 01/02/2010	15.163	1.418	3.695.431,89	1.756.829,27	5.452.261,16
2011-2012	n. 1503 del 11/10/2010	n. 36 del 17/01/2011	14.428	1.355	3.546.007,00	1.583.042,60	5.129.049,60
2012-2013	n. 1427 del 10/10/2011	n. 53 del 23/01/2012	11.316	1.212	3.188.304,00	1.445.433,97	4.633.737,97
2013-2014	252 del 11/03/2013	n. 508 del 29/04/2013	9.574	908	2.361.517,00	1.144.232,29	3.505.749,29
2014-2015	324 del 17/03/2014	n. 324 del 17/03/2014	10.101	960	2.497.195,00	1.191.823,88	3.689.019,21

* Il numero totale dei voucher corrisponde al numero dei destinatari moltiplicato per i mesi di fruizione.

Anche la programmazione della Sovvenzione Globale Spinner ha incluso appositi strumenti specificamente orientati ad incrementare la partecipazione femminile ai percorsi e alle azioni per l'alta formazione e la ricerca e per rendere concreta la conseguibilità degli obiettivi di pari opportunità:

1. nel luglio 2009 ha promosso un percorso formativo di sensibilizzazione alle tematiche di genere di tutti gli operatori Spinner (rete territoriale, tutor e

- responsabili delle funzioni consortili), accompagnando tutta l'esperienza della Sovvenzione Globale;
2. nel primo triennio della Convenzione con la Regione (2007-2010) ha attivato un'Azione Pilota rivolta in modo esclusivo alle donne (Azione 4 – Bando "Azione pilota donne, tecnologia e innovazione", approvata nel 2009 e conclusa nel 2010), finalizzata alla promozione delle competenze tecnico-scientifiche delle donne e alla loro partecipazione attiva ai processi di innovazione, imprenditorialità e sviluppo, sostenendo un concreto collegamento tra mondo della conoscenza e sistema produttivo. In tale azione hanno trovato spazio specifiche e innovative azioni di empowerment e un servizio di mentoring studiati appositamente nell'ottica di genere. Sono state finanziate tre borse di studio per progetti di ricerca di eccellenza nell'area "Scienze della vita - Tecnologie per terapie avanzate" e sono state ammesse alle agevolazioni 49 proposte individuali di idee imprenditoriali e progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti.
 3. nel secondo triennio (2011-2013), ha puntato ad aumentare il livello di partecipazione femminile nelle altre Azioni della Sovvenzione Globale e, più in generale, a favorire l'inserimento lavorativo e i percorsi di carriera delle donne sia in contesti produttivi sia negli ambiti della ricerca, pubblica e privata.

I risultati vedono premiato l'impegno del Consorzio Spinner nella promozione della parità di genere.

Nelle tre linee di intervento "principali", ossia "creazione di impresa innovativa", "trasferimento tecnologico", "progetti di innovazione organizzativa e manageriale per microimprese e PMI" (denominate sempre Azione 1, 2 e 3), i risultati del secondo triennio confermano il tasso di partecipazione delle donne già conseguito nel primo triennio, particolarmente elevato in considerazione della tipologia di progetto (oltre il 39%). La presenza femminile è maggiore nei progetti ammessi di innovazione organizzativa manageriale (51,5%).

Inoltre nei progetti conclusi la presenza femminile si caratterizza per la qualità delle realizzazioni e l'impatto dei risultati. Si citano a tal proposito solo alcuni progetti, sviluppati da donne o prevalentemente da donne, il cui felice esito è stato ampiamente riconosciuto anche fuori dai confini del programma: Harrier (Azione 1); Elettrofilatura coassiale (Azione 2); SISTEMA QUALITA_AUTONOMO (Azione 3).

Nell'ambito dell'Azione 6, il Consorzio Spinner ha promosso una nuova misura che è andata a sostenere lo sviluppo del settore dell'Industria Culturale e Creativa (ICC) della regione, in ragione della crescente rilevanza e strategicità per lo sviluppo socio-

economico del territorio. Le attività realizzate si sono articolate in due misure, una per la creazione d'impresa/sviluppo di idee di business ed una orientata al sostegno di progetti di innovazione creativa per il trasferimento di competenze: in entrambe le azioni si è registrata un'elevata presenza femminile fra gli ammessi (del 54,5% nel primo caso e del 45,0% nel secondo).

B. Azioni finalizzate ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

In analogia con quanto definito dagli atti e dalle norme adottati a vari livelli istituzionali che disciplinano le politiche di utilizzo dei fondi FSE 2007-2013, la programmazione regionale e provinciale del settennio è stata caratterizzata da una continuità di politiche tese a garantire la partecipazione dei migranti al mercato del lavoro. La promozione dell'interculturalità ha rappresentato una leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale individuati dai documenti di programmazione.

La Regione e le Amministrazioni Provinciali hanno privilegiato anche su questo tema un approccio trasversale per favorire le condizioni di accesso dei migranti a tutte le azioni programmate nei singoli bandi e sui diversi Assi.

Il meccanismo di incentivazione al coinvolgimento e partecipazione degli immigrati alle azioni formative si è tradotto negli Avvisi in termini di riconoscimento di priorità a progetti che indicavano una previsione quantitativa significativa di destinatari immigrati nonché modalità per incentivarne l'inserimento lavorativo. E' stata prevista nelle procedure, quale priorità, la capacità di sviluppare partenariati locali creando sinergie con singole imprese, organizzazioni e associazioni di categoria per favorire collaborazioni nell'individuazione dei fabbisogni formativi reali e nella valorizzazione effettiva dell'interculturalità e dell'integrazione. Sono stati inoltre previsti dispositivi di accompagnamento a favore degli immigrati, prevalentemente di alfabetizzazione linguistica, atti a garantire loro la possibilità di fruire pienamente dell'azione formativa nella componente professionalizzante (nel 2010, nell'ambito del "Piano delle politiche attive per attraversare la crisi", sono stati previsti dalla Regione Emilia-Romagna specifiche unità formative di "Lingua italiana per stranieri", accessorie ai percorsi a qualifica, al fine di dare equo accesso ai percorsi ai destinatari stranieri).

Inoltre, in un'ottica di flessibilità e diversificazione degli interventi, le Province hanno potenziato e migliorato i servizi offerti dai Centri per l'Impiego al fine di garantire ai cittadini extracomunitari l'accesso a specifici servizi di mediazione linguistico - culturale presso i Centri stessi (orientamento e accompagnamento del cittadino immigrato ai diversi servizi erogati dal Centro per l'Impiego e dal territorio; aiuto per le pratiche di riconoscimento titoli e crediti formativi; supporto agli operatori a fronte di specifiche richieste dell'utente straniero; organizzazione di momenti formativi di gruppo; ecc.).

Nella programmazione 2007-2013 sono state inoltre approvate e finanziate azioni specifiche:

- **Asse Adattabilità:** attività formative di base e tecnico professionalizzanti volte al miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori stranieri (con priorità a quelli con bassa scolarità, over 45 e precariamente occupati, inoccupati o disoccupati); attività per sensibilizzare il lavoro regolare e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- **Asse Occupabilità:** attività formative volte all'inserimento e reinserimento degli immigrati e per favorire l'integrazione delle competenze professionali con quelle linguistiche; attività di supporto per il riconoscimento dei titoli posseduti;
- **Asse Inclusione sociale:** attività di formazione finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo rivolte a immigrati in situazione di forte svantaggio (donne che hanno subito violenza e donne vittime della tratta, donne con problematiche psico-relazionali e/o in uscita dal circuito della prostituzione, donne in condizione di disagio, donne in età giovanile, richiedenti asilo e/o titolari di protezione sussidiaria, immigrati inoccupati o disoccupati e/o con contratti atipici assimilabili a disoccupati).

C. Azioni finalizzate a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

Gli interventi finalizzati all'integrazione delle minoranze nel mondo del lavoro, nel periodo 2007-2013, sono state concentrate all'interno dell'Asse Inclusione sociale.

Le Amministrazioni Provinciali, al fine di potenziare e rafforzare l'integrazione delle minoranze, hanno realizzato:

- attività di formazione finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo rivolte a richiedenti asilo politico e titolari di protezione sussidiaria;
- attività di accompagnamento e orientamento al lavoro, nonché attività di alfabetizzazione e di stage presso aziende per agevolare la collocazione lavorativa.

All'interno delle attività rivolte all'integrazione delle minoranze si citano gli interventi specifici rivolti ai richiedenti asilo promossi dalle Province di Rimini e Bologna.

La Provincia di Rimini, con il progetto "Formarsi per integrarsi" del 2009, ha inteso potenziare e integrare gli interventi previsti dal progetto "Provincia di Rimini: terra d'asilo" tramite attività corsuali rivolte alla motivazione al lavoro e laboratori rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro.

La Provincia di Bologna ha programmato (dal 2009 al 2013) interventi destinati ai richiedenti asilo: azioni di orientamento al contesto lavorativo, recupero di competenze linguistiche e sviluppo di competenze trasversali oltre a formazione personalizzata in contesto aziendale e laboratori professionalizzanti per l'inserimento lavorativo. Le attività hanno previsto una rete progettuale composta da attori locali per un più efficace accompagnamento al lavoro.

D. Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Nel dare attuazione al POR FSE 2007-2013, Regione e Province hanno mantenuto una elevata attenzione alle tematiche dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati.

L'orientamento generale è stato quello di garantire l'integrazione politico strategica e operativa fra i Piani Sociali di Zona (ora Piani Sociali del Benessere e della Salute), i diversi accordi territoriali in essere e le azioni cofinanziate dal FSE - Asse Inclusione Sociale e finanziate con le risorse del Fondo Regionale Disabili. Inoltre, in considerazione della complessità delle azioni rivolte a fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale e al fine di creare una efficiente sinergia tra pubblico e privato, nel settennio, si è consolidata la collaborazione con la rete dei servizi pubblici e del privato sociale (i Servizi Sociali, le ASL, i SER.T, i Comuni del territorio provinciale, i Centri per l'Impiego e il mondo del volontariato e della cooperazione sociale) nonché delle aziende. In questo modo è stato possibile facilitare l'individuazione e la presa in carico congiunta delle persone, il coordinamento degli interventi e la messa a punto di approcci individualizzati e integrati così da rispondere in maniera integrata ed efficace ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari dell'Asse III.

Per quel che riguarda gli interventi a favore delle persone con disabilità, a partire dal 2011, la programmazione delle risorse FSE è stata realizzata in stretto raccordo e in integrazione con le risorse del Fondo Regionale Disabili secondo anche quanto stabilito

dall'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema di formazione e per il lavoro. In particolare le risorse del Fondo Regionale Disabili sono state utilizzate ove possibile in overbooking su interventi ammissibili al cofinanziamento del FSE, rispettando le norme di selezione e approvazione delle operazioni con particolare riferimento ai criteri applicati, di pubblicità, informazione e rendicontazione. Tale modalità ha permesso di perseguire un duplice obiettivo: da un lato confermare l'impegno nel sostenere azioni formative e per il lavoro in favore di persone disabili, dall'altro incrementare l'offerta formativa rivolta alle altre categorie di svantaggio riconducibili all'Asse Inclusione Sociale.

In questo quadro, la Regione ha previsto interventi specifici di formazione e di accompagnamento rivolti a donne in condizione di svantaggio, immigrati, disabili, donne adulte, over 45, lavoratrici straniere addette a lavori di cura, disoccupati in forte svantaggio, persone in estrema povertà, detenuti. In particolare:

- gli interventi a favore di donne in condizione di particolare svantaggio ed in particolare azioni di presa in carico e accompagnamento a misure formative verso il lavoro di vittime della violenza della tratta;
- gli interventi riconducibili all'azione di sistema welfare to work, in particolare l'erogazione di un sostegno al reddito per tutta durata delle misure di politica attiva per soggetti in condizioni di forte svantaggio, di persone in situazione di estrema povertà, nonché di soggetti disabili;
- il progetto regionale "Acero" rivolto ai detenuti che prevede, nell'ultimo periodo della pena, opportunità di residenzialità e lavorative finalizzate a facilitare il percorso di re-inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Anche gli interventi delle Province sono stati attuati tutti in un'ottica di percorso il più possibile personalizzato, in coerenza con le attitudini dei soggetti destinatari e per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, realizzando apposite iniziative volte ad attivare strutturate forme di raccordo e di integrazione fra le politiche dell'istruzione e della formazione professionale, le politiche per il lavoro (orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo) e le politiche sociali. Nella programmazione 2007-2013 sono stati individuati come destinatari prioritari:

- le persone con disabilità, con interventi specifici in risposta alle esigenze di una fascia di persone che presenta gradi di autonomia e potenzialità diverse, e mirati a

sostenere inserimento e permanenza nel contesto lavorativo mediante l'accrescimento delle competenze trasversali e professionalizzanti;

- gli adulti in condizione di svantaggio e a rischio di esclusione, con attività di formazione professionale finalizzate ad aumentare le capacità professionali e a garantire l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Quasi tutti gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento, e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo;
- i giovani o giovanissimi in difficoltà e a rischio di dispersione scolastica, con azioni di sostegno finalizzate al ricongiungimento con il sistema formativo e/o avvicinamento ai servizi maggiormente strutturati del territorio, attraverso una stretta collaborazione con gli enti coinvolti (Centri per l'Impiego, servizi socio-sanitari, strutture scolastiche/formative).

E. Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione e integrazione

La Regione, per la programmazione 2007-2013, ha definito innovative le attività del FSE che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, hanno promosso e applicato conoscenze sperimentali al fine di introdurre elementi proattivi di miglioramento e cambiamento nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato, anche relativamente a modelli e processi di governance;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia e alla loro fruibilità.

In base alla definizione sopra citata, le principali attività programmate nel periodo 2007-2013 dalla Regione rientrano nelle azioni attuate dal Consorzio Spinner, in quanto hanno sviluppato modelli di trasferimento tecnologico, di ricerca e di innovazione.

Per le finalità stesse del programma Spinner 2013, l'innovatività è stato elemento distintivo delle metodologie attuative e connotazione d'obbligo dei progetti concretamente finanziati. I criteri per l'ammissione al programma Spinner si sono focalizzati sulle conoscenze e competenze professionali dei candidati nonché su una esplicita connotazione di innovatività del progetto nell'ambito del contesto sociale, produttivo ed economico della Regione. Nei due tradizionali percorsi, creazione d'impresa e trasferimento tecnologico, il panorama di proposte è finalizzato ad avviare una nuova impresa hi-tech o a sviluppare progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico o di innovazione organizzativa e manageriale nelle imprese delle filiere produttive della regione. Inoltre sono state realizzate alcune linee di azione 'di sistema' per lo sviluppo di attività di analisi ed approfondimento, che consentano di sviluppare strumenti e modalità operative di valenza strategica, rispetto ad ambiti rilevanti e trasversali quali la mobilità internazionale e internazionalizzazione, la sostenibilità e il radicamento dell'offerta Spinner nel territorio, l'innovazione nei servizi.

In una logica di innovazione, la Regione ha inoltre promosso e sostenuto:

- la programmazione attuata nel 2009 in relazione alla strutturazione di un'offerta formativa relativa ai Servizi socio-sanitari, finalizzata sia alla formazione iniziale di operatori rivolta a persone non occupate, sia alla formalizzazione e certificazione delle competenze per persone provenienti da esperienza lavorativa, sperimentando anche nuove modalità organizzative per il servizio di accertamento tramite esame.
- le azioni di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze realizzate nel corso del 2013, volte a valorizzare l'approccio trasversale alla transnazionalità per ampliare le opportunità e le esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero per i giovani e gli adulti in coerenza e in aggiunta alle azioni finanziate attraverso i programmi comunitari. Tali interventi hanno rappresentato un'opportunità di sperimentare azioni coerenti con la strategia della nuova programmazione comunitaria, in particolare interventi connessi con quanto previsto dall'iniziativa Faro "Youth on the move" della Strategia "Europa 2020".

In riferimento alle Amministrazioni Provinciali, la programmazione 2007-2013 si è basata su diversi elementi di innovatività che hanno principalmente riguardato:

- la capacità di fare rete tra i diversi soggetti (pubblici o privati) che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, e la capacità di creare sinergie con altre risorse pubbliche e/o private anche nella individuazione/prefigurazione di possibili sbocchi occupazionali;

- un approccio innovativo nei progetti che includano nuovi metodi organizzativi e gestionali a sostegno delle imprese, azioni sviluppate secondo un'ottica di internazionalizzazione ed esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato;
- una progettazione formativa orientata alla qualità e all'innovazione sia dal punto di vista delle tematiche (ad esempio il settore energia) che da quello delle metodologie didattiche, dell'analisi dei fabbisogni e dell'orientamento;
- la migliore integrazione e finalizzazione della programmazione provinciale mediante l'incremento del Fondo Regionale disabili per indirizzare le policy di intervento a favore dell'inclusione sociale verso una più ampia platea di destinatari potenzialmente raggiungibili, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle attività più consolidate;
- la sperimentazione, da parte dei Centri per l'Impiego, di nuove modalità di presa in carico e accompagnamento all'inserimento lavorativo di persone espulse dal mercato del lavoro o di soggetti in particolare condizione di svantaggio.

F. Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e interregionalità delle politiche di istruzione, formazione e lavoro trova applicazione nella programmazione 2007-2013 nella previsione di un Asse dedicato (le azioni promosse sono descritte dettagliatamente nel paragrafo 3.5.1) con l'obiettivo di sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema economico e sociale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona nell'ambito di una Europa allargata, anche attraverso la valorizzazione di progetti comunitari a diretta regia nazionale e comunitaria quindi in un'ottica di integrazione di risorse.

Le azioni realizzate, anche ricorrendo ad altri finanziamenti comunitari (descritte dettagliatamente nel paragrafo 3.5.1), hanno permesso:

- lo scambio di buone pratiche tra Regioni e Stati diversi, come con il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani";
- la mobilità dei giovani e dei lavoratori, ad esempio con il progetto "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione";
- la sperimentazione di modelli e di buone prassi di mobilità fondate sulla costruzione partenariati di collaborazione tra diverse autonomie educative per arricchire le opportunità di formazione in situazione in contesti internazionali realizzati

nell'ambito delle azioni a sostegno dei territori e della popolazione coinvolti dal sisma del 2012;

- i progetti dei "Cantieri transnazionali per la formazione e l'inserimento occupazionale nell'ambito dello spettacolo dal vivo" promuovendo inoltre la costituzione di un partenariato stabile capace di accompagnare il sistema formativo ad attivare misure di mobilità attraverso il progetto "iMOVE - Innovation for MObility in Vet" per la costituzione di un network di piattaforme locali di multistakeholders di mobilità a valere sul programma LLL Leonardo Network;
- il confronto tra gli Stati membri per lo sviluppo dei territori e la definizione di strategie "europee", come nel caso del protocollo d'intesa Italia-Romania sulla lotta alla tratta, della partecipazione alla rete Active Inclusion (per l'inclusione di soggetti a rischio di emarginazione) e del progetto URBACT ROMA-Net (sul tema dell'integrazione della popolazione Rom).

2.1.8. Beneficiari dei finanziamenti FSE

In ottemperanza all'art. 7 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e sulla base della comunicazione COCOF draft note 07/0071/02, l'Autorità di Gestione ha provveduto alla pubblicazione della lista elettronica dei beneficiari (si veda il capitolo 6 sulle attività di informazione e pubblicità del Programma). Si rimanda inoltre ai RAE precedenti in cui, al paragrafo 2.1.6, erano presenti le informazioni relative ai 20 maggiori beneficiari di finanziamento e ai 5 appalti di servizi o lavori più consistenti per l'anno di riferimento.

2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

L'attuazione del POR ha garantito la corretta applicazione della normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

In riferimento al tema degli aiuti di Stato, nel corso della programmazione 2007-2013, la Regione Emilia-Romagna ha operato nell'ambito dei regimi normati e nello specifico:

- gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) di cui alla DGR n. 332/2007 in attuazione del Reg. (CE) n. 1998/2006. Le disposizioni sono state aggiornate con DGR n. 958/2014 in applicazione del nuovo Reg. (CE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

- il regime di aiuti di Stato alla formazione normato con la DGR n. 1968/2008 sulla base del Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008. Il regime è stato successivamente aggiornato con la DGR n. 1915/2009 per prevedere l'applicazione del "principio Deggendorf" sugli aiuti illegittimi secondo quanto chiarito dal Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie. Di conseguenza è stato modificato l'adempimento richiesto alle imprese (e la relativa modulistica) riguardante la loro posizione rispetto a eventuali ordini di recupero ricevuti per la restituzione di aiuti dichiarati illegittimi dalla Commissione Europea. Il termine di applicazione delle disposizioni previste dalla DGR 1968/2008 è stato prorogato al 31 dicembre 2014 (DGR n. 214/2014) a seguito del Reg. (CE) n. 1224/2013;
- il regime di aiuti all'occupazione adottato con DGR 1916/2009 ai sensi degli articoli 40, 41 e 42 del Reg. (CE) n. 800/2008, il cui termine di applicazione è stato prorogato al 31 dicembre 2014 (DGR n. 215/2014) a seguito del Reg. (CE) n. 1224/2013.

Nei casi previsti, si è provveduto a trasmettere alla Commissione Europea le informazioni sintetiche sul regime adottato secondo lo standard previsto all'allegato III del Reg. (CE) n. 800/2008.

In caso di affidamento di appalti pubblici, le operazioni finanziate sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di concorrenza, nonché la normativa nazionale e regionale di recepimento. Nella DGR n. 140/2008 "Disposizioni attuative in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro" (successivamente revisionata con DGR n. 105 del 01.02.2010 e s.m.i.) sono disciplinate le modalità di affidamento mediante appalto, sulla base di quanto disposto dal Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo n. 163/2006) e le relative modalità di gestione. In particolare sono definiti gli elementi minimi essenziali che devono essere rispettati nella fase di pubblicizzazione/aggiudicazione di una gara d'appalto, di cui di seguito si richiamano alcune informazioni:

- le amministrazioni, oltre al bando, dovranno predisporre un disciplinare di gara e un capitolato speciale d'appalto;
- la procedura di ricerca dei contraenti non differisce se l'importo dell'affidamento è superiore o inferiore alla soglia comunitaria, se non per alcuni aspetti riferiti ai termini di presentazione delle offerte e alla pubblicità;

- per i bandi sotto soglia è obbligatoria la pubblicazione dei bandi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui siti informatici di cui all’articolo 66, comma 7, del Codice;
- verifica di ammissibilità alla selezione: per poter accedere alla fase di valutazione le operazioni candidate devono essere in possesso dei requisiti formali previsti dai singoli bandi di gara/capitolati;
- istruttoria tecnica e definizione delle graduatorie: il riferimento per l’istruttoria tecnica è il Decreto Legislativo 163/2006 e smi;
- gli esiti delle procedure di gara verranno pubblicati sui siti delle Amministrazioni appaltanti e sul Bollettino Ufficiale della Regione, oppure nell’albo pretorio delle Province, nonché sulla Gazzetta Ufficiale;
- le azioni finanziate e affidate con appalti pubblici sono state sottoposte al controllo della regolare esecuzione dell’attività e dei relativi stati di avanzamento delle operazioni.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell’attuazione del POR FSE 2007/2013, la Regione non ha riscontrato problemi nell’attuazione del programma, né a livello di avanzamento della programmazione, né sul rispetto delle regole e adempimenti comunitari.

Nella tabella seguente sono comunque riportate le misure messe in atto dalla Regione per far fronte all’evoluzione del contesto di riferimento che si sono verificate nel periodo 2007-2013.

Anno	Situazione di contesto	Misure adottate
2008	Assenza dell’approvazione formale a livello nazionale della norma generale di ammissibilità delle spesa e del relativo vademecum.	La Regione Emilia-Romagna ha disciplinato le modalità di gestione delle attività cofinanziate con il FSE attraverso le “Disposizioni attuative” (DGR n. 140/2008).
2009	Necessità di norme di regolamentazione del processo di autorizzazione alla politica attiva per l’avvio delle misure anticrisi.	Per l’attuazione delle politiche attive in risposta alla crisi, la Regione Emilia-Romagna ha adottato i seguenti provvedimenti: <ul style="list-style-type: none"> - 29 luglio: convenzione con l’INPS sulle modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga; - 26 ottobre: DGR n. 1637 “Assegnazione e concessione risorse all’INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga”; - 19 novembre: Determinazione n. 12469 del Servizio Gestione e controllo delle attività finanziate: “Disposizioni attuative per l’erogazione degli assegni formativi inerenti le attività di cui al catalogo regionale approvato con DGR 1685/2009”; - 2 novembre: DGR n. 1646 “Approvazione dei principi

Anno	Situazione di contesto	Misure adottate
		<p>per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) n. 396/2009 e del costo standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga".</p> <p>Le particolari modalità di gestione degli interventi anti-crisi hanno determinato la necessità di una revisione del Si.Ge.Co., prevedendo una procedura interna ad hoc e conseguentemente una pista di controllo dedicata.</p>
2010	Esigenze emerse nel corso del primo periodo di attuazione e novità introdotte dai regolamenti comunitari 396/2009, 284/2009 e 846/2009.	La Regione ha proceduto alla revisione delle "Disposizioni attuative" (approvate con DGR n. 105/2010), a seguito di un lavoro di confronto tra Servizi Regionali, Amministrazioni Provinciali, Parti Sociali e soggetti attuatori, avviato nel 2009.
2010	Regolamento (CE) 396/2009: Semplificazione dei costi ammissibili mediante "somme forfetarie" e "costi fissi basati su tabelle standard di costi unitari".	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dello studio sulla forfetizzazione a valere per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e formalizzazione dei costi unitari standard e delle modalità di finanziamento per i progetti biennali avviati nel biennio 2010/2012 (DGR n. 1119/2010); - prima dell'avvio dei primi progetti sperimentali è stata inoltre predisposta la DGR n. 1428/2010 che ha inteso integrare le "Disposizioni attuative" con riferimento alla regolamentazione per la realizzazione e per il controllo delle attività finanziate a costi standard, aggiornando quindi di fatto le piste di controllo relative alla sperimentazione in avvio; - implementazione di strumenti informativi-informatici dedicati alle funzionalità di presentazione delle domande di erogazione del contributo forfetario da parte dell'ente beneficiario e alle funzionalità di controllo da parte dell'Amministrazione competente.
2011	Ampliamento del concetto di "soggetto a rischio di esclusione sociale e lavorativa" a causa della crisi economica (non solo le fasce di popolazione con una marginalità oggettiva, ma anche le persone che hanno perso il lavoro e che si stanno avvicinando a pericolose soglie di povertà e giovani che non studiano e non riescono ad entrare nel mercato del lavoro).	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo più efficiente delle risorse in sinergia anche con i fondi regionali e nazionali (es. Fondo Regionale Disabili); - sostegno alla collaborazione con soggetti territoriali per intervenire ad hoc sulle nuove "fasce di svantaggio"; - incremento della dotazione finanziaria sugli Assi I e II (si veda il par. 2.4), per puntare maggiormente sull'accrescimento delle competenze delle persone quale leva per evitarne la dequalificazione e il pericolo di esclusione sociale e lavorativa.
2012	Sisma del maggio 2012	Avvio di una programmazione mirata a seguito del contributo di solidarietà (si veda il paragrafo 2.4).

Nel corso degli audit di sistema, l'Autorità di Audit non ha rilevato errori sistematici. In generale, le principali constatazioni e conclusioni dell'AdA hanno riguardato aspetti formali e, talvolta, di processo, in seguito ai quali l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi hanno sempre proceduto ad apportare le dovute modifiche in ottica di miglioramento delle procedure adottate, garantendo il superamento della criticità in tempi adeguati, e comunque entro i termini indicati dall'AdA nei rapporti di controllo. In alcuni casi nell'ambito dello svolgimento dei test di conformità è stata rilevata spesa non ammissibile, che è stata pertanto decertificata.

I rilievi, quindi, non hanno pregiudicato una valutazione complessivamente positiva sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo adottato.

In relazione agli esiti degli audit delle operazioni, si è garantito il tempestivo trattamento della spesa non ammissibile procedendo alla decertificazione degli importi nella prima dichiarazione di spesa utile e dandone evidenza nella Dichiarazione annuale relativa ai recuperi, recuperi pendenti e ritiri prevista dall' Allegato XI Regolamento n. 1828/2006 Art. 20 paragrafo 2 (modificato dal Reg. CE 846/2009). Nei casi in cui i rilievi dell'AdA attenessero procedure di interesse generale per i beneficiari, l'AdG ha provveduto a trasmettere una circolare informativa a tutti i beneficiari del POR, con l'invito a prestare la dovuta attenzione alle procedure segnalate.

Complessivamente, gli esiti degli audit sulle operazioni hanno confermato l'affidabilità del sistema e ogni anno l'Autorità di Audit ha sempre espresso un parere positivo.

In conclusione , si segnala che l'Autorità di Gestione ha sempre mantenuto un flusso regolare nei pagamenti disposti dalla Commissione e non vi sono state, pertanto, interruzioni o sospensioni ex artt. 91 e 92 Reg. Gen.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo

Nella figura che segue vengono schematicamente riportati i principali documenti collegati all'attuazione del Programma Operativo e le modifiche che sono state apportate al PO durante la sua attuazione.

- 1) **Comunicazione della Commissione 800 del 26/11/2008 “A European Economic Recovery Plan”**
- 2) **Proposta di riprogrammazione finanziaria del POR (presentata in sede di CdS nella seduta del 16.06.2011)**
- 3) **Decisione (2011)7957 del 10.11.11
Approvazione della richiesta di riprogrammazione da parte della Commissione**
- 4) **Concordato con la Commissione lo stanziamento di un “contributo di solidarietà” per le aree colpite dal sisma**
- 5) **Decisione (2013)2789 del 13.05.2013
Approvazione della richiesta di riprogrammazione a seguito del contributo di solidarietà**

Alla fine del 2008 la crisi economica e finanziaria che ha coinvolto l'intera Europa ha determinato profonde riflessioni in merito alle azioni che a livello comunitario e dei singoli Stati Membri potevano essere messe in campo al fine di favorire il superamento della crisi stessa e l'avvio di una nuova fase di sviluppo. La Comunicazione della Commissione 800 del 26.11.2008 “A European Economic Recovery Plan” ha proposto un piano di azione europeo per dare una risposta coordinata alla congiuntura economica.

Per fronteggiare l'aumento del tasso di disoccupazione e l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, a livello nazionale la Legge 2/2009 ha previsto all'art. 19 una deroga alla legislazione ordinaria. Con l'intesa siglata il 12 febbraio 2009, Governo e Regioni hanno fissato le regole di gestione dei trattamenti in deroga per il biennio 2009 e 2010, cui sono seguiti i relativi accordi attuativi tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e le singole Regioni/Province autonome (quello con la Regione Emilia-Romagna è siglato il 16 aprile 2009).

La Regione Emilia-Romagna, nella valorizzazione del partenariato socio economico e della collaborazione interistituzionale, ha sottoscritto il “Patto per attraversare la crisi” (con UPI e ANCI regionali, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, in data 8 maggio 2009) e ha approvato il “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale” (DGR n. 1124/2009), definendo le finalità, i principi e gli strumenti operativi per attuare politiche di ristrutturazione salvaguardando l'occupazione e accompagnando le politiche passive del lavoro, ed in particolare “ammortizzatori in deroga” ad adeguate e concorrenti politiche attive di formazione.

L'evoluzione del mercato del lavoro regionale, a partire dal 2009, ha registrato un significativo peggioramento che ha riguardato tutti i principali aggregati e indicatori: a fronte di questa situazione, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a proseguire e potenziare la programmazione degli interventi anticrisi e ha richiesto nel 2010 la riprogrammazione del POR, modificando il riparto finanziario per asse al fine di innalzare la dotazione dell'Asse I – Adattabilità e dell'Asse II – Occupabilità. La proposta, presentata in sede di Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16/06/2011, è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)7957 del 10.11.11 "recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26.10.2007 che adotta il Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002".

Asse	POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 2007/2013 (costo totale)	NUOVO POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%
I - Adattabilità	165.330.474,00	20,5	27.000.000	192.330.474,00	23,8
II - Occupabilità	377.437.373,00	46,8	25.400.000	402.837.373,00	49,9
III - Inclusione sociale	96.778.814,00	12,0	-9.500.000	87.278.814,00	10,8
IV - Capitale umano	120.973.517,00	15,0	-37.800.000	83.173.517,00	10,3
V - Transnazionalità e interregionalità	16.129.802,00	2,0	-5.100.000	11.029.802,00	1,4
VI - Assistenza tecnica	29.840.134,00	3,7	-	29.840.134,00	3,7
TOTALE POR FSE	806.490.114,00	100,0	-	806.490.114,00	100,0

Nel 2012, al fine di contribuire al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è stato previsto dalla Commissione Europea lo stanziamento di un "contributo di solidarietà" derivante da risorse FSE delle Regioni/PA italiane del Centro-Nord non colpite.

La quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è stata pari a euro 40.714.085, calcolata seguendo le indicazioni e la chiave di riparto comunicate dal MISE nel documento Prot. n. 0014041-U del 12.10.2012 avente ad oggetto "Riprogrammazione dei PO FESR e FSE dell'Ob. CRO per il contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012", che ha preso in considerazione il peso percentuale dei singoli POR e l'ammontare di risorse non ancora assegnate al 30 aprile 2012, nonché la quantificazione dei danni nelle tre Regioni colpite dal sisma fornita dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio.

La riprogrammazione ha rappresentato per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo 2014-2020.

La riprogrammazione è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013)2789 del 13.05.2013.

Di seguito si riporta la nuova programmazione con la ripartizione per Assi.

Asse	POR FSE 2007/2013 rev 2011 (costo totale)	%	Ripartizione contributo di solidarietà	NUOVO POR 2007/2013 (costo totale)	%
I - Adattabilità	192.330.474,00	23,8	8.000.000,00	200.330.474,00	23,6
II - Occupabilità	402.837.373,00	49,9	14.514.085,00	417.351.458,00	49,3
III - Inclusione sociale	87.278.814,00	10,8	-	87.278.814,00	10,3
IV - Capitale umano	83.173.517,00	10,3	17.000.000,00	100.173.517,00	11,8
V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	1,4	-	11.029.802,00	1,3
VI - Assistenza tecnica	29.840.134,00	3,7	1.200.000,00	31.040.134,00	3,7
Totale POR FSE	806.490.114,00	100,0	40.714.085,00	847.204.199,00	100,0

2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Relativamente alla programmazione del POR 2007-2013 non ci sono informazioni da rilevare in merito al punto indicato.

2.6. Complementarità con altri strumenti

Integrazione programmatica e valutativa

L'elemento dell'integrazione tra Fondi è stato prioritario a livello regionale in fase di definizione del Documento preliminare regionale al Documento Strategico, del **Documento Unico di Programmazione (DUP)** e del **Piano di Valutazione Unitario**.

Il DUP, approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 180 del 25 giugno 2008, previsto dal Quadro strategico nazionale, ha costituito il punto di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi comunitari (FESR e FSE) e dei Fondi

nazionali (FAS) per il periodo 2007-2013.

I diversi attori che hanno partecipato alla realizzazione della politica regionale unitaria sono stati coinvolti anche al fine di definire il Piano di Valutazione Unitario (approvato come allegato del DUP). In tale documento sono stati identificati i temi cruciali della strategia regionale sulla base dei principali assi di intervento della politica regionale unitaria 2007–2013, e sono stati definiti tutti gli aspetti metodologici e organizzativi, quali la struttura delle responsabilità, le risorse finanziarie, i Gruppi di pilotaggio della valutazione, la diffusione dei risultati della valutazione.

Per l'attuazione del DUP la Regione ha previsto dal 2009 il ricorso alla programmazione negoziata tramite la sottoscrizione delle **Intese per l'integrazione delle politiche territoriali** con i sistemi territoriali provinciali emiliano-romagnoli. Le Intese siglate con le Province, articolate in una parte programmatica con le priorità da conseguire nel sistema territoriale e una parte attuativa con gli interventi da realizzare con le risorse del DUP e locali, contengono:

- la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali a disegni di sviluppo coerenti;
- l'utilizzo integrato delle fonti finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- le risorse locali per l'attuazione della strategia.

Tale programmazione della politica regionale unitaria si colloca all'interno del modello di coordinamento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna con la DGR n. 1132/2007 "Indirizzi della Giunta Regionale per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali", che prevede:

- la Cabina di regia politica in qualità di vertice istituzionale di rappresentanza della Amministrazione Regionale, presieduta dal Presidente della Regione e composta dagli Assessori competenti nella gestione dei Fondi Strutturali, del FAS e del FEASR;
- la Cabina tecnica di indirizzo, in attuazione delle funzioni di coordinamento delle politiche di programmazione in capo al Comitato di Direzione della Giunta Regionale, presieduta dalla Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" (già "Programmi e intese, relazioni europee e cooperazione internazionale"), e composta dai Direttori Generali competenti sui Fondi Strutturali nonché dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- la struttura di supporto al coordinamento, costituita presso la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata Intese e Relazioni Europee e Internazionali.

Un ulteriore strumento di coordinamento consiste nella partecipazione ai Comitati di Sorveglianza del FSE, del FESR e del FEASR delle diverse Autorità di Gestione e di un rappresentante della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali".

Per quanto riguarda nello specifico le attività del POR FSE, il coordinamento della programmazione è affidato a un tavolo di lavoro interdirezionale (ai sensi della DGR 1057/2006) cui partecipano le Direzioni Generali "Cultura, formazione e lavoro", "Attività produttive, commercio e turismo", "Sanità e politiche sociali", "Programmazione territoriale e sistemi di mobilità", "Agricoltura", "Ambiente e difesa del suolo e della costa", "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali", e il Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

A partire dal 2011, in una logica di continuità di programmazione integrata, sono stati avviati i lavori nell'ambito del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, relativamente alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Il Nucleo, con l'apporto delle diverse Direzioni Generali, ha presidiato l'andamento del negoziato rispetto alle proposte di bilancio e di regolamenti comunitari svolgendo anche un'azione di analisi e approfondimento rispetto alla realtà regionale sempre in un'ottica di programmazione unitaria che vede il concorso di risorse regionali, nazionali e comunitarie (FESR, FSE, FEASR, FEAMP).

Nel 2014 e nel 2015, a fronte di una programmazione delle risorse FSE 2007-2013 che al 31.12.2013 vedeva un impegno di oltre il 100% delle risorse, la Regione ha integrato alle risorse ancora disponibili a valere sul FSE, le risorse comunitarie di cui all'Iniziativa Europea per l'occupazione dei Giovani, risorse regionali e nazionali e il Fondo Regione per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili. Tale programmazione integrata delle risorse ha garantito la continuità dell'infrastruttura educativa e formativa e i servizi per il lavoro per il passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione.

Esperienza operativa di complementarità: il "Catalogo verde"

La prima integrazione per la programmazione regionale ha riguardato la creazione del Catalogo telematico regionale, denominato "Catalogo verde", nell'ambito dell'Asse 1

"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 finanziato dal FEASR, misure 111 - azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e 114 - "Consulenza aziendale".

Il "Catalogo verde" contiene offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna e rivolte alle imprese agricole e forestali del territorio, relative ai seguenti ambiti:

- condizionalità e lavoro sicuro;
- agricoltura sostenibile e politiche di integrazione;
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende;
- servizi competitivi a supporto delle produzioni.

I servizi di formazione possono essere offerti solo dagli enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della LR 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale, mentre quelli di informazione e consulenza da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione.

La Direzione Generale "Cultura, formazione e lavoro" - AdG del POR FSE - ha collaborato con l'AdG del POR FEASR alla definizione dei servizi e delle condizioni di partecipazione dei soggetti al "Catalogo verde", e inoltre ha partecipato al Gruppo di pilotaggio per l'ammissibilità delle offerte di servizi per l'implementazione del catalogo stesso.

Compito del Gruppo di pilotaggio (costituito con determina del DG "Agricoltura" n. 4098 del 12 aprile 2011) è il coordinamento e il presidio delle attività di valutazione e di ammissibilità delle proposte contrattuali presentate dai fornitori per l'inserimento nel "Catalogo verde".

Con DGR n. 2171 del 27.12.2010 è stato approvato il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Approvazione dell'avviso pubblico attuativo della misura 111 - azione 1 - e della misura 114 nonché dell'avviso concernente la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "catalogo verde" telematico".

Con DGR n. 1699 del 21/11/2011 è stato approvato l'"Aggiornamento dell'Avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale e ulteriori disposizioni" - avviso rivolto ai beneficiari e fruitori dei servizi di formazione, informazione e consulenza - attraverso la semplificazione delle procedure relative alla presentazione delle domande di contributo e la semplificazione della fase istruttoria finalizzata alla concessione dei contributi

stessi.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione del "Catalogo verde".

Anno	N. offerte di formazione, informazione e consulenza	di cui n. offerte approvate e inserite a catalogo	N. sessioni di valutazione
2008	1.000	340	
2009	1.130	133	10
2010	3.354	2.361	27
2011	437	389	38
2012	260	71	12
2013	84	16	5
Totale	6.265	3.310	92

Complessivamente, nella programmazione 2007-2013, sono state presentate e valutate 6.265 offerte di formazione, informazione e consulenza, di cui 3.310 offerte di formazione approvate e pubblicate nel Catalogo. Per l'ammissione delle offerte di servizi per l'implementazione del "Catalogo verde" sono state svolte 92 sessioni di valutazione.

E' stato elaborato un report finale di attività del Catalogo, per tutto il periodo di applicazione 2008-2013. I risultati dell'esperienza "Catalogo verde" sono stati presentati pubblicamente, nell'ambito di un seminario conclusivo di confronto, svolto il 29 novembre 2013, a cui hanno partecipato Enti di Formazione accreditati, Organismi di consulenza e informazione riconosciuti, rappresentanze di categoria ecc.

Raccordo tra il POR e le politiche nazionali di istruzione, formazione e lavoro

Gli ambiti di intervento e le modalità attuative del POR FSE devono far necessariamente riferimento agli orientamenti e alle strategie decise a livello nazionale: per tale motivo la Regione ha presidiato, lungo tutto il periodo di programmazione 2007-2013, li luoghi di condivisione in particolare nei seguenti ambiti:

- sinergia con il PON "Azioni di Sistema": il Comitato di Sorveglianza e il Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA) rappresentano le sedi per il confronto e il raccordo tra le Autorità di Gestione dei Programmi nazionali e regionali;
- sistemi e servizi per il lavoro. Il quadro di riferimento dell'attuazione di tale ambito è rappresentato dal Tavolo tecnico sul Masterplan dei servizi per l'impiego, elaborato congiuntamente da Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e Regioni; si tratta di uno strumento di verifica e di monitoraggio qualitativo sull'attuazione della riforma dei servizi per l'impiego;

- standard professionali e formativi e certificazione delle competenze. Il riferimento è rappresentato dal Tavolo Unico Nazionale – originato da un progetto interregionale promosso nel periodo 2000-2006 – cui partecipano Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e Ricerca, Regioni e Parti Sociali, incaricato della costruzione del sistema di standard minimi. Il Programma Operativo Regionale ha sostenuto lo sviluppo di un sistema regionale di standard professionali e formativi e di certificazione delle competenze, coerente con le linee del tavolo nazionale;
- formazione continua. L'Accordo siglato tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali per la realizzazione di un sistema di formazione continua integrato e non concorrenziale, comprensivo dei Fondi interprofessionali, prefigura la necessità, fin dall'avvio della programmazione 2007-2013, di una regia nazionale e un'analoga regia regionale volte a dialogare e garantire la complementarità degli interventi;
- accreditamento delle strutture formative. La formulazione di un nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative è legata alla condivisione di nuovi criteri su un apposito Tavolo nazionale che vede la partecipazione del MLPS, del MPI, del MUR, delle Regioni e delle Parti Sociali. Il Programma Operativo Regionale ha sostenuto il perfezionamento del sistema in coerenza con quanto concordato a livello nazionale entro sei mesi dalla sua definizione.

2.7. Sorveglianza e valutazione

Esiti dei Comitati di Sorveglianza

Nella tabella che segue si riportano gli esiti dei Comitati di Sorveglianza convocati durante la realizzazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2198 del 27/12/2007.

Anno	Data di convocazione	Principali argomenti trattati
2008	31/01/2008	- Approvazione Regolamento interno; - presentazione e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni ammessi a cofinanziamento; - informativa sul Piano di informazione e pubblicità; - informativa in merito alla valutazione; - illustrazione degli indicatori aggiuntivi per gli obiettivi operativi (innovazione, formazione continua, stabilizzazione, pari opportunità e multiculturalismo).
	26/06/2008	- Presentazione del RAE 2007 del POR 2000-2006 e del POR 2007-2013; - stato di avanzamento della programmazione 2000-2006 al 31/03/2008;

Anno	Data di convocazione	Principali argomenti trattati
		<ul style="list-style-type: none"> - stato di avanzamento della programmazione 2007-2013 al 31/03/2008; - informativa sul Piano di comunicazione e sull'evento lancio del POR 2007-2013; - informativa sui nuovi Organismi Intermedi (Sovvenzione Globale Spinner e Agrea); - informativa sul Documento Unico di Programmazione e sul Piano di valutazione; - informativa sul sistema di gestione e controllo; - informativa sulla nomina delle nuove AdG e AdP sul POR Ob. 3 2000-2006 e sull'individuazione dell'Organismo Intermedio Agrea.
2009	16/06/2009	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2008; - informativa sulla crisi; - informativa sull'integrazione di minoranze; - informativa sul Piano informazione e pubblicità; - informativa in merito alla valutazione.
2010	24/06/2010	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2009; - informativa sullo stato di avanzamento del POR al 30/05/2010; - informativa sull'attuazione del programma di contrasto alla crisi; - informativa sulla sinergia POR-PON Ministero del Lavoro; - presentazione della buona pratica; - informativa sul Piano informazione e pubblicità; - informativa in merito alla valutazione.
2011	16/06/2011	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2010; - presentazione della proposta di riprogrammazione del POR; - informativa sullo stato di avanzamento del POR al 31/05/2011; - informativa in merito alla valutazione del programma e alla valutazione del piano di comunicazione; - informativa sul Piano di informazione e pubblicità; - informativa sul tema "FSE e immigrazione"; - prime riflessioni sul FSE post 2013; - informativa sulle opzioni di semplificazioni adottate dalla Regione; - presentazione della buona pratica "Lotta alla tratta: un esempio di intervento integrato".
2012	21/06/2012	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2011; - stato dell'arte sugli affidamenti in house; - informativa sulle iniziative previste a favore dei giovani; - informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2012; - informativa sull'attività di audit; - presentazione della buona pratica "Le opzioni di semplificazione adottate dalla Regione Emilia-Romagna: la forfaitizzazione e i costi standard"; - informativa sulle attività di valutazione; - informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione; - informativa sulla nuova programmazione 2014-2020.
2013	18/06/2013	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2012; - informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2013; - presentazione della buona pratica "La programmazione a seguito del sisma"; - informativa sulle attività di valutazione; - informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione; - informativa sull'attività di audit; - informativa sulla nuova programmazione 2014-2020; - informativa sulla valutazione ex-ante (analisi del contesto regionale, contenuti e stato dell'arte della valutazione ex-ante); - informativa sulle linee strategiche del POR 2014-2020.
2014	18/06/2014	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e approvazione del RAE 2013 comprensivo di "Un esempio di Programmazione integrata per lo sviluppo dei territori e delle comunità"; - informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2014; - informativa sull'attività di audit; - informativa sulle attività di valutazione, risultati delle indagini di placement e indagini controfattuali; - informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione; - programmazione 2014-2020.

Focus 2015

Con DGR n. 208 del 06.03.2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 in cui confluiscono le competenze di sorveglianza e valutazione del PO FSE 2007-2013 fino alla chiusura del Programma e all'approvazione del rapporto finale di esecuzione. Il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati membri del Comitato del POR 2007-2013, qualora non presenti nel Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020. Il 5 giugno 2015 si è tenuta la prima riunione del CdS del POR FSE 2014-2020 durante la quale è stato presentato e approvato il RAE 2014 del POR FSE 2007-2013 ed è stata data un'informativa sullo stato di attuazione del Programma Operativo 2007-2013.

Le attività in tema di valutazione

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato le attività di valutazione partendo dalla pratica valutativa maturata nelle programmazioni precedenti. I principi e le modalità organizzative e metodologiche dell'attività di valutazione sono state concordate allo scopo di rafforzare il ruolo della valutazione come strumento di miglioramento della qualità, efficacia e coerenza dell'intervento dei Fondi, nonché della strategia dell'attuazione dei programmi operativi.

Nel 2010 la Regione ha emesso un bando di gara, diviso in tre lotti, per la valutazione di tre temi individuati nel Piano di Valutazione della Programmazione Unitaria:

- i progressi verso un'economia della conoscenza: innovazione, ricerca e competitività territoriale;
- la qualità del sistema della formazione continua e dell'adattabilità dei lavoratori in un'ottica di integrazione degli interventi;
- lo stato delle pari opportunità tra uomini e donne e del mainstreaming di genere.

A seguito dell'approvazione della gara di appalto per l'affidamento di "Servizi di valutazione dei temi del POR FSE Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013 Regione Emilia-Romagna" si è proceduto alle aggiudicazioni definitive dei tre lotti e precisamente:

- acquisizione servizi di valutazione afferenti la qualità del sistema della formazione continua e della adattabilità dei lavoratori in un'ottica di integrazione degli interventi e di risposta alla crisi – del POR FSE Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013 Regione Emilia-Romagna – Determinazione n° 14051 del 02/12/2010;

- acquisizione di servizi di valutazione afferenti i progressi verso un'economia della conoscenza: innovazione, ricerca e competitività territoriale del POR FSE Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013 Regione Emilia-Romagna – Determinazione n° 14780 del 20/12/2010;
- acquisizione di servizi afferenti la valutazione delle pari opportunità tra uomini e donne e del mainstreaming di genere del POR FSE Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione 2007-2013 Regione Emilia-Romagna – Determinazione n° 14987 del 22/12/2010.

L'attività di valutazione dei temi individuati nel Piano di Valutazione della Programmazione Unitaria è stata avviata nel 2011.

Tra il 2011 e il 2012 sono stati prodotti i rapporti intermedi di valutazione e nel 2012 è stata avviata la stesura dei rapporti finali che sono stati presentati durante il Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2013. Tutti i materiali sono stati pubblicati sul sito della Regione (<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programma-operativo-regionale-2007-2013/documentazione-1/documentazione>).

Focus 2015

Nel corso del 2015 è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Emilia-Romagna, con il supporto della società in house, Ervet Spa, un report relativo al "Monitoraggio degli investimenti per la ricostruzione attivati con il contributo di solidarietà delle Regioni del Centro-Nord", che descrive in quale modo sono state programmate e spese le risorse derivanti dal 'contributo di solidarietà' grazie al quale sono state offerte nuove opportunità a persone, imprese e istituzioni. Il rapporto evidenzia l'integrazione e l'innovatività delle politiche pubbliche per lo sviluppo messe in campo, fondate sul riconoscimento del valore del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone, e su una programmazione integrata dei fondi europei, convergente non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione. Le risorse in oggetto hanno quindi permesso di sperimentare e anticipare interventi innovativi, anche in termini di monitoraggio e valutazione, aprendo la strada alla nuova programmazione 2014/2020. L'analisi ha evidenziato come le risorse FSE siano state programmate ed utilizzate non solo per ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma anche per migliorare le condizioni di una comunità messa duramente alla prova e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo. La necessità di procedere in tempi rapidi, ma al tempo stesso la volontà di fare emergere progettualità complesse e innovative costruite nel territorio

con il contributo di tutti, hanno guidato le scelte e gli impegni della Giunta regionale e delle istituzioni coinvolte: intervenire con bandi aperti per integrare e migliorare le procedure promuovendo momenti pubblici di ascolto e sapendo recepire le proposte che via via emergevano.

Le attività svolte in tema di sistemi di gestione e controllo

A seguito di un processo di condivisione e confronto tra i servizi regionali facenti parte dell'AdG, l'AdC, l'AdA e gli OI, già nel 2008 è stato elaborato il documento di descrizione del "Sistema di Gestione e Controllo", ai sensi dell'allegato XII del Regolamento di attuazione 1828/2006, che è stato approvato con parere di conformità della Commissione pervenuto il 14/4/2009 con Prot.006086, così come previsto dagli artt. 70 e 71 del Reg. CE n. 1083/2006.

I principali elementi del sistema di gestione e controllo sono i seguenti:

- correttezza dell'assetto organizzativo delle diverse Autorità, nonché degli OI, che deve garantire da un lato l'adeguata presenza di personale al fine di svolgere le funzioni assegnate, dall'altro la separazione tra le funzioni di gestione e di controllo nel caso in cui l'Amministrazione sia beneficiaria dei finanziamenti;
- chiarezza delle regole e delle procedure interne all'Amministrazione: tutte e tre le Autorità hanno definito un proprio manuale in cui sono esplicitate nel dettaglio le procedure seguite, corredate da allegati e check list; relativamente all'AdG sono state definite le regole generali con le "Disposizioni attuative" di cui alla DGR n. 140/2008 e smi, a cui è seguita la redazione di un manuale delle procedure che, nelle linee generali, è stato adottato anche dagli OI;
- evidenza del processo attraverso la redazione di piste di controllo che illustrano graficamente le attività svolte e le relative procedure di controllo;
- presenza di un sistema informativo a supporto trasversale dei processi.

Nel periodo 2007-2013, in previsione delle verifiche dell'Autorità di Audit, la Regione ha periodicamente aggiornato i documenti di descrizione dei sistemi di gestione e controllo e le relative piste di controllo.

In particolare, gli aggiornamenti periodici hanno riguardato:

- i riferimenti inerenti l'assetto organizzativo delle diverse Autorità, nonché degli OI, valutando da un lato l'adeguata presenza di personale al fine di svolgere le funzioni assegnate, dall'altro la separazione tra le funzioni di gestione e di controllo nel caso in cui l'Amministrazione sia beneficiaria dei finanziamenti;

- i riferimenti normativi, a fronte dei nuovi atti regionali, nazionali e comunitari di riferimento;
- le revisioni delle piste di controllo esistenti dell’Autorità di Gestione e degli OI, nonché la predisposizione di piste che hanno riguardato nuove tipologie di attività implementate nel corso degli anni.

Si sottolineano altresì i più importanti elementi che hanno determinato una revisione del sistema di G&C nel corso della programmazione FSE 2007-2013:

- le particolari modalità di gestione degli interventi anti-crisi hanno determinato la necessità di redigere una procedura interna ad hoc e conseguentemente una pista di controllo dedicata;
- l’introduzione del sistema a costi standard ha portato a una integrazione e aggiornamento delle procedure relative alla gestione e al controllo delle operazioni, al fine di definire la regolamentazione di questo nuovo sistema;
- l’introduzione di una procedura corredata della relativa pista di controllo per l’attuazione dell’intervento straordinario denominato “piano giovani” finalizzato a favorire l’inserimento e la stabilizzazione di giovani disoccupati, inoccupati e “discontinui” con età dai 18 ai 34 anni incentivando l’incrocio tra domanda e offerta;
- l’introduzione di una misura di semplificazione al fine di consentire ai beneficiari una più celere attività di presentazione delle spese sostenute relative alle operazioni FSE 2007-2013 e di favorire lo svolgimento delle attività di controllo propedeutiche alla chiusura della Programmazione.

Le verifiche dell’Autorità di Audit avvenute nel corso della programmazione 2007-2013 non hanno evidenziato alcuna criticità rilevante in riferimento al sistema di G&C dell’Autorità di Gestione.

In relazione all’audit della Commissione che si è svolta dal 17 al 19 settembre e dal 29 settembre al 3 ottobre 2014 il report non ha rilevato criticità significative sul sistema di gestione e controllo né spese ritenute non ammissibili.

Sistema informativo

Il sistema informativo per la programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 (SIF-ER), centralizzato presso l’Amministrazione Regionale e fruibile in tutte le sue

funzionalità dalle Amministrazioni Provinciali in qualità di OI, è a regime a partire dal 2009.

Il SIF-ER ha una struttura modulare ed è costituito da due parti integrate tra loro:

1. un sistema di raccolta dati via web destinato ai soggetti attuatori (SIF-ER SA);
2. un sistema gestionale e di monitoraggio per la Pubblica Amministrazione, Regione e OI (SIF-ER PA).

L'interfaccia per i soggetti gestori è costituita dai seguenti moduli:

- Anagrafica soggetti attuatori;
- Progettazione;
- Presentazione;
- Gestione;
- Pagamenti.

La parte gestionale per la Pubblica Amministrazione permette di gestire tutto l'iter di attuazione degli interventi, dalla progettazione fino alla rendicontazione finale; in particolare sono presenti i seguenti moduli:

- Anagrafica soggetti attuatori;
- Anagrafica Destinatari;
- Anagrafica Aziende;
- Gestione bando;
- Ricezione on-line delle operazioni;
- Operazioni presentate;
- Istruttoria Operazioni;
- Approvazione Operazioni;
- Attuazione delle Operazioni: gestione fisica e finanziaria delle operazioni, erogazioni, controllo domande di rimborso, controlli, irregolarità, modulo, rendicontazione.

Come elementi trasversali sono altresì previsti i seguenti moduli aggiuntivi:

- Accreditamento;
- Applicativo per la presentazione candidature per i ruoli di responsabile del sistema di formalizzazione e certificazione (RFC) e di esperto dei processi valutativi (EPV);
- Applicativo sistema regionale di formalizzazione e certificazione (SRFC);
- Applicativo per il repertorio unico regionale dei certificati S.A.;
- Applicativo per la rilevazione degli esiti occupazionali;

- Applicativo per i controlli di II livello sull'efficacia e l'occupazione pertinente;
- Reingegnerizzazione dell'applicativo per la preiscrizione dei ragazzi in obbligo formativo;
- Procedura di integrazione con Orienter e con il sito www.form-azione.it;
- Integrazione tra il SIF-ER e il repertorio delle qualifiche regionali.

L'architettura è completata da un protocollo di colloquio tra il sistema informativo regionale e il Sistema Nazionale di Monitoraggio per l'invio trimestrale dei dati di monitoraggio.

Di seguito si riepilogano le modifiche e gli aggiornamenti effettuati al sistema informativo durante la programmazione 2007-2013.

Anno	Aggiornamenti/modifiche
2009	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura pagamenti: nuova modalità di estrazione del campione dei documenti di spesa per il controllo, gestione delle operazioni in partenariato, nuove funzionalità di invio delle proposte di rendiconto. - Modulo Controlli: informatizzazione check list dei controlli dell'AdG. - Realizzazione del modulo MONIT-ER: applicativo per il monitoraggio al Ministero del Tesoro (IGRUE). - Realizzazione di applicazioni a supporto delle misure di contrasto alla crisi, in particolare sistemi di scambio dati attraverso web services.
2010	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo Progettazione del SIF-ER SA: revisione che tiene conto della nuova modalità di determinazione del finanziamento (sperimentazione del finanziamento a costi unitari standard dei percorsi di base). - Modulo Pagamenti: revisionato in modo da associare il valore finanziario delle domande di rimborso all'avanzamento degli indicatori fisici di realizzazione delle attività. - Modulo Controlli del SIF-ER PA: ridefinite le funzionalità legate ai controlli delle domande di pagamento a costi standard.
2011	<ul style="list-style-type: none"> - Moduli applicativi SIF-ER: aggiornamenti per consentire il finanziamento a costi unitari standard dei percorsi di formazione iniziale e superiore (modulo Progettazione del SIF-ER SA e modulo Presentazione del SIF-ER PA).
2012	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo applicativo trasversale Accreditamento (SIA): aggiornamento per recepire le novità introdotte dalla revisione e integrazione delle regole relative al mantenimento dell'accreditamento dei soggetti attuatori (DGR n. 645/2011).
2013	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo Anagrafica Soggetti Attuatori: aggiornamento per consentire l'integrazione del sistema informativo con il database del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, attraverso l'applicazione Parix Gate. - Modulo Progettazione: aggiornamento per recepire le modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013.

Focus 2015

Nel corso del 2015 sono state svolte solo attività di ordinaria manutenzione del sistema informativo 2007/2013, in quanto già totalmente operativo.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1. Asse I - Adattabilità

3.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'analisi degli obiettivi e dei progressi conseguiti viene effettuata in riferimento alle operazioni (approvate, avviate e terminate) e alle caratteristiche dei destinatari avviati nell'Asse I. L'analisi degli indicatori di realizzazione permette di evidenziare le caratteristiche delle operazioni e dei destinatari per obiettivo specifico.

Gli obiettivi specifici dell'Asse I sono di seguito riportati.

Asse I – Obiettivi specifici	
a	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
b	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
c	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 200.330.474,00 Euro (quasi il 24% del totale del PO), l'Asse I Adattabilità ha registrato:

- 210.171.779,36 Euro di impegni (il 104,9% di capacità di impegno);
- 183.060.349,12 Euro di pagamenti (il 91,4% di efficienza realizzativa);
- 182.571.745,99 Euro di spese certificate (il 91,1% di capacità di certificazione).

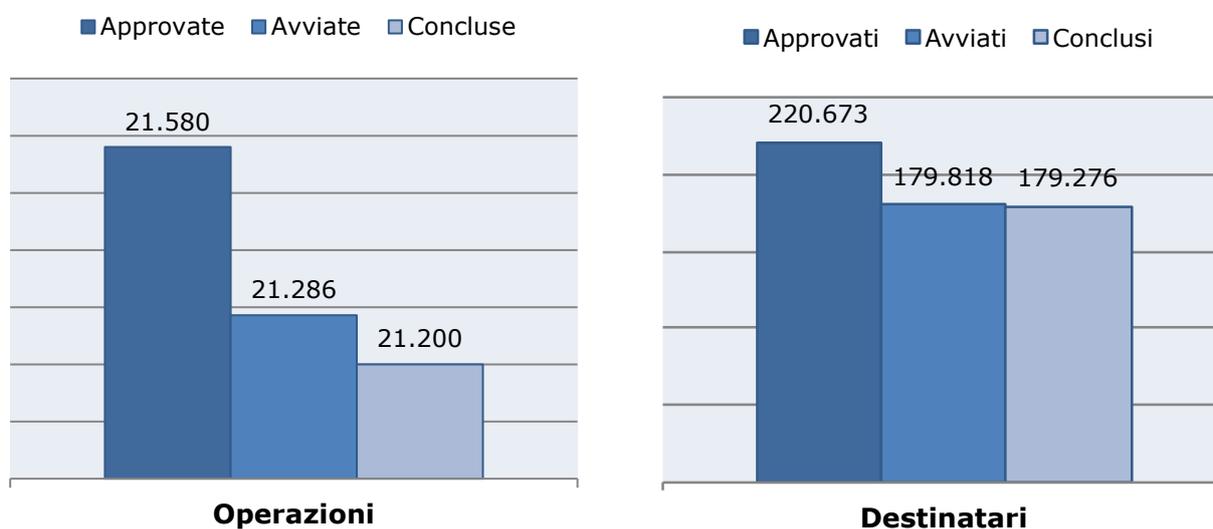
Il numero di operazioni approvate al 31.12.2015 è pari a 21.580 di cui il 98,6% avviate. L'efficienza realizzativa (tasso di conclusione sull'avvio) rilevata a chiusura del programma è del 99,6% per le operazioni e del 99,7% per i destinatari.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (179.818) si sottolinea quanto segue:

- oltre il 46% è rappresentato da donne;
- i lavoratori autonomi rappresentano il 23,2%, di cui il 39,4% donne, evidenziando una forte sensibilità delle donne a investire nella propria formazione;

- i lavoratori over 55 (7,7%) hanno seguito dall’inizio della programmazione un trend di crescita in termini di incidenza percentuale;
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) con il 51%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse I al 31.12.2015			
	Appr.	Avv.	Concl.
Operazioni	21.580	21.286	21.200
Destinatari	220.673	179.818	179.276
Imprese	-	38.557	38.494



Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse I al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	96.767	
	F	83.051	83.051
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	176.361	81.046
	<i>Lavoratori autonomi</i>	41.789	16.461
	Disoccupati	3.254	1.921
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	427	214
	Persone inattive	203	84
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	203	84

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse I al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Età	15-24 anni	10.486	4.359
	24-54 anni	155.482	73.048
	55-64 anni	13.850	5.644
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti <i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	914	383
	Persone disabili	380	167
	Altri soggetti svantaggiati	9.946	4.944
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	52.477	20.710
	ISCED 3	91.791	43.519
	ISCED 4	194	63
	ISCED 5 e 6	35.356	18.759

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31.12.2015 per obiettivo specifico e riportati all'Allegato 2, permette di evidenziare quanto segue per l'ambito dell'Asse I - Adattabilità:

- l'obiettivo specifico in cui si concentrano il maggior numero di operazioni approvate è l'obiettivo c) con l'83,4%, seguito dall'obiettivo a) con un valore pari al 14%; nell'obiettivo b) rientrano solo il 2,6% delle operazioni approvate. Anche a livello di operazioni avviate e concluse il valore è sostanzialmente analogo;
- coerentemente con l'asse, la tipologia nettamente prevalente in termini di operazioni avviate è costituita dalla formazione continua (con percentuali pari rispettivamente al 60,1%, 49,6% e 98,6% circa negli obiettivi a), b) e c));
- anche i destinatari avviati sono nettamente prevalenti nella tipologia formazione continua, con valori del 75,3%, 70,7% e 95,3%. Meno rilevanti:
 - la tipologia della formazione permanente (11,4%) e della formazione iniziale per adulti (5,3%) nell'obiettivo a),
 - gli incentivi per la conciliazione (19,7%) e la formazione permanente (7,8%) nell'obiettivo b);
 - la formazione permanente (2,2%) e la formazione per la creazione d'impresa (1,1%) nell'obiettivo specifico c);
- in riferimento alle caratteristiche dei destinatari, rispetto ai valori complessivi per Asse sopra indicati si segnala:

- che rispetto alla media del 46% circa di donne nell'Asse, l'obiettivo a) vede la più elevata concentrazione di donne (oltre il 48%) mentre l'obiettivo b) quella più bassa (43,6% circa);
- l'obiettivo a) è quello con il più elevato numero di lavoratori autonomi con una percentuale del 23,7% rispetto ad una media dell'Asse del 23% circa;
- l'obiettivo c) vede un numero di over 55 pari all'8,6% dei destinatari dell'obiettivo, quindi superiore alla media del 8% circa dell'Asse;
- l'obiettivo b) è quello con la percentuale più elevata di titoli di studio universitari e post universitari con oltre il 23% su una media dell'Asse del 20% circa;
- relativamente alle imprese, risultano maggioritarie negli obiettivi specifici a) e c).

Si rimanda al paragrafo 2.1.1 per l'analisi degli indicatori di risultato e aggiuntivi per obiettivo operativo.

Analisi qualitativa

Nell'attuazione degli interventi all'interno dell'Asse I – Adattabilità, la Regione Emilia-Romagna si è posta come obiettivo quello di migliorare le prospettive occupazionali e professionali delle persone, orientandole ai cambiamenti e alle esigenze del sistema economico-sociale, supportando in particolare le fasce di lavoratori più deboli e con condizioni di lavoro maggiormente precarie.

Vista la congiuntura economica negativa e la crisi occupazionale che ha coinvolto il territorio regionale a partire dal 2009, la Regione ha cercato di ampliare e definire ancora più puntualmente gli interventi a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori/lavoratrici e delle imprese. La Regione e le Amministrazioni provinciali hanno quindi supportato azioni formative differenziate, personalizzate e integrate con il mercato del lavoro locale, promuovendo lo sviluppo economico e sociale del territorio. Altro tassello fondamentale sono stati gli interventi finalizzati alla stabilizzazione professionale delle persone con rapporti di lavoro non subordinati, a prevalente componente femminile.

La Regione, in coordinamento con le Amministrazioni Provinciali, ha posto particolare attenzione ai seguenti ambiti di intervento.

- **Formazione per occupati.** La Regione si è proposta di orientare il sistema di formazione continua e permanente verso temi chiave per l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, rafforzando e diversificando gli interventi di formazione nel settore privato (con particolare

riferimento alle PMI). La formazione continua ha rivestito poi un'importanza cruciale, data la crisi economica e occupazionale che ha investito il nostro paese a partire dal 2009. È emersa sempre di più l'esigenza di costituire un sistema coerente ed efficiente, al fine di:

- attirare e trattenere nel mondo del lavoro un maggior numero di persone, finanziando maggiori interventi rivolte alle fasce occupazionali più deboli, garantendo la ricollocazione dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione;
- migliorare le capacità di adattamento dei lavoratori delle imprese, ponendo particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alle specifiche esigenze del tessuto produttivo locale;
- favorire lo sviluppo di un sistema di formazione personalizzato e diversificato in base al target.

A livello provinciale, le azioni di formazione continua e permanente sono state attuate in base a quanto indicato negli Accordi tra Regione e Province per il coordinamento della programmazione per il sistema formativo e per il lavoro (DGR n. 680/2007 – Accordo per la programmazione 2007-2009 e DGR n. 532/2011 – Accordo per la programmazione 2011-2013). L'obiettivo dell'accrescimento dell'adattabilità dei lavoratori è stato perseguito attraverso il bilanciamento e l'integrazione di azioni a favore delle fasce di lavoratori più deboli e con condizioni di lavoro precarie – over 45, i lavoratori con basse professionalità, i lavoratori con contratti non stabili e i lavoratori espulsi o a rischio di espulsione – e di interventi a favore di imprenditori e figure con ruoli chiave nelle imprese, nonché di lavoratori autonomi per lo sviluppo dell'autoimprenditoria in collegamento alle esigenze del tessuto produttivo.

- **Stabilizzazione occupazionale e professionale.** La stabilizzazione occupazionale e professionale è stata uno degli elementi trainanti nella programmazione 2007-2013, soprattutto a partire dal 2009 con l'introduzione di specifiche misure anticrisi. Sia a livello regionale che provinciale, sono stati promossi specifici interventi formativi di qualificazione/riqualificazione rivolti specificatamente a lavoratori con contratti non stabili e non subordinati, volti a favorirne la permanenza nel mercato del lavoro.
- **Pari opportunità.** Sia a livello regionale che provinciale sono stati messi in atto interventi finalizzati alla promozione dell'avanzamento di carriera e alla conciliazione di vita – lavoro delle donne. Tra gli interventi attuati dalla Regione, particolare rilievo ha l'azione di conciliazione per famiglie in cui i genitori (o uno solo nel caso di nuclei monoparentali) lavorano e, ove vi sono bimbi al di sotto dei

tre anni, per la frequentazione a nidi d'infanzia privati (i voucher conciliativi descritti al paragrafo 2.1.7.1). Le Province hanno supportato anche interventi di formazione e accompagnamento a imprese per perseguire percorsi di conciliazione e valorizzazione delle competenze femminili da implementare nella cultura aziendale.

- **Sicurezza e qualità del lavoro.** Le amministrazioni provinciali hanno attuato interventi allo scopo di sensibilizzare tutti gli stakeholder (datori di lavoro, lavoratori, associazioni datoriali e sindacali) verso la cultura della prevenzione, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla responsabilità sociale. Le Province hanno portato avanti le attività a partire dal 2008 e successivamente in base a quanto stabilito nell'Accordo fra Regione e Province per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema di formazione e per il lavoro (che conferma tra le azioni prioritarie gli interventi territoriali ai sensi del Decreto Interministeriale del 17 dicembre 2009, in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).
- **Adattabilità e modernizzazione imprese.** Al fine di sviluppare competenze utili per migliorare la produttività e il posizionamento delle imprese e delle filiere produttive locali, la Regione e le Province hanno realizzato percorsi di innovazione organizzativa, nei processi produttivi e nelle strategie di mercato in specifici settori e/o filiere innovativi di attività, che possano porsi in un'ottica anticipatoria e di accompagnamento dei cambiamenti della struttura economica regionale, in particolare attraverso il sostegno a processi di trasferimento tecnologico e dei risultati della ricerca scientifica. Particolare rilievo è stato dato agli interventi di consolidamento e rafforzamento del "fare impresa": la valorizzazione delle logiche di rete permette, infatti, alle imprese di cogliere le opportunità che il mercato offre e accrescere la competitività delle aziende stesse, anche con il contatto con chi fa ricerca (Università, Centri per l'innovazione e la ricerca, Istituzioni per lo sviluppo locale). Nell'attuazione di tali interventi, una particolare attenzione è stata rivolta alle PMI e alle microimprese.

Infine, nell'ottica di ottimizzare le risorse e i risultati attesi, la Regione ha realizzato forme di integrazione tra diverse fonti di finanziamento che concorrono a sostenere il sistema della formazione continua a livello regionale. In particolare sono stati sviluppati elementi di complementarietà nella programmazione formativa rispetto ai Fondi interprofessionali e alle risorse di provenienza nazionale della Legge 236/93.

Con l'Accordo regionale del 24 gennaio 2008, stipulato con le parti sociali al fine di costituire il Tavolo regionale per la Formazione Continua (composto da rappresentanti regionali, delle parti sociali e provinciali), si è dato avvio alla collaborazione tra Regione e Fondi Paritetici Interprofessionali e quindi alla realizzazione di una collaborazione fattiva tra autorità che gestiscono i canali finanziari per la formazione continua (come richiesto nell'Accordo nazionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Parti sociali dell'aprile 2007).

Ne sono seguiti una serie di accordi operativi per la sperimentazione di attività in integrazione secondo un approccio di "complementarietà tra canali finanziari e target eleggibili".

Rimandando ai RAE precedenti la descrizione dettagliata delle azioni attuate, si riporta di seguito un approfondimento degli interventi più rilevanti attuati nel corso della programmazione 2007-2013.

Misure anticrisi e Piano di politiche attive

Con l'attivazione delle misure anticrisi (attuate a partire dal 2009 secondo quanto previsto "*Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009*"), le azioni di formazione continua sono state principalmente rivolte alle imprese e ai sistemi di imprese impegnate ad affrontare la crisi. La Regione ha dato avvio ad attività di formazione e accompagnamento, finanziabili attraverso procedura just in time, al fine di rispondere in maniera immediata ed efficace alle differenti esigenze delle imprese coinvolte.

Con l'Invito, di cui alla DGR n. 1124/2009, la Regione ha previsto interventi a valere sull'Asse I - Adattabilità per prevenire e contrastare l'espulsione/esclusione dal mercato del lavoro e sostenere le imprese e i sistemi di imprese nei processi di riorganizzazione e innovazione. In particolare:

- Azione 1 - Aggiornamento e specializzazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali in deroga: è stata messa a disposizione un'offerta formativa costituita da percorsi di aggiornamento e specializzazione per area tematica, fruibili per moduli formativi flessibili e personalizzabili, e da percorsi individuali per la

qualificazione e riqualificazione strutturati in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche;

- Azione 2 - Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale – procedura just in time: prevedono la realizzazione di azioni formative concordate tra le parti sociali finalizzate a imprese che investono in piani di ristrutturazione, anche con il ricorso agli ammortizzatori sociali;
- Azione 3 - Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale - procedura just in time: prevedono la realizzazione di azioni formative concordate tra le parti sociali al fine di sostenere le imprese che per processi produttivi, posizionamento nel mercato del lavoro e profilo competitivo sono già in grado di assorbire personale in uscita da altre aziende (lavoratori in mobilità).

All'interno del Piano di politiche attive sono state inoltre previste attività di accompagnamento alle strategie di sviluppo e all'imprenditorialità. Tali interventi sono stati finanziati tramite i Fondi regionali.

Vista la disponibilità di ulteriori risorse rispetto a quelle previste con DGR n. 1124/2009 e successiva DGR n. 944/2010, la Regione ha attivato il procedimento per presentare operazioni a valere sull'Azione 2 e 3 nel 2012 (DGR n. 929 del 2 luglio) e nel 2014 (DGR n. 198 del 17 febbraio e successiva DGR n. 1167 del 21 luglio).

Sempre all'interno del quadro di misure anticrisi segnaliamo anche due attività avviate sempre nel 2009:

- il servizio di informazione e di consulenza previdenziale, fiscale e contrattuale on line attraverso il sito atipici.it volto al sostegno di lavoratori e lavoratrici atipici e con P.IVA;
- il presidio dei processi amministrativi per la definizione delle intese con le parti sociali e il rilascio delle autorizzazioni per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a favore dei lavoratori di imprese in crisi che ordinariamente non potevano beneficiare dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità.

Anche per quel che riguarda le Amministrazioni Provinciali, l'attenzione nei confronti della crisi e degli interventi per favorire la ripresa è stata molto alta, a partire dall'annualità 2009.

Gli interventi anticrisi, concentrati principalmente negli obiettivi specifici a) e c), per soddisfare le esigenze dei lavoratori e delle imprese, sono stati individuati in maniera

concertata con le parti sociali. Particolare rilevanza è stata data alle relazioni scuola-territorio-mercato attraverso l'attivazione di progetti che potessero far emergere i fabbisogni provenienti dalla realtà locale. In questo contesto i Centri per l'Impiego sono risultati fondamentali per l'attuazione delle politiche tramite attività di orientamento, consulenza e incontro domanda/offerta di lavoro.

Gli interventi che sono stati programmati e attuati dalle Province specificatamente in risposta alla crisi economica sono di seguito sintetizzati:

- all'interno dell'obiettivo a) sono stati realizzati percorsi formativi supportati da attività di accompagnamento e orientamento personalizzato e flessibile, diretti ai lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria e/o iscritti alle liste di mobilità, anche con modalità just in time;
- all'interno dell'obiettivo c) sono state attivate azioni formative volte al sostegno di imprese in situazione di crisi (anche settoriale e/o territoriale) o in fase di ristrutturazione attraverso la realizzazione di operazioni caratterizzate da modalità organizzative e formative flessibili, anche in modalità just in time.

Misure a sostegno dei territori e della popolazione colpita dal sisma

Nel maggio del 2012 due terremoti di forte intensità hanno colpito la Pianura Padana tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Una vasta area, popolata da 550mila persone, ha subito danni ingenti a case, scuole, edifici pubblici e imprese. Per la prima volta in Italia un evento sismico ha interessato una zona fortemente sviluppata, con un alto tasso di occupazione, che produceva il 2% del PIL nazionale.

Molte iniziative di solidarietà sono state promosse a favore delle zone terremotate. In particolare, le Regioni italiane - riducendo le proprie risorse per l'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione del FSE - hanno costituito un "Contributo di solidarietà" di 50 milioni di euro per le tre Regioni colpite: Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Di questi, 40.714.085 euro sono stati destinati alla Regione Emilia-Romagna: un contributo significativo per il percorso di ricostruzione e ripresa produttiva dopo il sisma.

A seguito di tale iniziativa, apprezzata e condivisa dalla Commissione Europea, la Regione ha provveduto a riprogrammare le risorse del POR FSE. Le linee di intervento, collocate nella cornice generale della programmazione 2007-2013, hanno preso a riferimento la strategia Europa 2020. L'obiettivo, infatti, non è stato solo di ripristinare le condizioni antecedenti al terremoto, ma anche di guardare al futuro, promuovere lo

sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una comunità messa duramente alla prova.

In tempi brevi, la Regione ha messo a disposizione di persone e imprese un'offerta di interventi vasta e diversificata, integrata con l'infrastruttura formativa "ER Educazione e Ricerca". Un programma complesso, risultato del confronto con imprese, parti sociali e istituzioni, che ha dimostrato le potenzialità del FSE anche in situazioni straordinarie e che ha confermato l'Emilia-Romagna tra le regioni più virtuose a livello europeo per capacità di valorizzare le risorse comunitarie.

Obiettivi	Interventi finanziati
<ul style="list-style-type: none"> • costruire e trasferire conoscenze e competenze nuove e innovative, per accompagnare il territorio in un percorso di ricostruzione e ripresa; • valorizzare le progettualità di istituzioni, persone e imprese; • cogliere nuove sfide sociali ed economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione per le imprese • Formazione per acquisire nuove competenze professionali • Formazione pre-inserimento lavorativo • Esperienze di mobilità all'estero • Percorsi di accompagnamento all'avvio di nuove imprese • Interventi per gli studenti a sostegno del successo formativo • Master universitari • Formazione per i volontari del servizio civile • Incentivi all'assunzione

Le risorse stanziare per l'Asse I Adattabilità sono state pari a 7.235.505,01 Euro e le azioni finanziate hanno inteso supportare le imprese e i sistemi di imprese attraverso la crescita complessiva e coerente delle competenze tecnico professionali di tutti i lavoratori. Sono stati finanziati piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali che prevedevano azioni formative, integrate da azioni di accompagnamento, oltre ad attività di formazione degli imprenditori.

Tra il dicembre 2012 e il maggio 2013 sono stati pubblicati i seguenti avvisi pubblici per la selezione degli interventi:

- 1) DGR n. 1933 del 10 dicembre 2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - primo provvedimento" per la programmazione di opportunità per le persone e per le imprese colpite dal sisma. In risposta all'ulteriore fabbisogno formativo evidenziato dalle parti sociali e dalle diverse istituzioni, questo primo provvedimento è stato in seguito integrato (DGR n. 362 del 2 aprile 2013) per quanto riguarda le operazioni per il finanziamento di piani formativi ed è stata inserita la possibilità di presentare interventi per la certificazione delle competenze acquisite attraverso i percorsi formativi;

- 2) DGR n. 2063 del 28 dicembre 2012 "Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" a sostegno della nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi – voucher". Con DGR n. 483 del 22 aprile 2013 è stato approvato l'avviso rivolto alle persone per l'attribuzione degli assegni formativi – voucher per l'accesso alle misure formative;
- 3) DGR n. 496 del 22 aprile 2013 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Piani complessi di intervento per il lavoro - Secondo provvedimento" con l'obiettivo di accompagnare i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiera produttive e di supportare la ricollocazione dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali sospesi o in mobilità.

Di seguito si riportano i dati di attuazione.

Interventi finanziati	Operazioni avviate	Destinatari effettivi	Importo €
Formazione per le imprese	105	3.833	4.732.481,01
Formazione per la riqualificazione dei lavoratori	4	957	2.323.024,00
Voucher fare impresa	42	42	180.000,00
Totale	151	4.832	7.235.505,01

Focus 2015

Nulla da segnalare rispetto all'annualità 2015 in riferimento a questo asse, in quanto la programmazione si è conclusa già nel 2014.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione del POR 2007-2013.

3.2. Asse II – Occupabilità

3.2.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'analisi degli obiettivi e dei progressi conseguiti viene effettuata in riferimento alle operazioni (approvate, avviate e terminate) e alle caratteristiche dei destinatari avviati nell'Asse II. L'analisi degli indicatori di realizzazione permette di evidenziare le caratteristiche delle operazioni e dei destinatari per obiettivo specifico. Gli obiettivi specifici dell'Asse II sono di seguito riportati.

Asse II – Obiettivi specifici	
d	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
e	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 417.351.458,00 Euro (oltre il 49% del totale del PO), l'Asse II Occupabilità ha registrato:

- 481.225.490,33 Euro di impegni (115,30% di capacità di impegno);
- 465.718.080,52 Euro di pagamenti (111,6% di efficienza realizzativa);
- 457.088.922,98 Euro di spese certificate (109,5% di capacità di certificazione).

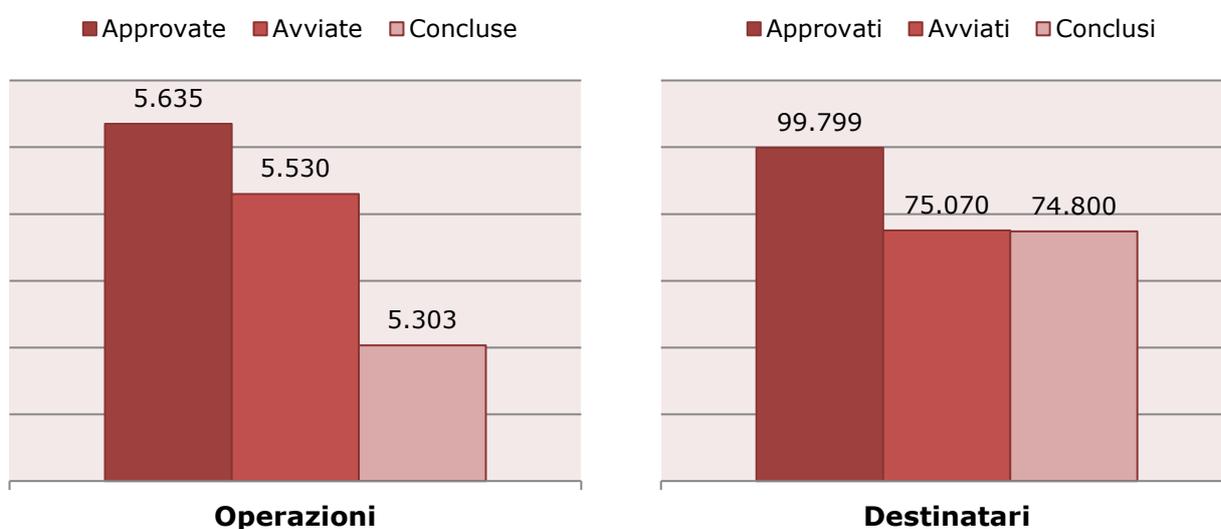
Il numero di operazioni approvate al 31.12.2015 è pari a 5.635 di cui il 98,1% avviate. L'efficienza realizzativa (tasso di conclusione sull'avvio) rilevata a chiusura del programma è del 95,9% per le operazioni e del 99,6% per i destinatari.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (75.070) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano il 43,6% dei destinatari;
- prevalente è la categoria degli inattivi (55,5%) seguita dai disoccupati (40,4%, di cui l'11,3% di lunga durata);
- la distribuzione per età segue tendenzialmente quella per posizione nel mercato lavoro, con il 69% circa di giovani con età compresa dai 15 ai 24 anni;
- la percentuale dei migranti (3,3%) è tale da sottolineare l'attenzione posta dalla Regione all'obiettivo dell'Asse di attuare politiche trasversali a favore di tale target;

- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 72%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse II al 31.12.2015			
	Appr.	Avv.	Concl.
Operazioni	5.635	5.530	5.303
Destinatari	99.799	75.070	74.800



Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse II al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	42.306	
	F	32.764	32.764
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	3.097	1.488
	<i>Lavoratori autonomi</i>	34	17
	Disoccupati	30.295	16.076
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	8.489	4.911
	Persone inattive	41.678	15.200
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	41.678	15.200
Età	15-24 anni	51.869	18.979
	25-54 anni	22.399	13.403
	55-64 anni	802	382
Gruppi	Minoranze		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse II al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
vulnerabili	Migranti	2.502	630
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>		
	Persone disabili	839	298
	Altri soggetti svantaggiati	1.651	850
Titolo di studio	ISCED 1 e 2	54.031	19.933
	ISCED 3	16.227	9.558
	ISCED 4	26	11
	ISCED 5 e 6	4.786	3.262

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31.12.2015 per obiettivo specifico e riportati all'Allegato 2, permette di evidenziare quanto segue per l'ambito dell'Asse II - Occupabilità:

- l'obiettivo specifico in cui si concentrano il maggior numero di operazioni approvate è l'obiettivo e) con il 96,3%, seguito dagli obiettivi d) con il 2,6% ed f) che si assesta all'1%;
- nell'ambito dell'obiettivo d) prioritarie sono le operazioni relative ai servizi per l'impiego con interventi di acquisizione di risorse e interventi rivolti alle persone (rispettivamente con il 24,8% e del 23,5%); la tipologia prevalente in termini di operazioni avviate nell'obiettivo e) è costituita dagli incentivi per l'occupazione (40% circa), seguita dalla formazione iniziale per adulti con una percentuale del 21% circa; la formazione iniziale rivolta agli adulti si conferma come tipologia prevalente nell'obiettivo f) con l'81% delle operazioni ed oltre l'87% dei destinatari avviati;
- In riferimento alle caratteristiche dei destinatari segnaliamo che:
 - l'obiettivo e) concentra oltre il 98% dei destinatari dell'Asse II;
 - tale obiettivo, in coerenza con le tipologie prevalenti, vede il 70% dei destinatari appartenenti alla categoria "15-24 anni" e quasi il 73% con titolo di studio equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore);
 - l'obiettivo f) vede oltre il 99% di donne come destinatari, la fascia di età prevalente è dai 25 ai 54 anni (oltre l'83%); il 55% circa dei destinatari ha un titolo di studio corrispondente all'ISCED 3.

Si rimanda al paragrafo 2.1.1 per l'analisi degli indicatori di risultato e aggiuntivi per obiettivo operativo.

Analisi qualitativa

Nell'attuazione del POR 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna ha realizzato interventi volti al potenziamento degli strumenti di politica attiva del lavoro in attuazione della Legge Regionale n. 17/2005: dall'ulteriore rafforzamento dei servizi per il lavoro agli incentivi volti a favorire l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese. Particolare attenzione è stata rivolta ai soggetti che si trovano in una condizione di svantaggio nel mercato del lavoro: persone in giovane età, disoccupati "anziani" e con titolo di studio medio/basso, lavoratori e lavoratrici in CIG e mobilità, donne. Inoltre, vista la crescita della presenza degli immigrati, la Regione, mediante l'intervento delle Province, ha ulteriormente potenziato i percorsi di inserimento al lavoro, di orientamento e formazione linguistica puntando alla valorizzazione dell'interculturalità e all'integrazione dei soggetti stranieri mediante l'inclusione lavorativa.

La Regione, in coordinamento con le Amministrazioni Provinciali, ha posto particolare attenzione ai seguenti ambiti di intervento:

- **potenziamento dei Servizi per l'impiego.** Con la programmazione 2007-2013 sono proseguite le attività di consolidamento dei servizi offerti che erano state avviate a seguito del decentramento delle funzioni amministrative e di delega che avevano assegnato alle Regioni piena competenza in materia di servizi per l'impiego (Legge di modifica del Capo V della Costituzione – 8 marzo 2001). Gli interventi che sono stati attuati nel settennio hanno puntato sulla flessibilità e sulla qualità dei servizi offerti – soprattutto in termini di ulteriore rafforzamento della loro "personalizzazione" – e sulle competenze degli operatori. Gli interventi sono stati attuati in stretto raccordo con imprese, associazioni di categoria, consulenti e organizzazioni sindacali al fine di rispondere adeguatamente ed efficacemente ai fabbisogni effettivi del mercato del lavoro locale;
- **occupabilità dei soggetti disoccupati.** Per garantire alle persone disoccupate l'entrata e l'inserimento nel mercato del lavoro, sono state attuate attività di orientamento svolte dai Servizi per l'Impiego, esperienze guidate in azienda, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione coerente con i livelli di competenza dei soggetti coinvolti. Inoltre la Regione ha promosso forme di

incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro. A partire dal 2009, il tema della crisi occupazionale è stato centrale nella programmazione degli interventi, che sono stati principalmente rivolti a persone inoccupate/disoccupate e/o persone con contratti atipici assimilabili a disoccupati, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro a seguito di crisi aziendali (licenziati, persone a cui non è stato rinnovato il contratto, persone iscritte alle liste di mobilità), a soggetti disoccupati in possesso di un titolo di studio medio/basso e agli over 45;

- **occupabilità dei giovani.** Gli interventi rivolti ai giovani hanno principalmente riguardato lo sviluppo di attività di orientamento (informazione, laboratori, tutorato), per favorire la collocazione dei giovani al termine degli studi scolastici e sviluppare le competenze tecnico-specialistiche di giovani diplomati e laureati, mediante la promozione di attività formative per l'acquisizione di qualifiche riconducibili al Sistema Regionale delle Qualifiche e/o tirocini formativi di specializzazione e approfondimento di figura tecnico-professionali. Tali interventi sono stati realizzati con il costante supporto dei Servizi per l'Impiego. Sono state potenziate le azioni di accompagnamento per l'alternanza scuola/lavoro dei giovani in diritto/dovere di istruzione e attuando il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sulla base della Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 della Regione Emilia-Romagna. Con il Fondo Sociale Europeo - Asse Occupabilità la Regione ha previsto il finanziamento delle attività formative per giovani che dopo uno o più anni di scuola secondaria superiore non trovano nella scuola una risposta coerente con le proprie aspettative, attitudini e modalità di apprendimento. di entrare nel mondo del lavoro. I corsi per il conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello europeo si sono confermati una risposta efficace e complementare al percorso scolastico quinquennale per accompagnare i giovani ad un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;
- **occupabilità di donne e immigrati.** Gli interventi sono stati attuati principalmente dalle amministrazioni provinciali che hanno posto in essere azioni volte al sostegno dell'autoimprenditorialità e allo sviluppo del mainstreaming di genere per quel che riguarda la componente femminile, e all'integrazione sociale e alla valorizzazione occupazionale e professionale per quel che riguarda gli immigrati. Sono stati realizzati progetti a titolarità provinciale riguardanti il potenziamento dei servizi specialistici offerti dai Centri per l'Impiego. Particolare attenzione è stata rivolta nei confronti dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, dei servizi orientativi e di mediazione socio-culturale, di accompagnamento di base per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e dei servizi

specialistici da garantire in particolar modo a utenti in condizione di svantaggio, quali donne e stranieri. A partire dal 2008, le Province hanno promosso specifiche iniziative al fine di favorire l'occupazione delle donne attraverso la promozione del lavoro autonomo, per conciliare i tempi di lavoro, di vita e di cura, per innalzare le competenze tecniche, scientifiche e professionali e per ridurre le disparità di genere;

- **sisma.** Sono state attuate misure specifiche per supportare le persone e le imprese dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012.

Rimandando ai RAE precedenti la descrizione dettagliata delle azioni attuate, si riporta di seguito un approfondimento degli interventi più rilevanti attuati nel corso della programmazione 2007-2013.

Piano per l'occupazione dei giovani

Nel 2012, la Regione ha approvato il "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa" – DGR n. 413 del 10 aprile 2012. Con questo intervento straordinario la Regione si è posta come obiettivo quello di aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione. Il Piano, basato sulla necessità di agire secondo il criterio di responsabilità congiunta di tutti gli attori, è stato realizzato nella collaborazione interistituzionale con le Amministrazioni provinciali in termini di condivisione degli obiettivi, progettazione partecipata e sostegno operativo attraverso i Centri per l'Impiego per facilitare e semplificare alle persone e alle imprese l'accesso ai servizi e alle opportunità.

Il Piano è costituito da 4 fondi, ciascuno destinato a una linea d'intervento:

- fondo per l'assunzione e la stabilizzazione (20 milioni di euro);
- fondo apprendistato (20 milioni di euro);
- fondo giovani 30-34 anni (3 milioni di euro);
- fondo fare impresa (3 milioni di euro).

Il Piano ha finanziato con risorse nazionali e regionali interventi per la formazione in apprendistato e interventi a sostegno del fare impresa; sono invece a valere su risorse finanziarie del FSE – Asse Occupabilità gli interventi per la formazione pre-inserimento (30-34 anni) e gli incentivi per l'assunzione;

A) Fondo giovani 30-34 anni.

Con il Fondo giovani 30-34 anni (risorse disponibili pari a 3.000.000,00 euro) il Piano ha offerto a imprese e giovani lavoratori la possibilità di far precedere all'attivazione di un contratto una misura formativa mirata per il neo assunto, attuata da un soggetto formativo accreditato. Sono stati previsti interventi specifici per le persone fra i 30 e i 34 anni con l'obiettivo ridurre il divario tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai giovani, favorendo così il loro inserimento stabile nel mercato del lavoro. I percorsi formativi sono stati caratterizzati da: accesso individuale, finanziamento attraverso assegni formativi (voucher) e disponibilità nel Catalogo Regionale dell'offerta a qualifica.

La formazione, definita a partire dal Sistema Regionale delle Qualifiche e accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite, prevedeva una durata tra le 50 e le 300 ore, di cui almeno l'80% svolte nel contesto lavorativo.

Con la DGR n. 1053 del 23 luglio 2012, la Regione ha pubblicato un bando con la richiesta agli enti di formazione accreditati di rendere disponibili tutti o in parte i loro percorsi formativi - inseriti nel Catalogo Regionale dell'offerta a qualifica e validati dalla medesima deliberazione di Giunta - a favore di giovani fra i 30 e i 34 anni tramite voucher. I corsi presentati sono stati definitivamente validati con la Determinazione n. 11615 del 13/09/2012.

Con la DGR n. 1354/2012, la Regione ha poi approvato l'Invito per l'attribuzione degli assegni formativi - voucher. Successivamente alla richiesta di accesso al percorso formativo, formalizzata presso i Centri per l'Impiego, la persona doveva recarsi presso la sede dell'Ente di formazione prescelto per perfezionare la domanda di attribuzione dell'assegno formativo definendo la durata del percorso sulla base degli obiettivi e delle caratteristiche personali. I potenziali destinatari dovevano anche aver individuato l'impresa disponibile alla realizzazione del percorso formativo presso la propria sede per almeno l'80% della durata e interessata alla successiva assunzione.

B) Incentivi per l'assunzione e la stabilizzazione.

Con il Fondo per l'assunzione e la stabilizzazione - DGR n. 510/2012 e successiva modifica con DGR n. 1149/2012 - (risorse disponibili pari a 20.000.000,00), sono stati previsti incentivi economici alle aziende che nel corso del 2012 hanno assunto a tempo indeterminato giovani dai 18 ai 34 anni, (anche attraverso la trasformazione di altra forma contrattuale, apprendistato compreso). Tra il 2013 e il 2014 sono stati emanati provvedimenti in relazione alla DGR n. 510/2012, modificata dalla DGR n.1149/2012

“Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione dei giovani – anno 2012”, in conseguenza tra l’altro degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 per promuovere la partecipazione anche delle imprese ubicate nei territori colpiti dal sisma.

Le azioni per l’inserimento e la stabilizzazione si sono rivolte a giovani fino a 34 anni disoccupati o discontinui. Tale distinzione è necessaria al fine di riconoscere una priorità ai disoccupati rispetto ai discontinui e, tra i disoccupati, ai disoccupati da oltre 12 mesi. Gli incentivi sono stati anche definiti in funzione del genere delle persone da assumere per attribuire una priorità alle donne. Le imprese che hanno ottenuto gli incentivi per i giovani lavoratori assunti o trasformati devono mantenere i contratti per almeno 3 anni dalla stipula e non ricorrere, per lo stesso periodo, ad ammortizzatori sociali, pena la revoca dell’incentivo concesso.

Di seguito i dati fisici e finanziari di realizzazione.

Tipologia/ sesso	Giovani assunti	Incentivi erogati alle imprese
<i>Assunzione a tempo indeterminato</i>	280	2.811.125,00
Femmine	133	1.433.000,00
Maschi	147	1.378.125,00
<i>Trasformazione a tempo indeterminato</i>	1.208	10.690.875,00
Femmine	588	5.625.375,00
Maschi	620	5.065.500,00
<i>Trasformazione di contratto di apprendistato</i>	975	5.726.100,00
Femmine	462	3.074.125,00
Maschi	513	2.651.975,00
Totale	2.463	19.228.100,00

Misure a sostegno dei territori e della popolazione colpita dal sisma

A seguito del contributo di solidarietà per i territori colpiti dal sisma (si veda quanto già descritto nell’ambito dell’analisi qualitativa dell’Asse I), la programmazione 2007-2013 ha previsto il finanziamento di specifici interventi per le aree interessate dall’evento sismico.

Le risorse stanziare per l’Asse II Occupabilità sono state pari a 15.177.910,00 Euro Euro, promuovendo azioni a favore di persone non occupate o in mobilità residenti o domiciliate nei comuni danneggiati, attraverso:

- 1) DGR n. 1933 del 10 dicembre 2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - primo provvedimento" per la programmazione di azioni di formazione corsuali allo scopo di sostenere nuova

occupazione (azione 3 – sportello aperto). I percorsi di formazione dovevano essere sviluppati prevalentemente in impresa, realizzati prima dell'accensione di un contratto di lavoro, definiti a partire dalle competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche, di durata compresa tra 50 e 300 ore in funzione degli obiettivi formativi e accompagnati dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite;

- 2) DGR n. 2063 del 28 dicembre 2012 con l'approvazione di due inviti rivolti ai soggetti attuatori presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta formativa (in un caso di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" a sostegno della nuova imprenditorialità e nell'altro caso di percorsi formativi a sostegno di nuova occupazione) nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi – voucher. Con DGR n. 483 del 22 aprile 2013 sono stati approvati gli avvisi rivolti alle persone per l'attribuzione degli assegni formativi – voucher per l'accesso alle misure formative;
- 3) DGR n. 1348 del 23 settembre 2013 "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a favore dei giovani impegnati nei progetti di servizio civile nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel Catalogo Regionale dell'offerta formativa a Qualifica e validati con la DD n. 10801 del 05.09.2013", con l'obiettivo di rendere l'esperienza maturata dai giovani in servizio civile maggiormente spendibile nei successivi percorsi di inserimento lavorativo attraverso una misura formativa coerente con le attività previste dal progetto di servizio civile;
- 4) DGR n. 545 del 06 maggio 2013 "Disposizioni per l'attuazione nell'anno 2013 della misura di agevolazione finanziaria alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma 2012 per l'assunzione di disoccupati/inoccupati", per rendere operativa l'assegnazione degli incentivi alle imprese e agli altri soggetti dei comuni colpiti dal sisma di maggio 2012 che, nel corso del 2013, hanno assunto a tempo indeterminato persone disoccupate o inoccupati;
- 5) DGR n. 1635 dell'11 novembre 2013 "Quantificazione budget delle risorse necessarie alle Province per il finanziamento dei percorsi di formazione nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale a.f. 2013/2014. Assegnazione ed impegno delle Risorse. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31 comma 2, lett. E."

Di seguito si riportano i dati di attuazione.

Interventi finanziati	Operazioni avviate	Destinatari effettivi	Importo €
Formazione pre-inserimento lavorativo	5	209	328.280,00
Voucher nuova occupazione	8	8	21.200,00
Voucher fare impresa	45	45	186.000,00
Voucher servizio civile	97	97	185.600,00
Incentivi all'assunzione	241	241	2.444.500,00
Percorsi IeFP presso enti di Formazione Accreditati	26	1.163	12.012.330,00
Totale	422	1.763	15.177.910,00

Focus 2015

Con riferimento alle risorse per l'occupabilità, le Province sono state prioritariamente impegnate ad attivare e garantire le azioni dei Servizi per l'Impiego anche nella fase di transizione tra la chiusura prevista delle attività finanziate a valere sulle risorse di cui al "Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione" e la attivazione delle azioni a valere sulle risorse del nuovo Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020. Inoltre dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", operando con il proprio statuto approvato il 23/12/2014.

La Regione ha pertanto provveduto ad assegnare con DGR 76 del 2 febbraio 2015 alle Amministrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Bologna le risorse di cui all'Asse Occupabilità, che si sono rese disponibili, necessarie per garantire la continuità dell'erogazione di servizi per il lavoro nell'anno 2015.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione del POR 2007-2013.

3.3. Asse III – Inclusione sociale

3.3.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'analisi degli obiettivi e dei progressi conseguiti viene effettuata in riferimento alle operazioni (approvate, avviate e terminate) e alle caratteristiche dei destinatari avviati nell'Asse III. L'analisi degli indicatori di realizzazione permette di evidenziare le caratteristiche delle operazioni e dei destinatari per obiettivo specifico.

L'obiettivo specifico dell'Asse III viene di seguito riportato.

Asse III – Obiettivi specifici	
g	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 87.278.814,00 Euro (il 10,3% del totale del PO), l'Asse III Inclusione sociale ha registrato:

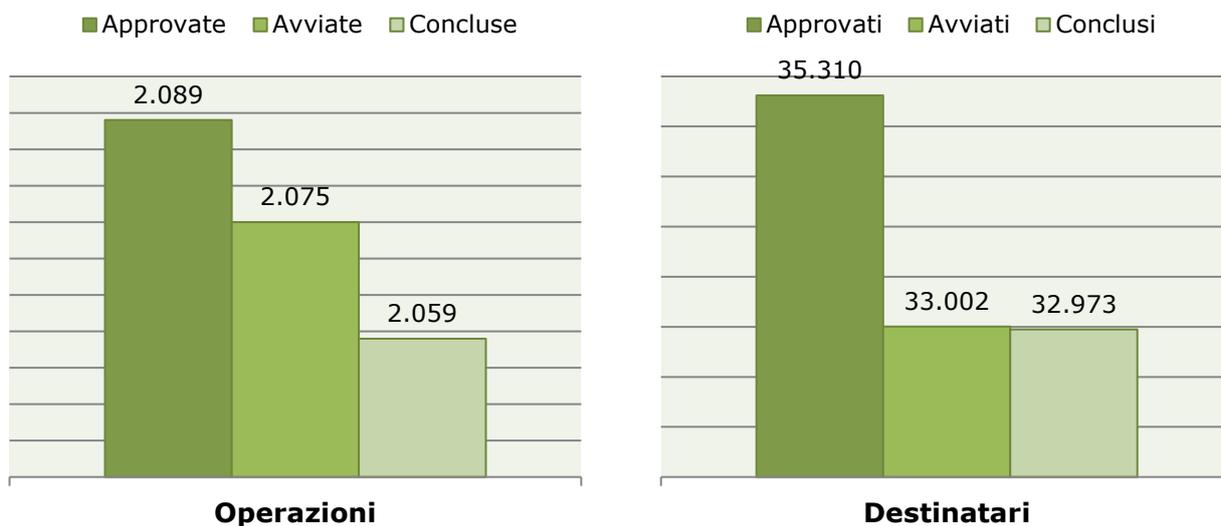
- 106.504.241,70 Euro di impegni (122% di capacità di impegno);
- 103.050.449,95 Euro di pagamenti (118,1% di efficienza realizzativa);
- 101.587.118,81 Euro di spese certificate (116,4% di capacità di certificazione).

Il numero di operazioni approvate al 31.12.2015 è pari a 2.089 di cui il 99,3% avviate. L'efficienza realizzativa (tasso di conclusione sull'avvio) rilevata a chiusura del programma è del 99,2% per le operazioni e del 99,9% per i destinatari.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (33.002) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano il 47% dei destinatari;
- l'81% dei destinatari è disoccupato, e in particolare il 31,5% di lunga durata;
- la fascia di età prevalente è quella dai 24 ai 54 anni (67,2%);
- in riferimento ai target dei gruppi vulnerabili (secondo l'Allegato XIII del Reg. 1828/2006) si registra il 32,4% di persone disabili e il 39,3% degli altri soggetti svantaggiati, mentre i migranti si assestano al 13,2%;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 66,5%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse III al 31.12.2015			
	Appr.	Avv.	Concl.
Operazioni	2.089	2.075	2.059
Destinatari	35.310	33.002	32.973



Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse III al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	17.487	
	F	15.515	15.515
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.146	598
	<i>Lavoratori autonomi</i>	47	26
	Disoccupati	26.768	12.965
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	10.382	5.055
	Persone inattive	5.088	1.952
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.088	1.952
Età	15-24 anni	9.288	3.973
	25-54 anni	22.161	10.950
	55-64 anni	1.553	592
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	4.359	2.426
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	223	145
	Persone disabili	10.696	4.646

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse III al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	Altri soggetti svantaggiati	12.977	5.727
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21.953	9.360
	ISCED 3	9.592	5.213
	ISCED 4	13	6
	ISCED 5 e 6	1.444	936

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31.12.2015 per obiettivo specifico e riportati all'Allegato 2, permette di evidenziare che la tipologia di progetto prevalente è costituita dalla "formazione iniziale per adulti" con un numero di operazioni avviate quasi del 50% del totale, seguita dai "percorsi di tirocinio" con oltre il 29%.

Si evidenzia tendenzialmente la stessa distribuzione anche rispetto ai destinatari. In riferimento all'analisi delle caratteristiche dei destinatari si rimanda a quanto riportato nella precedente tabella.

Si rimanda al paragrafo 2.1.1 per l'analisi degli indicatori di risultato e aggiuntivi per obiettivo operativo.

Analisi qualitativa

Nell'attuazione della programmazione 2007-2013 si evidenzia una sostanziale distribuzione delle azioni tra tutti gli obiettivi operativi individuati nel POR, ossia azioni rivolte a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale, azioni volte a rafforzare l'integrazione tra attività orientative, formative e misure di accompagnamento al lavoro, e azioni volte a favorire l'occupazione di soggetti in condizioni di svantaggio.

Particolare rilievo riveste la programmazione provinciale in ragione della natura degli interventi che richiedono una stretta sinergia tra i servizi sociali, sanitari e le realtà territoriali. A fronte dell'incentivo della Regione per un utilizzo delle risorse (regionali, nazionali e comunitarie) organico e coerente, le amministrazioni provinciali hanno consolidato il coordinamento degli interventi con il Fondo Regionale Disabili al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del welfare regionale e incrementare l'offerta formativa rivolta alle altre categorie di svantaggio riconducibili all'Asse Inclusione sociale.

Il coordinamento con il Fondo Regionale Disabili viene sancito anche nell'*Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema di formazione e per il lavoro*. L'Accordo prevede che le azioni per l'inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità, la cui attuazione compete alle Province, vengano finanziate prevalentemente attraverso le risorse del Fondo Regionale Disabili al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

Un punto di riferimento essenziale per lo sviluppo degli interventi nell'Asse III è stato rappresentato dai Piani di Zona che hanno costituito, nel corso del settennio, lo strumento fondamentale di programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il coordinamento degli interventi con i Centri per l'Impiego e con la rete degli enti pubblici e del privato sociale predisposti alla presa in carico degli utenti e all'erogazione dei servizi, è stata basilare sia per individuare l'utenza da inserire nelle attività, sia per consentire la realizzazione di percorsi coordinati tra contesti educativi, formativi e ambiente lavorativo.

Gli interventi, alla luce delle indicazioni contenute nei Piani Sociali di Zona e nei diversi accordi territoriali in essere, sono stati principalmente rivolti a:

- persone in situazione di svantaggio per cause fisiche, psichiche o sociali (disabili, persone soggette a esecuzione penale o interessate da dipendenze da sostanze, soggetti svantaggiati certificati in carico ai servizi socio sanitari, persone in stato di povertà/disagio socio-economico o inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, rifugiati politici e richiedenti asilo, cittadini stranieri in condizione di svantaggio);
- donne (in uscita dal circuito della prostituzione, responsabili di nuclei familiari monogenitoriali, inserite in programmi di protezione sociale, vittime di violenza, immigrate in situazioni di svantaggio);
- disoccupati in situazione di particolare disagio (persone con più di cinquant'anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo; persone disoccupate di lungo periodo; persone che desiderino intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato o seguito corsi di formazione per almeno due anni e persone che abbiano lasciato il lavoro per le difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare);

- giovani in condizione di svantaggio (in uscita dall'obbligo di istruzione e/o in difficoltà nell'assolvimento dell'obbligo formativo, minori stranieri non accompagnati).

A livello regionale, sono stati predisposti interventi specifici di inserimento lavorativo/inclusione sociale e di stabilizzazione occupazionale e professionale. In particolare:

- gli interventi di reimpiego promossi dalla Regione (anno 2011) nell'ambito dell'azione di sistema Welfare to Work 2009/2011. I destinatari per i quali era stato concesso il contributo per l'assunzione/promessa di assunzione potevano richiedere l'accesso a iniziative formative e di inserimento al lavoro e tutoraggio, di carattere individuale, realizzate dagli enti di formazione professionale accreditati e finanziate con risorse dedicate FSE, Asse III. Per i lavoratori è stata anche prevista l'erogazione di un sostegno al reddito da parte dell'Inps per un massimo di 10 mesi, durante la partecipazione ai percorsi formativi;
- il progetto regionale "Acerò" (Accoglienza e Lavoro) avviato nel 2012. Il progetto, rivolto a detenuti comuni, ha previsto, per circa 45 persone l'anno, misure alternative al carcere finalizzate a garantire il reinserimento sociale e a ridurre il rischio di recidiva (come indicato nella Legge Regionale 3/2008). Il progetto, di durata biennale, si è articolato in due "azioni": accoglienza in strutture individuate sul territorio dell'Emilia-Romagna e percorsi di inclusione lavorativa. Il progetto è stato finanziato dalle singole province della Regione Emilia-Romagna con risorse FSE Asse III - Inclusione Sociale per quanto attiene alle attività di tirocinio formativo;
- nel 2013, la Regione ha approvato, tenuto conto di quanto stabilito nell'"Accordo 2011/2013"³, tre operazioni riguardanti rispettivamente interventi in rete per l'inclusione sociale e lavorativa delle vittime di tratta, azioni a supporto dell'inclusione delle donne vittime della violenza e azioni e percorsi di transizione al lavoro per Sinti e Rom (DGR n. 185/2013).

³ Nell'"Accordo 2011/2013" (D.R.G. n.532/2011 e s.i.) per l'"Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013", si concorda che, tenuto conto delle competenze in capo alla Regione, a fronte di azioni candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali, che si configurino come operazioni fortemente sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolte adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un'utenza più ampia della dimensione provinciale, la Regione possa procedere, su indicazione delle Province a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni.

Di seguito sono elencati gli ambiti di intervento delle attività finanziate dalle Province per favorire l'inclusione dei soggetti più esposti al rischio di emarginazione nel mercato del lavoro.

Favorire l'occupazione dei disabili: formazione, tirocini, orientamento e accompagnamento

La programmazione provinciale ha posto un'attenzione particolare agli interventi integrati tra scuola, imprese e strutture socio-sanitarie, per rafforzare le competenze dei disabili e quindi migliorare l'accesso al mercato del lavoro. Gli interventi di formazione rivolti ai disabili hanno avuto uno sviluppo importante nel corso del settennio mediante anche il coordinamento delle risorse FSE con il Fondo Regionale Disabili.

Per tutto il periodo di programmazione, sono state programmate azioni volte al potenziamento della collaborazione con tutti gli attori coinvolti nello sviluppo delle politiche e degli interventi a favore dei soggetti disabili (Centri per l'Impiego, Istituti scolastici, imprese, servizi sociali e sanitari e altre realtà locali).

In questo contesto, sono stati attuati percorsi di orientamento / accompagnamento in integrazione con scuola, formazione, privato sociale, reti di servizi del territorio per giovani disabili (in uscita dalla Scuola Secondaria Superiore e/o dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale), oltre a percorsi formativi e tirocini per persone disabili iscritte negli elenchi del collocamento mirato.

Con il secondo triennio di programmazione sono state potenziate le azioni per una piena e migliore attuazione del collocamento mirato e per promuovere il diritto al lavoro delle persone con disabilità, programmando interventi definiti come prioritari dall'*Accordo fra Regione e Province*: analisi delle capacità professionali, formazione e adeguamento delle competenze professionali, tirocini, azioni di tutoraggio e di supporto all'inserimento, iniziative dirette a favorire l'accessibilità dei posti di lavoro, la mobilità e gli spostamenti ad essa connessi.

Attività formative, formazione professionalizzate e percorsi di formalizzazione a qualifica

Le amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di favorire l'occupazione dei soggetti svantaggiati, hanno promosso interventi di formazione e accompagnamento basati sulle logiche di rete e mediante il coinvolgimento degli attori locali. L'individuazione di profili professionali richiesti dal mercato del lavoro locale è alla base della progettazione delle attività di formazione erogate nel corso del settennio.

Nello specifico le Province hanno attuato percorsi formativi individualizzati per l’inserimento lavorativo delle donne in situazioni di svantaggio, con una particolare attenzione alle donne immigrate e in età giovanile, attività formative volte a favorire l’inserimento lavorativo di detenuti tossicodipendenti, donne vittime di tratta e cittadini stranieri in condizioni di svantaggio.

Nel secondo triennio di programmazione, le amministrazioni provinciali hanno inoltre attuato percorsi di formalizzazione a qualifica rivolte a persone in condizioni di vulnerabilità sociale e lavorativa di cui all’art. 2 c.18 del Regolamento CE 800/2006 (come ad esempio la qualifica di operatore socio sanitario), nonché percorsi di formazione di profili professionali di accesso o di specializzazione particolarmente richiesti dal mercato del lavoro locale, nell’ambito del sistema regionale delle qualifiche per disoccupati iscritti ai Centri per l’Impiego. Sono state inoltre attuate in maniera continuativa le attività di formazione per disoccupati in condizioni di svantaggio presi in carico dai Centri per l’Impiego.

Percorsi formativi integrati a percorsi di tirocini ed esperienze individuali in situazioni lavorative

La programmazione provinciale ha sempre privilegiato l’aspetto integrato degli interventi rivolti ai soggetti, giovani e adulti, che rischiano o si trovano in una situazione di emarginazione sociale, abbinando al momento formativo l’esperienza di pratica lavorativa. Segnaliamo ad esempio un intervento attuato nel 2008 rivolto ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione umanitari, dove l’attività di stage era accompagnata da interventi formativi sulla lingua italiana e sull’orientamento al mondo del lavoro e ai servizi presenti sul territorio.

Nel corso di tutto il periodo di programmazione, le Province hanno consolidato gli interventi di formazione integrati a percorsi di tirocinio finanziando azioni formative che prevedevano un’indennità oraria di frequenza e un’attività di stage in azienda, oltre a percorsi di formazione accompagnati da esperienze individuali in situazioni lavorative, coerenti prioritariamente con un inserimento in aziende, cooperative sociali o volte alla costituzione di imprese o microimprese. Sono stati inoltre attivati dei progetti di tirocinio rivolti a giovani in condizione di svantaggio e tirocini formativi associati a moduli formativi professionalizzanti in materia di sicurezza a favore di persone in condizione di vulnerabilità sociale e lavorativa di cui all’art. 2 c.18 del Regolamento CE 800/2006.

Centri per l'Impiego: servizi di accompagnamento e tutoraggio

Con la programmazione 2007-2013 le Province hanno rafforzato e migliorato i servizi specialistici offerti dai Centri per l'Impiego ai soggetti maggiormente esposti al rischio di emarginazione del mercato del lavoro. Particolare attenzione è stata riservata ai minori in estrema difficoltà (disabili, minori detenuti, giovani adolescenti in uscita dall'obbligo di istruzione e/o in difficoltà nell'assolvimento dell'obbligo formativo prevalentemente in carico ai Servizi Territoriali e spesso seguiti anche dai Centri per l'impiego, minori stranieri non accompagnati), offrendo loro un servizio di orientamento e di formazione personalizzato e in contesti protetti, teso ad avvicinarli con più consapevolezza ai servizi più strutturati che i Centri per l'impiego possono offrire.

I servizi di supporto, orientamento e accompagnamento specificatamente rivolti ai soggetti più svantaggiati e a particolare rischio di vulnerabilità sono stati erogati in collaborazione con i Servizi di welfare territoriale.

Focus 2015

Nulla da segnalare rispetto all'annualità 2015 in riferimento a questo asse, in quanto la programmazione si è conclusa già nel 2014.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione del POR 2007-2013.

3.4. Asse IV – Capitale umano

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'analisi degli obiettivi e dei progressi conseguiti viene effettuata in riferimento alle operazioni (approvate, avviate e terminate) e alle caratteristiche dei destinatari avviati nell'Asse IV. L'analisi degli indicatori di realizzazione permette di evidenziare le caratteristiche delle operazioni e dei destinatari per obiettivo specifico.

Gli obiettivi specifici dell'Asse IV sono di seguito riportati.

Asse IV – Obiettivi specifici	
h	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
i	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
l	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 100.173.517,00 Euro (l'11,8% del totale del PO), l'Asse IV Capitale umano ha registrato:

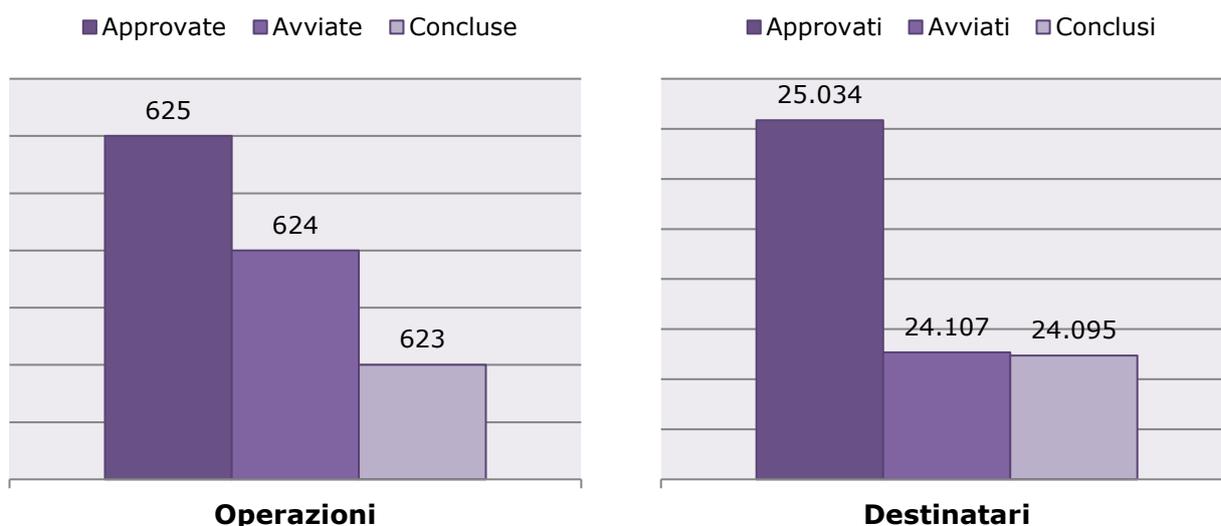
- 95.489.525,55 Euro di impegni (95,3% di capacità di impegno);
- 93.565.191,78 Euro di pagamenti (93,4% di efficienza realizzativa);
- 93.427.808,78 Euro di spese certificate (93,3% di capacità di certificazione).

Il numero di operazioni approvate al 31.12.2015 è pari a 625 di cui il 99,8% avviate. L'efficienza realizzativa (tasso di conclusione sull'avvio) rilevata a chiusura del programma è del 99,8% per le operazioni e del 99,9% per i destinatari.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (24.107) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano oltre il 45% dei destinatari;
- prevalente è la categoria dei disoccupati (47%, e in particolare l'11,6% di lunga durata) seguita dagli inattivi (35,8%);
- il 51,6% dei destinatari rientra nella fascia 15-24 anni;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) per il 37,7%, segue il livello ISCED 1 e 2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) al 34,7%; tra coloro che sono in possesso di titoli universitari (27,5%) oltre il 53% sono donne.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse IV al 31.12.2015			
	Appr.	Avv.	Concl.
Operazioni	625	624	623
Destinatari	25.034	24.107	24.095



Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse IV al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	13.201	-
	F	10.906	10.906
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	4.143	1.807
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.164	427
	Disoccupati	11.331	5.317
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	2.806	1.345
	Persone inattive	8.633	3.782
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	8.633	3.782
Età	15-24 anni	12.444	5.143
	25-54 anni	11.133	5.530
	55-64 anni	530	233
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti <i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	79	31
	Persone disabili	39	13
	Altri soggetti svantaggiati	755	349
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	8.358	3.685
	ISCED 3	9.092	3.670
	ISCED 4	24	3
	ISCED 5 e 6	6.633	3.548

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31.12.2015 per obiettivo specifico e riportati all'Allegato 2 permette di evidenziare quanto segue:

- la quasi totalità delle operazioni approvate è concentrata sull'obiettivo specifico I) con una percentuale di oltre il 98%, distribuita principalmente tra "formazione superiore" (oltre il 62%) e "percorsi IFTS" (27% circa); l'obiettivo h) prevede otto azioni di sistema approvate e l'obiettivo i) quattro azioni di sistema;
- tutti i destinatari riguardano l'obiettivo I), quindi rispetto alle loro caratteristiche si rimanda a quanto sopra riportato.

Si rimanda al paragrafo 2.1.1 per l'analisi degli indicatori di risultato e aggiuntivi per obiettivo operativo.

Analisi qualitativa

Nel POR 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna si era posta come obiettivo quello di sviluppare azioni di potenziamento del capitale umano e rafforzare il livello qualitativo e quantitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Al fine di perseguire tali obiettivi, la Regione ha orientato le attività formative verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da un elevato contenuto innovativo e tecnologico mediante la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private.

Nell'attuazione delle azioni in questo Asse, prioritaria è stata la creazione di legami sinergici tra soggetti formativi, Università e soggetti del sistema ricerca mediante un sistematico coinvolgimento delle imprese innovatrici locali.

Di seguito sono elencati gli ambiti di intervento della programmazione 2007-2013.

Sovvenzione Globale Spinner

Il Consorzio Spinner (composto da ASTER, Fondazione Alma Mater ed Invitalia Spa – già Sviluppo Italia) è stato individuato quale organismo intermedio per la gestione della "Sovvenzione Globale Spinner 2013". Tale sovvenzione globale ha per oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica. L'obiettivo operativo nel quale si inquadrano le azioni di Spinner 2013 è quello di "rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start

up di attività collegate alla ricerca e alla innovazione nell’ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna” con l’obiettivo specifico della “creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione”.

La Regione Emilia-Romagna ha stipulato la Convenzione per il primo triennio (2008-2011) di attività del Consorzio Spinner in data 25 febbraio 2008 (D.G.R. n.237). La sovvenzione Globale in favore del Consorzio Spinner è stata rinnovata per il triennio 2011-2013 in data 8 marzo 2011 (D.G.R. n. 79); in data 25 novembre 2013 la Delibera n. 1748/2013 della Giunta della Regione Emilia-Romagna ha concesso la proroga delle attività del Consorzio al 30 giugno 2014.

Attività del primo triennio (2008-2011)

Durante il primo triennio di attività, il Consorzio Spinner ha promosso in totale 8 azioni riferite a 6 obiettivi specifici: ob. 1 - Qualificazione del capitale umano per lo sviluppo di nuova imprenditorialità innovativa; ob. 2 - Qualificazione del capitale umano per la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico, la ricerca e lo sviluppo pre-competitivo; ob. 3 - Qualificazione del capitale umano nei campi dell’innovazione organizzativa e manageriale; ob. 4 - Inserimento delle donne in settori/ruoli a forte contenuto tecnologico e di innovazione; ob. 5 - Promozione di esperienze di mobilità internazionale; ob. 6 - Riprogrammazione professionale per persone interessate all’attuazione di progetti di innovazione all’interno di una impresa (nuovo obiettivo inserito nel corso del 2009 per supportare persone colpite dalla crisi - mobilità, cassa integrazione - con alto livello di formazione e con esperienze aziendali di rilievo fornendo loro servizi reali finalizzati a realizzare un progetto di innovazione presso imprese).

Di seguito riportiamo un’analisi dei singoli interventi attuati nei primi tre anni di attività.

Descrizione azione	Bandi pubblicati / Edizioni	Dati primo triennio
<p>Azione 1 (ID - Creazione d’impresa), Azione 2 (TT - Trasferimento tecnologico) e Azione 3 (IOM - Innovazione organizzativa e manageriale) Erogazione di un pacchetto di servizi e di agevolazioni per progetti di idea d’impresa, trasferimento tecnologico, ricerca e sviluppo pre-competitivo e</p>	<p>2008 I Avviso 13/05/2009 II Avviso</p>	<p><u>Dati complessivi</u> Totale domande pervenute: 1.269 Totale domande ammesse: 746, di cui il 52% dell’azione 1, il 37,4% dell’azione 2, il 10,6% dell’azione 3. Partecipazione femminile (% calcolata sulle domande ammesse): 35,5%</p>

Descrizione azione	Bandi pubblicati / Edizioni	Dati primo triennio
innovazione organizzativa manageriale		
Azione 4 Attivazione di 2 azioni pilota per finanziare interventi volti a favorire l'imprenditorialità femminile e l'inserimento di giovani laureate in aziende operanti nel settore dell'innovazione e della R&S	27/05/2009 I Avviso – Assegnazione di tre borse di studio a ricercatrici impegnate in progetti di ricerca nell'area "scienze della vita – tecnologie per terapie avanzate". 28/10/2009 II Avviso - "Azione pilota donne, tecnologia e innovazione"	<u>II Avviso</u> Totale domande presentate: 104 Domande approvate: - a valere sulle attività di "Idee d'impresa innovativa": 44,2% - a valere sulle attività di "trasferimento tecnologico, ricerca e sviluppo pre-competitivo: 50,0%
Azione 5 Esperienze di mobilità internazionale presso università, imprese e centri di ricerca esteri per sviluppare progetti di ricerca industriale, trasferimento tecnologico e innovazione	28/10/2009 Avviso pubblicato 2010 Pubblicati tre inviti a presentare candidature per visite di studio con destinazione Wageningen (Olanda), Sassonia (Germania) e Grenoble (Francia)	<u>Avviso 2009</u> Totale domande presentate: 20 Totale domande ammesse: 16 <u>Inviti 2010</u> Per le prime due visite sono stati ammessi e hanno partecipato 18 dei 24 candidati
Azione 6 Attivazione di due Master inter-universitari di II livello "Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa" e relativa assegnazione di voucher (€ 8.000,00) a copertura integrale della quota di iscrizione	11/12/2008 I Avviso 11/11/2009 II Avviso	<u>Avviso 2008</u> 13 voucher assegnati <u>Avviso 2009</u> 25 voucher assegnati e 24 studenti hanno portato a termine il master.
Azione 7 Finalizzata a sostenere soggetti ad alto potenziale che, colpiti dalla crisi economica, volevano riqualificare le loro competenze mediante la realizzazione di un progetto di innovazione	16/09/2009 I Avviso 19/05/2010 II Avviso	<u>Avviso 2010</u> Azione di scouting e preventivo screening di 500 cv 200 persone contattate via email e con un recall telefonico 63 persone veicolate agli Spinner Point 49 domande presentate 46 domande ammesse
Azione 8 Assegnazione di 8 voucher a copertura integrale della quota di iscrizione ai Master universitari di I livello destinati a giovani con contratto di Alto Apprendistato	5/03/2010 Avviso pubblicato	7 domande pervenute 6 beneficiari del finanziamento

Attività del secondo triennio (2011-2013)

Il programma del Consorzio Spinner per il triennio 2011-2013 si è sviluppato in una sostanziale continuità con gli obiettivi del primo triennio di attività:

- viene confermata e rafforzata la rete territoriale Spinner. Gli Spinner Point, insediati presso le università ed enti di ricerca presenti nel territorio, svolgono una funzione strategica nella realizzazione delle attività progettuali e come punti qualificati di accesso all'offerta della Sovvenzione Globale per i destinatari e come canale di erogazione delle agevolazioni e dei servizi ai beneficiari;

- vengono confermati e ampliati gli obiettivi del primo triennio. Dato il perdurare della crisi economica viene introdotto un nuovo obiettivo: qualificare le competenze di persone in uscita o a rischio di uscita dal sistema produttivo a causa della crisi, coerentemente con la domanda di professionalità per l'innovazione proveniente dalle imprese;
- viene rafforzato il ruolo e la collaborazione con il sistema delle università e delle imprese. In particolare il Consorzio Spinner ha sperimentato delle azioni più incisive sul versante della domanda effettiva e potenziale di ricerca e di innovazione da parte delle imprese del territorio, stimolandone l'attiva partecipazione nella definizione e sviluppo dei percorsi di qualificazione delle competenze di tutti i beneficiari;
- vengono rafforzati gli strumenti specificatamente orientati all'universo femminile, per rendere concreta la conseguibilità degli obiettivi di pari opportunità della Sovvenzione Globale. L'azione pilota rivolta in modo esclusivo alle donne, pur conclusa con risultati quantitativi nettamente superiori alle aspettative iniziali, non viene riproposta nel secondo triennio. Il Consorzio Spinner ha cercato piuttosto di aumentare il livello di partecipazione femminile alle altre Azioni della Sovvenzione Globale e, più in generale, di favorire l'inserimento lavorativo e i percorsi di carriera delle donne, sia in contesti produttivi sia negli ambiti della ricerca, pubblica e privata;
- vengono previste agevolazioni specifiche aggiuntive per i progetti che includono una significativa esperienza/attività dei proponenti da svolgersi all'estero presso centri di ricerca o enti diversi, al fine di acquisire competenze ed esperienze basilari per il progetto non conseguibili in ambito regionale.

Di seguito riportiamo un quadro delle Azioni sviluppate nel secondo triennio di attività del Consorzio Spinner.

Azione 1 (ID - Creazione d'impresa), Azione 2 (TT - Trasferimento tecnologico) e Azione 3 (IOM - Innovazione organizzativa e manageriale)		
Descrizione dell'Azione	Bandi pubblicati / Edizioni	Dati secondo triennio
Azione 1 (ID - Creazione d'impresa), Azione 2 (TT - Trasferimento tecnologico) e Azione 3 (IOM - Innovazione organizzativa e manageriale) Bandi generali finalizzati all'erogazione di un pacchetto di servizi e di agevolazioni per progetti di idea d'impresa, trasferimento tecnologico, ricerca e sviluppo pre-competitivo e innovazione	06/05/2011 - III Bando beneficiari 11/06/2011 IV Bando beneficiari (introdotta la nuova tipologia di progetto "Mobilità	Dati al 31/12/2013 Domande presentate: 1.028 , di cui 637 Azione 1 (61,9%), 228 Azione 2 di cui 56 di mobilità (il 22,2% del totale) e 163 le domande relative all'Azione 3 (il 15,9% del totale). Domande ammesse: 549 , con un tasso di approvazione dei singoli proponenti a

Azione 1 (ID - Creazione d'impresa), Azione 2 (TT – Trasferimento tecnologico) e Azione 3 (IOM – Innovazione organizzativa e manageriale)		
Descrizione dell'Azione	Bandi pubblicati / Edizioni	Dati secondo triennio
organizzativa e manageriale.	e collaborazione internazionale nell'azione 2) 27/06/2012 Deroga causa sisma	valere sui progetti, del 46,2% (ID), 61,8% (TT), 53,8% (IOM). Fascia di età maggioritaria: dai 20 ai 34 anni , 429 beneficiari (78,1% del totale). Laureati e specializzati post laurea: 516 beneficiari (94,0% del totale). Aree disciplinari prevalenti: gruppo Ingegneria (31,1% degli ammessi), gruppo Economico-Statistico (9,7%) e gruppo Chimico-Farmaceutico (8,6%). Partecipazione femminile rispetto al primo triennio: 40,9% dei proponenti (420 donne su 1.028 proponenti) a fronte di un 40,7% del primo triennio e 39,2% degli ammessi (215 donne su 549 ammessi) rispetto al 39,7% del primo triennio. Il tasso di partecipazione femminile è aumentato nel percorso di Creazione d'impresa, dove rispetto al 35,9% dei proponenti e al 34,5% degli ammessi, registrato nel primo periodo, ci si assesta ora al 37,4% dei proponenti e al 35,3% degli ammessi.
Azione 1 Convenzione con la "Commissione per gli Scambi Culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti", denominata Fulbright, per l'assegnazione di due borse di studio annuali finalizzate a offrire a giovani scienziati l'opportunità di frequentare corsi di formazione o specializzazione imprenditoriale presso università statunitensi e di svolgere un periodo di tirocinio (academic training) presso un'azienda negli Stati Uniti	31/05/2012 - Convenzione Fulbright stipulata	Una borsa assegnata. Il beneficiario ha concluso le attività nel 2013
Azione 1 Avviso pubblico START CUP: business plan competition che consiste nella presentazione e selezione di progetti imprenditoriali innovativi ai fini della realizzazione di start-up per le quali vi sia una competenza specifica delle Università o dei Centri di Ricerca presenti sul territorio regionale. I migliori tre business plan vincitori della Start Cup Spinner -2013 Emilia-Romagna ottengono incentivi, consulenze, premi in denaro garantiti da sponsor esterni (Carisbo, Sacmi, Saes Getters e Coop Italia), e partecipano di diritto al Premio Nazionale per l'Innovazione	08/06/2012 - Pubblicazione I Avviso 11/04/2013 - Pubblicazione II Avviso	<u>Dati al 31/12/2013</u> Proponenti: 411 (205 nel 2012 e 206 nel 2013) Proposte: 127 (52 nel 2012 e 75 nel 2013) 19 business plan valutati (10 nel 2012 e 9 nel 2013) Progetti vincitori: - 2012 - Stem Sel, 46 Sports, Akkutrack; - 2013 - NuvoVec, Elements, CellDynamics.
Azione 2 Agevolazioni per persone interessate a realizzare corsi di mobilità e collaborazione internazionale, al fine di aumentare e qualificare le competenze delle persone attraverso esperienze all'estero presso enti e organizzazioni nell'ambito del proprio	04/04/2012 Bando pubblicato	<u>Dati al 31/12/2013</u> 56 domande presentate 35 domande ammesse 26 beneficiari hanno concluso il percorso (nel 2013)

Azione 1 (ID - Creazione d'impresa), Azione 2 (TT – Trasferimento tecnologico) e Azione 3 (IOM – Innovazione organizzativa e manageriale)		
Descrizione dell'Azione	Bandi pubblicati / Edizioni	Dati secondo triennio
percorso formativo e/o tramite la collaborazione con ricercatori esteri		
Azione 2 Assegnazione di borse, in collaborazione con il Green Social Festival, a idee di innovazione basate sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione la cui applicazione permetta la lotta allo spreco, l'uso razionale dell'energia sia domestica che industriale e la contabilizzazione delle emissioni di gas serra al fine del labelling di prodotto e del calcolo del carbon footprint	5/03/2012 Pubblicazione Avviso	<u>Dati al 31/12/2013</u> 10 domande presentate 3 domande ammesse 2 domande finanziabili (presentate da donne) Nel 2013 le due beneficiarie hanno concluso le attività
Azione 2 Assegnazione di due borse di studio - della durata di tre mesi - intitolate alla memoria dell'Onorevole Guido Fanti a favore di neo-laureati interessati a realizzare un percorso formativo su politiche e programmi comunitari presso l'ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles.	12/03/2013 I Avviso 17/05/2013 II Avviso	<u>I Avviso</u> (temi: 1 - sostenibilità ambientale, clima, green economy; 2 - salute, sicurezza alimentare, invecchiamento attivo) Domande presentate 37 2 borsisti <u>II Avviso</u> (temi: 1 - innovazione non tecnologica, innovazione sociale; 2 - design, creatività) Domande presentate 34 2 borsisti
Azione 3 Nuovo intervento a favore di persone ad alto potenziale che vogliono verificare e implementare progetti di innovazione, in cui si realizzi un trasferimento di conoscenza tecnologica, creativa o pratica e interventi che prevedono un approccio organico alla gestione del cambiamento organizzativo delle imprese	11/10/2013 Pubblicazione Avviso	<u>Dati al 31/12/2013</u> 162 domande pervenute 57 ammesse Attività avviate nel 2014

Azione 4 e Azione 5: attività volte a supportare i dottorati di ricerca e a sostenere il sistema dell'alta formazione garantendo lo sviluppo e la qualificazione del capitale umano in un'ottica di sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, attraverso il coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca pubblici.		
Descrizione dell'Azione	Bandi / Edizioni / Convenzioni	Dati secondo triennio
Azione 4 Stipula di due convenzioni con la "Fondazione Marco Biagi" per cofinanziare 4 borse di studio della durata triennale da destinare ad altrettanti dottorandi. La prima convenzione è stata siglata nel 2011, la seconda nel 2013	25/11/2011 I Convenzione 4/02/2013 II Convenzione	<u>I Convenzione</u> Assegnate 2 borse triennali (temi individuali: "le ricostruzioni post-sismiche" e "la sussidiarietà regolativa per la promozione della flessibilità e della produttività del lavoro") <u>II Convenzione</u> Cofinanziamento di 2 borse di studio triennali della Scuola internazionale di dottorato di ricerca in Relazioni di Lavoro
Azione 5 Selezione (a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse da parte delle università del territorio) e finanziamento di progetti di ricerca relativi a tematiche strategiche per il territorio regionale (nel 2011) e rientranti nei settori ritenuti strategici da Horizon 2020 (a partire dal 2012)	22/03/2011 I Avviso dottorati 11/06/2011 II Avviso dottorati	Manifestazioni di interesse: 86 (67 nel 2011, 19 nel 2012) per una richiesta di 336 borse di dottorato (292 nel 2011, 44 nel 2012) 24 progetti finanziati (11 nel 2011, 13 nel 2012) per un totale di 68 borse di dottorato (38 nel 2011, 30 nel 2013) Nel 2013 si sono concluse tutte le attività

Azione 4 e Azione 5: attività volte a supportare i dottorati di ricerca e a sostenere il sistema dell'alta formazione garantendo lo sviluppo e la qualificazione del capitale umano in un'ottica di sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, attraverso il coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca pubblici.		
Descrizione dell'Azione	Bandi / Edizioni / Convenzioni	Dati secondo triennio
<p>Azione 5 Azione a sostegno dello sviluppo tecnologico e del sistema produttivo delle zone colpite dal terremoto, che ha previsto l'attivazione di assegni di ricerca universitari finalizzati a individuare e perseguire strategie, metodologie e criteri per rigenerazione strategica del settore</p>	<p>Stipulate 3 convenzioni per l'attivazione del programma "R&D AID": - 7/01/2013 – UniBo - 01/03/2013 – UniFe - 17/06/2013 – Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII</p>	<p>5 assegni di ricerca di durata biennale</p>

Azione 6		
Descrizione dell'Azione	Bandi / Edizioni / Convenzioni	Dati secondo triennio
<p>PIL – Percorsi di inserimento lavorativo Predisposizione di strumenti di incentivazione volti a sostenere un percorso di qualificazione didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro attraverso l'integrazione di attività di istruzione-formazione-lavoro. L'intervento si compone di due fasi: 1- programma di accrescimento delle competenze su temi propedeutici all'ingresso in azienda; 2- selezione attuata tramite incontri collettivi finalizzati al matching studente-impresa e colloqui individuali con le organizzazioni coinvolte nel programma</p>	<p>21/12/2011 I Edizione 20/12/2012 II Edizione (Convenzione con UniFe) 10/01/2013 II Edizione (Convenzione con UniBo)</p>	<p><u>Dati al 31/12/2013</u> 313 domande pervenute 273 domande ammesse 71 imprese aderenti al programma 54 beneficiari allocati presso le imprese per il tirocinio curriculare</p>
<p>Voucher per Master I livello e Alto Apprendistato Assegnazione di voucher per l'iscrizione ai Master universitari di I° Livello di cui alla DGR 63/2011 "Modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm."</p>	<p>06/05/2011 – Avviso pubblicato</p>	<p>19 voucher assegnati per un totale di € 72.500</p>
<p>ICC – Creazione d'impresa Misura a sostegno dell'Industria Culturale e Creativa della Regione Emilia-Romagna</p>	<p>6/12/2012 – Avviso ICC – Creazione d'impresa 12/04/2014 – Avviso ICC – Trasferimento tecnologico</p>	<p><u>Avviso Creazione d'impresa</u> 83 proposte pervenute (253 proponenti) 20 proposte selezionate (75 beneficiari) 17 progetti hanno presentato la domanda di accesso alle agevolazioni (45 beneficiari) 9 progetti ammissibili (22 beneficiari, di cui 12 donne) <u>Avviso Trasferimento tecnologico</u> 57 domande pervenute 20 domande ammesse (di cui 9 presentate da donne) 19 beneficiari hanno concluso l'attività</p>

Azione 7

Descrizione dell’Azione	Bandi / Edizioni / Convenzioni	Dati secondo triennio
<p>CI²- Comunità interprofessionali della Conoscenza e dell’Innovazione Sperimentazione di un modello di intervento finalizzato alla realizzazione di un programma integrato di <i>didattica - laboratorio di gruppo - sessione di problem solving in modalità partecipativa - seminario con esperti internazionali</i>, su specifiche tematiche di avanguardia nell’ambito di aree che rappresentano sfide per la società del futuro. L’azione prevede lo sviluppo di tre percorsi: - la Smart city e la sfida del cambiamento climatico – opportunità di cambiamento per business e territorio (2 edizioni); - Follow up per completare l’approfondimento delle tematiche sviluppate; - “Tecnologie dell’informazione e della comunicazione – opportunità di sviluppo per il business e il territorio” - ICT</p>	<p>15/10/2012 – I Avviso Smart City 01/02/2013 – II Avviso Smart City 15/07/2013 – Invito Follow Up 15/10/2013 Avviso ICT</p>	<p><u>I Avviso</u> 50 domande presentate 46 domande ammesse 25 entrate nel programma</p> <p><u>II Avviso</u> 33 domande presentate (tutte ammesse) 25 entrate nel programma</p> <p>In totale 48 beneficiari hanno concluso il programma.</p> <p><u>Invito Follow Up</u> (rivolto ai 48 beneficiari) 31 domande presentate 29 domande ammesse 26 beneficiari hanno concluso l’attività</p> <p><u>Avviso ICT</u> 18 domande pervenute 17 domande idonee 14 domande entrate nel programma 12 beneficiari hanno concluso il percorso</p>
<p>Voucher per master in giornalismo Assegnazione di voucher per l’iscrizione al Master universitario, di durata biennale, di I° livello in “Giornalismo”, approvato dal Senato Accademico dell’Università degli Studi di Bologna per l’a.a. 2012-2013</p>	<p>15/11/2012 – Avviso pubblicato</p>	<p><u>Dati al 31/12/2013</u> 15 domande pervenute 6 voucher assegnati</p>
<p>Master interuniversitari Assegnazione di voucher a copertura parziale della quota di iscrizione per la partecipazione al Master interuniversitario di II livello “Cultura dell’innovazione e sviluppo sostenibile”.</p>	<p>19/12/2011 – Avviso pubblicato</p>	<p><u>Dati al 31/12/2013</u> 21 domande presentate 20 domande ammesse</p> <p>NB: il mancato raggiungimento del numero minimo di iscritti non ha permesso l’attivazione del Master.</p>

Azione 8		
Descrizione dell’Azione	Bandi / Edizioni / Convenzioni	Dati secondo triennio
<p>Riprogrammazione professionale Rafforzare ed estendere a persone ad alta professionalità politiche attive del lavoro che permettano di sostenere i lavoratori della conoscenza in questa fase di crisi in cui anche il fenomeno della ‘disoccupazione intellettuale’ è in forte incremento.</p>	<p>15/06/2011 – Avviso pubblicato</p> <p>Pubblicate successivamente 4 proroghe (21/03 e 12/12 nel 2012; 14/04 e 26/06 nel 2013)</p>	<p><u>Dati al 31/12/2013</u> Scouting mirato e un preventivo screening di 357 curriculum vitae di potenziali proponenti 111 persone inserite nel processo di accompagnamento 78 domande presentate 71 domande ammesse 47 beneficiari hanno concluso il percorso</p>

Programmazione dell’offerta di formazione alta, specialistica e superiore

La Regione Emilia-Romagna per dare attuazione alla programmazione dell’offerta di formazione alta, che comprende sia percorsi di formazione specialistica e superiore, sia i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), ha approvato:

- con DGR n. 630 del 05.05.2009 il Piano triennale (2008-2010) dell’offerta di formazione alta, specialistica e superiore”;

- con DGR n. 775 del 09.06.2011 il Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore 2011/2013 – Rete Politecnica e delle procedure di attuazione;
- con DGR n. 497 del 22.04.2013 il Piano per il triennio 2013-2015 della Rete Politecnica regionale.

Piano triennale 2008-2010

Con il Piano la Regione si è posta come obiettivo quello di sviluppare un'offerta di formazione alta nella sue diverse accezioni, evitando la sovrapposizioni e duplicazioni tra le offerte proposte dagli IFTS e dagli Istituti Tecnici Superiori.

Il Piano triennale 2008-2010 è stato realizzato a seguito dell'Accordo integrativo sui Poli Tecnici di cui alla DGR n. 618/2008⁴.

Al fine di dare attuazione al Piano, la Regione ha approvato e avviato nel 2009 l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore⁵. L'offerta formativa del "Piano" si è articolata come segue:

- corsi di formazione superiore e di alta formazione (300-500 ore) riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche per l'acquisizione di un certificato di qualifica o di unità di competenza;
- corsi IFTS, approvati e avviati in collaborazione tra Enti di Formazione, Istituzioni Scolastiche, Università e Imprese, di durata annuale (800-1000 ore) per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore.

Gli ambiti settoriali individuati all'interno del Piano sono stati:

- Agroalimentare;
- Energia e ambiente;
- ICT, innovazione organizzativa;
- Logistica e trasporti;
- Meccanica;
- Turismo e benessere.

La sperimentazione dei poli tecnici si è conclusa nel 2010 con il contestuale avvio del processo di costituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) con Delibera di Giunta Regionale n. 1897 del 06.12.2010 tramite l'individuazione delle Fondazioni di cui al

⁴ Con tale piano sono stati stanziati 9.000.000 Euro per ciascun anno di programmazione, pari complessivamente a 27.000.000 Euro dell'Asse IV Capitale umano per il triennio 2008-2010.

⁵ Con D.G.R. n.1306 del 28.07.2009 si è proceduto all'approvazione dell'offerta formativa dei Poli tecnici a seguito dell' "Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e progetti di formazione alta e superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano- in attuazione del Piano triennale (2008-2010) dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore" del 05.05.2009.

Dpcm 25 gennaio 2008: si tratta della rete regionale di scuole post diploma altamente specializzate per formare tecnici nelle aree professionali più richieste dalle imprese.

Piano triennale 2011-2013

Con il passaggio alla programmazione del Piano triennale - Rete Politecnica 2011-2013, la Regione ha confermato le scelte e gli obiettivi definiti nel precedente Piano e ha assunto come priorità quella di rafforzare e consolidare le reti regionali, per una loro costituzione in forme sempre più stabili e coese.

La Rete Politecnica Regionale è intesa come un sistema regionale unitario:

- della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

Tale rete risponde direttamente alle raccomandazioni espresse dalla Commissione ai Paesi membri con riferimento alle iniziative faro della strategia Europa 2020.

Nel 2012 la Regione ha approvato, con DGR n. 118/2012, la "**Rete Politecnica regionale**" e ha stanziato 6.000.000 Euro per ciascun anno di programmazione, pari complessivamente a 18.000.000 Euro dell'Asse IV Capitale umano per il triennio per il triennio 2011-2013.

Piano triennale 2013-2015

Con la programmazione del triennio 2013-2015, la Regione ha consolidato e qualificato la Rete Politecnica Regionale: il disegno complessivo che ne è derivato configura un quadro unitario dell'intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con quella economica e produttiva. La copertura finanziaria stanziata per il triennio 2013-2015, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano, è pari a Euro 6.000.000,00.

Dati di attuazione 2008-2015

Complessivamente nel periodo 2008-2015 sono stati approvati 518 percorsi di formazione alta e specialistica e 190 di percorsi IFTS, che hanno coinvolto rispettivamente 10.869 e 4.147 allievi, erogando 174.619 e 168.200 ore.

Anno	Alta formazione			IFTS			Totale		
	corsi	allievi	ore	corsi	allievi	ore	corsi	allievi	ore
2008	67	1.629	29.975	28	590	27.800	95	2.219	57.775
2009	70	1.788	29.900	28	623	27.600	98	2.411	57.500
2010	94	3.031	28.794	28	614	28.000	122	3.645	56.794
2011	67	1.059	19.950	25	559	20.000	92	1.618	39.950
2012	67	1.060	20.100	26	563	20.800	93	1.623	40.900
2013	67	1.015	20.100	25	554	20.000	92	1.569	40.100
2014	86	1.287	25.800	30	644	24.000	116	1.931	49.800
Totale	518	10.869	174.619	190	4.147	168.200	708	15.016	342.819

A livello settoriale i percorsi di alta formazione si sono concentrati nei settori di *ICT e innovazione organizzativa* (quasi il 30%) e di *Meccanica e automazione* (oltre il 19%). Seguono i settori *Turismo e cultura* e *Commercio, distribuzione e servizi* (quest'ultimo nell'annualità 2014 è stato il settore prevalente con il 30,2% dei corsi).

Settore	Alta formazione 2008-2009- 2010	Alta formazione 2011-2012- 2013	Alta formazione 2014	Totale
Agricoltura	6	4		10
Altre industrie manifatturiere		8	7	15
Commercio, distribuzione e servizi		34	26	60
Ecologia e ambiente	24	7	5	36
Edilizia	12	4	2	18
ICT e innovazione organizzativa	102	40	13	155
Industrie albergheria e ristorazione		26		26
Meccanica e automazione	38	44	18	100
Pesca e acquacoltura		2		2
Servizi alla persona		11	2	13
Trasporti	9	6	4	19
Turismo e cultura	40	15	9	64
Totale	231	201	86	518

Nei percorsi di IFTS il settore prevalente risulta *Meccanica e automazione* (quasi il 27%) seguito da *ICT e innovazione organizzativa* (20%). Il terzo settore per numerosità risulta *Edilizia* nelle annualità dal 2008 al 2013.

Settore	IFTS 2008- 2009-2010	IFTS 2011- 2012-2013	IFTS 2014	Totale
Altre industrie manifatturiere	6	9	4	19
Commercio, distribuzione e servizi		9	3	12
Ecologia e ambiente	9	5	1	15
Edilizia	12	9	3	24

ICT e innovazione organizzativa	16	14	8	38
Industrie albergheria e ristorazione	9	3	2	14
Industrie creative e culturali		3	2	5
Meccanica e automazione	26	19	6	51
Trasporti	6	5	1	12
Totale	84	76	30	190

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari nei percorsi di Alta formazione il profilo prevalente è donna (50,8%), diplomato (61,3%), disoccupato (58,9%) e nella fascia d'età 25-29 (23%). Per i percorsi IFTS il profilo prevalente è uomo (67,7%), diplomato (76,8%), disoccupato (50,7%) e nella fascia d'età 20-24 (33,9%)

Caratteristiche partecipanti		Alta formazione	IFTS
Totale		10.869	4.147
Genere	Maschi	5.343	2.809
	Femmine	5.526	1.338
Titolo di studio	Titolo inferiore al diploma	308	68
	Diploma	6.658	3.186
	Laurea triennale	1.417	342
	Laurea	2.486	551
Stato occupazionale	Studente	173	245
	In cerca di prima occupazione	1.494	1.283
	Disoccupato	6.404	2.104
	Occupato alle dipendenze	2.127	421
	Occupato autonomo	671	94
Fasce di età	< 20	841	842
	20 - 24	2.190	1.405
	25 - 29	2.501	833
	30 - 34	2.011	471
	35 - 39	1.430	284
	40 - 44	948	175
	> 44	948	137

Misure a sostegno dei territori e della popolazione colpita dal sisma

La Regione nel 2013 ha dato attuazione a quanto previsto dalle procedure di evidenza pubblica approvate a fine 2012 selezionando e finanziando piani complessi volti a supportare le strategie di innovazione dei territori colpiti dal sisma.

Le risorse stanziare per l'Asse IV Capitale Umano sono state pari a 13.818.211,62 Euro e le azioni finanziate, di cui alla DGR n. 1933 del 10 dicembre 2012 (primo provvedimento), sono state così articolate:

- interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e rete tra soggetti, finalizzati all'adeguamento delle risorse umane alla domanda di alte competenze tecniche e tecnologiche riconducibili ad attività corsuali di formazione post diploma o post laurea integrate da interventi orientativi;

- interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e rete tra soggetti, in coerenza con le strategie individuate dalle iniziative faro di Europa 2020 e con le logiche di Horizon 2020 riconducibili ad attività corsuali di formazione post diploma o post laurea integrate da interventi orientativi;
- azioni di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze nelle logiche di cui all'iniziativa Faro Youth on the move di Europa 2020;
- azioni di orientamento formativo e professionale, azioni volte a sostenere la continuità dei percorsi educativi e formativi e a promuovere il successo formativo, contrastando il rischio di abbandono e dispersione, azioni di accompagnamento al rientro nei sistemi educativi e formativi.

Il provvedimento è stato successivamente integrato attraverso:

- 1) la DGR n. 362 del 2 aprile 2013. Tale integrazione ha permesso di cogliere le indicazioni delle parti sociali e delle diverse istituzioni che hanno evidenziato ulteriori fabbisogni formativi: la Regione ha risposto prevedendo la possibilità di presentare a valere sulle azioni 4A (interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e rete tra soggetti, finalizzati all'adeguamento delle risorse umane alla domanda di competenze tecniche e tecnologiche riconducibili ad attività corsuali) e 4B (interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e rete tra soggetti, in coerenza con le strategie individuate dalle iniziative faro di Europa 2020 e con le logiche di Horizon 2020 riconducibili ad attività corsuali) anche progetti aventi a riferimento qualifiche di accesso all'area professionale e non le sole qualifiche di approfondimento, e inserendo tra gli interventi candidabili anche la formazione iniziale per adulti e la formazione permanente;
- 2) la DGR n. 542 del 6 maggio 2013 con lo scopo di modificare e aggiornare i riferimenti normativi che indirizzano la progettazione dei percorsi candidabili a valere sulle azioni 4A e 4B, al fine di rendere disponibile un'offerta formativa di percorsi IFTS coerente con le previsioni del Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008". In questo modo si è inteso dare atto delle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le nuove figure di riferimento dei percorsi IFTS a livello nazionale e rendere disponibile un'offerta formativa omogenea con l'offerta che sarà finanziata in attuazione delle procedure previste dall'Allegato C) "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e di Formazione

Superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano – in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013.

Infine, con la DGR n. 1678 del 18 novembre 2013, è stato approvato l'avviso per la concessione di assegni formativi (voucher) per l'accesso all'offerta di Master Universitari di I livello, finalizzati a formare conoscenze e competenze necessarie a promuovere e favorire i processi di ripresa e innovazione del sistema produttivo e dei territori colpiti dal sisma (si tratta di 8 master di I livello che forniscono competenze utili all'innovazione tecnologica e dei modelli di business delle filiere produttive dei territori colpiti dal sisma: 3 a titolarità dell'Università di Ferrara e 5 a quella di Modena e Reggio Emilia).

Di seguito si riportano i dati di attuazione.

Interventi finanziati	Operazioni avviate	Destinatari effettivi	Importo €
Formazione per acquisire competenze tecniche per filiere strategiche	42	2.136	3.495.918,62
Formazione per acquisire competenze per i territori e le comunità	28	1.512	2.710.452,00
Esperienze di mobilità all'estero	10	930	4.204.314,00
Interventi per gli studenti a sostegno del successo formativo	14	4.523	3.052.527,00
Master universitari	6	68	355.000,00
Totale	100	9.169	13.818.211,62

Focus 2015

Nulla da segnalare rispetto all'annualità 2015 in riferimento a questo asse, in quanto la programmazione si è conclusa già nel 2014.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La piena operatività del segmento di formazione terziaria non universitaria, Rete Politecnica regionale, intesa come rete di offerta e di soggetti attuatori è a far data dal 2011. Il modello, definito nel 2008, vista la perdurante mancanza a livello nazionale degli indispensabili riferimenti normativi e regolamentari relativamente agli Istituti

Tecnici Superiori è stato effettivo e completo solo a seguito della costituzione delle Fondazioni nel dicembre del 2010.

A partire dall'anno formativo 2011/2012, nell'integrazione delle risorse del POR FSE con le risorse nazionali attribuite alle Regioni e con risorse aggiuntive regionali, è stata finanziata e resa disponibile un'offerta integrata, complementare e specialistica costituita dai percorsi di alta formazione, dai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e dai percorsi biennali delle Fondazioni ITS.

3.5. Asse V – Transnazionalità e interregionalità

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'analisi degli obiettivi e dei progressi conseguiti viene effettuata in riferimento alle operazioni (approvate, avviate e terminate) e alle caratteristiche dei destinatari avviati nell'Asse V. L'analisi degli indicatori di realizzazione permette di evidenziare le caratteristiche delle operazioni e dei destinatari per obiettivo specifico.

L'obiettivo specifico dell'Asse V viene di seguito riportato.

Asse V – Obiettivi specifici	
m	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 11.029.802,00 Euro (l'1,3% del totale del PO), l'Asse V Transnazionalità e interregionalità ha registrato:

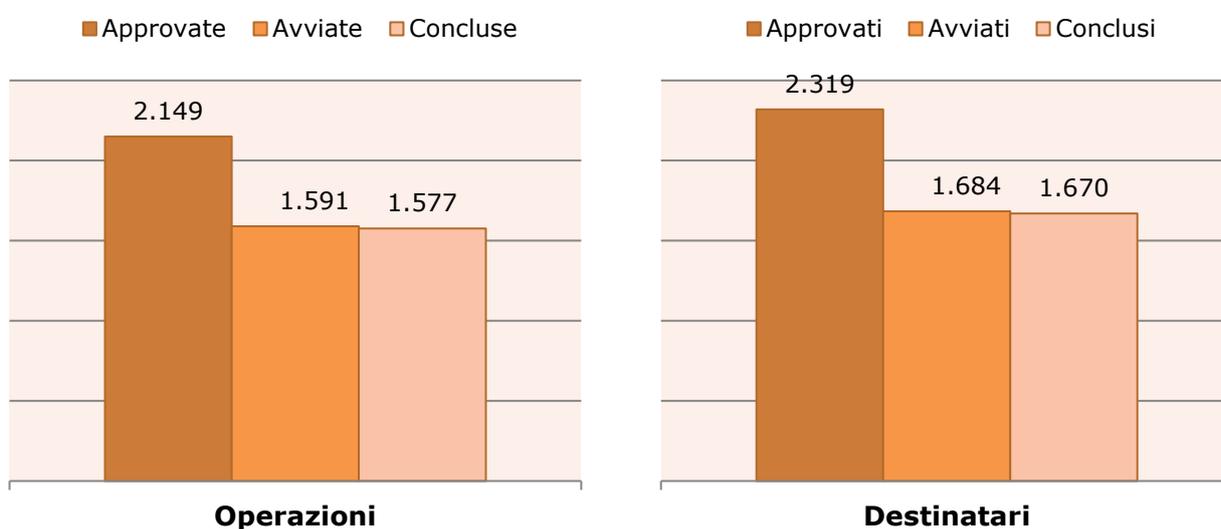
- 12.854.426,26 Euro di impegni (116,5% di capacità di impegno);
- 11.180.624,03 Euro di pagamenti (101,4% di efficienza realizzativa);
- 11.180.624,03 Euro di spese certificate (101,4% di capacità di certificazione).

Sono presenti in via prioritaria gli interventi attuati nel contesto del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" rivolti nel corso della programmazione a occupati e disoccupati. L'elevato numero di operazioni è dovuto agli assegni individuali assegnati nell'ambito del Catalogo: infatti, come previsto dal sistema di monitoraggio, ogni voucher è stato equiparato a una operazione.

I destinatari degli interventi sono pari a 2.319, di cui 1.684 avviati (il 72,6%) e 1.670 conclusi (pari al 72% degli approvati e al 99,2% degli avviati).

Il 73,8% dei destinatari sono donne e la fascia di età prevalente è quella dei 25-54 anni (oltre il 88%). Rispetto al titolo di studio la maggioranza (94%) è in possesso di titolo universitario o post universitario.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse V al 31.12.2015			
	Appr.	Avv.	Concl.
Operazioni	2.149	1.591	1.577
Destinatari	2.319	1.684	1.670



Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse V al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	442	
	F	1.242	1.242
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	169	106
	<i>Lavoratori autonomi</i>	86	48
	Disoccupati	1.439	1.093
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	247	201
	Persone inattive	76	43
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	76	43

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse V al 31.12.2015			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Età	15-24 anni	188	117
	25-54 anni	1.486	1.121
	55-64 anni	10	4
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	51	12
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	16	5
	ISCED 3	85	19
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.583	1.218

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31.12.2015 per obiettivo specifico e riportati all'Allegato 2, permette di evidenziare, come sopra anticipato, la presenza quasi totalitaria degli interventi del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" che sono suddivisi per le specifiche tipologie di formazione (formazione superiore post-laurea e formazione per occupati).

Si rimanda al paragrafo 2.1.1 per l'analisi degli indicatori di risultato e aggiuntivi per obiettivo operativo.

Analisi qualitativa

In coerenza con le attività promosse nella programmazione 2000-2006, grazie alle Iniziative Comunitarie Interreg, Equal e ai numerosi twinning che sono stati realizzati, nel corso della programmazione 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna ha potenziato le attività di scambio e diffusione di buone pratiche coinvolgendo i diversi attori del sistema formativo regionale. La Regione ha infatti promosso collaborazioni sia di carattere istituzionale sia tra gli attori dei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, in un'ottica di integrazione con altre Iniziative Comunitarie.

Particolare attenzione è stata rivolta a progetti volti a potenziare la mobilità interregionale e transazionale.

Di seguito sono elencate le iniziative promosse durante la programmazione 2007-2013.

Progetto Interregionale "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione"

La Regione Emilia-Romagna ha aderito al progetto interregionale denominato "Verso un sistema integrato di alta formazione" che ha visto coinvolte le Regioni Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto come capofila, la cui convenzione è stata formalizzata con DGR n. 409 del 30.03.2009, a cui è seguito il Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Veneto siglato in data 8 aprile 2010.

Tale progetto interregionale ha inteso facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti sul tema dell'alta formazione, sviluppare l'implementazione del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione e realizzare un sistema di riconoscimento reciproco dei voucher di alta formazione, mediante un modello organizzativo e gestionale condiviso, sperimentato e sviluppato nelle cinque edizioni avviate nel corso della programmazione (I edizione 2008, II edizione 2009, III edizione 2011, IV edizione 2012 e V edizione 2013).

La Regione Emilia-Romagna, insieme alle altre Regioni, partecipando all'iniziativa del Catalogo Interregionale ha perseguito obiettivi finalizzati a:

- soddisfare la crescente domanda di mobilità interregionale in relazione alle attività di alta formazione;
- favorire il mutuo riconoscimento e l'armonizzazione delle regole e delle procedure attuative dei voucher;
- individuare sinergie per veicolare l'offerta interregionale ai diversi segmenti di popolazione potenzialmente interessata all'iniziativa;
- promuovere la collaborazione tra il Nord e il Sud del paese.

L'interregionalità del progetto ha coinvolto più livelli: la Regione, in accordo con le altre amministrazioni regionali, ha predisposto dispositivi unificati anche a garanzia per l'utenza di adeguati standard di qualità; l'offerta formativa, prevedendo lo svolgimento di edizioni dello stesso corso su più sedi, anche in regioni diverse; la domanda che, grazie agli strumenti messi a disposizione, ha favorito la mobilità nella frequenza dei percorsi formativi.

Complessivamente gli Organismi di Formazione ammessi dalla Regione Emilia-Romagna al Catalogo Alta Formazione in Rete sono stati 138.

Nel corso delle cinque edizioni del Catalogo, gli Organismi di Formazione ammessi hanno presentato 1.232 corsi, di cui 1.095 sono stati ammessi. La tipologia di corso prevalentemente ammessa e pubblicata a Catalogo, è stata quella dei corsi di specializzazione 83,1%, seguita dai Master universitari (10,5%) e dai Master non universitari (6,4%).

Nel corso delle cinque edizioni del Catalogo, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna 13.542 richieste di voucher. I voucher approvati sono pari a 2.139, di cui 1.581 avviati e 1.561 al termine. L'importo complessivo per il finanziamento dei voucher delle cinque edizioni è stato pari a 8.416.316,15 a valere sull'Asse V Transnazionalità e interregionalità⁶.

Per favorire la mobilità interregionale la Regione Emilia-Romagna, a partire dalla II edizione - 2009, oltre a finanziare l'iscrizione al corso (valore massimo 6.000 euro⁷) ha previsto per chi frequentava un corso fuori regione il riconoscimento di spese di vitto e alloggio. A partire dalla III edizione 2011, al fine di introdurre le opzioni di semplificazione di cui al Reg. (CE) 1081/2006 e s.m.i., la Regione Emilia-Romagna, in accordo con le altre Amministrazioni, ha individuato e condiviso in un apposito studio le regole, le condizioni comuni e la metodologia per l'applicazione dello strumento delle somme forfettarie.

Dall'analisi dei flussi di mobilità richiesta verso le singole regioni, l'Emilia-Romagna è risulta essere la regione in cui si sono polarizzate maggiormente le scelte per svolgere attività formative. Oltre il 28% delle richieste di mobilità e quasi il 40% dei voucher finanziati in mobilità si sono concentrati in Emilia-Romagna.

Le motivazioni che hanno reso il territorio così attraente sono molteplici:

- le opportunità di vita/lavoro che si potrebbero presentare in tale territorio, al termine del percorso formativo;
- l'attrattività della città metropolitana capoluogo di Regione (Bologna);
- la percezione della qualità dell'offerta regionale.

Protocollo d'intesa "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani"

⁶ A queste risorse si aggiungono ulteriori 2.445.374 Euro provenienti dalla Legge 236/93 riferiti alla I edizione 2008.

⁷ Nella I edizione 2008 il valore del voucher era pari a 5.000 euro.

Nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale “Diffusione di best practices negli uffici giudiziari”, assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l’utenza anche grazie all’utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d’intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

L’AdG conferma quindi le argomentazioni già esposte nella Nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016) circa l’ammissibilità del progetto nell’ambito dell’Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo.

Il progetto “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani” (DBP) è frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane che hanno sottoscritto un protocollo d’intesa per favorire la diffusione sul territorio nazionale della positiva esperienza di innovazione organizzativa e di miglioramento della qualità dei servizi realizzata dalla Procura di Bolzano con la precedente programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000-2006. I principali obiettivi progettuali sono stati:

- aumentare la qualità dei servizi della giustizia civile e penale;
- ridurre i costi di funzionamento dell’organizzazione giudiziaria;
- aumentare la capacità di informazione e comunicazione;
- aumentare la responsabilità sociale degli uffici giudiziari sui risultati e sull’uso delle risorse pubbliche.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto con DGR n. 657 del 21/01/2008. Il progetto, finalizzato a rendere disponibili i servizi di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Emilia-Romagna, ha visto il coinvolgimento dei Tribunali di Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia, l’Ufficio del Giudice di pace di Bologna, la Procura della Repubblica di Ravenna, la Procura Generale della Repubblica di Bologna.

La Regione ha supportato gli Uffici giudiziari nella realizzazione di interventi organizzativi e gestionali articolati in sei linee di attività, così suddivise:

- Linea 1 – Riorganizzazione dei servizi e dei processi di lavoro;
- Linea 2 – Miglioramento dell'utilizzo dell'informatica;
- Linea 3 – Carta dei servizi;
- Linea 4 – Certificazione di qualità;
- Linea 5 – Bilancio sociale;
- Linea 6 – Comunicazione e realizzazione sito web.

Cantieri transnazionali per la formazione e l'inserimento occupazionale nell'ambito dello spettacolo dal vivo
--

La Regione Emilia Romagna ha finanziato due iniziative denominate "Cantieri transnazionali per la formazione e l'inserimento occupazionale nell'ambito dello spettacolo dal vivo". Nello specifico

- il progetto, affidato al RTI Emilia Romagna Teatro Fondazione, Regia Accademica Filarmonica di Bologna e Servizio Cooperativa Sociale;
- il progetto "Performing Arts Yard" affidato al RTI Fondazione ATER Formazione, Fondazione Teatro Due, Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone, Scuola dell'Opera Italiana, Cooperativa Arrivano dal Mare, Fondazione Nazionale della Danza.

Rispetto al primo progetto, l'obiettivo è stato quello di definire un modello integrato nell'ambito dello spettacolo dal vivo aggregando ambiti differenti quali la musica, il teatro e il canto d'opera, attraverso azioni diversificate quali: attività di studio e ricerca; scambio e confronto di best practices; azioni di mobilità transnazionale nella forma di lavoratori di sperimentazione; azioni di qualificazione e professionalizzazione per i giovani artisti coinvolti(attori, musicisti d'orchestra, cantanti lirici); attuazione di un piano di comunicazione e costruzione di una piattaforma in rete che connette strutture e figure professionali differenti

Il secondo progetto, Performing Arts Yard, ha avuto l'obiettivo di sperimentare azioni formative finalizzate a creare nuove competenze in ambito artistico in una forte interazione tra i linguaggi e nel confronto con alcune delle principali esperienze in atto nella formazione artistica a livello internazionale per promuovere un proficuo ed indispensabile rapporto tra l'alta formazione artistica e l'esperienza diretta "sul palcoscenico". Nello specifico le azioni realizzate hanno riguardato: la creazione di un modello formativo integrato; l'internazionalizzazione e costruzione di partenariati internazionali; il raccordo tra formazione e fabbisogni professionali del settore; azioni di accompagnamento per il sostegno dell'occupazione.

Buone prassi di mobilità transnazionale per le popolazioni dell'area del sisma

La Regione ha finanziato due operazioni per sperimentare modelli di collaborazione tra diverse autonomie educative per rendere disponibili opportunità di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti e di giovani in cerca di occupazione. Le Operazioni in particolare si sono poste l'obiettivo di ampliare le opportunità di acquisizione di competenze necessarie ad un inserimento qualificato nel mercato del lavoro regionale attraverso un'esperienza di formazione in situazione, ovvero in contesti e organizzazioni estere. Le azioni hanno permesso di strutturare modalità di collaborazione tra le autonomie formative regionali e le istituzioni e imprese del territorio regionale e di sviluppare congiuntamente reti di collaborazione con partner transnazionali del sistema formativo e del lavoro di paesi dell'Unione Europea. Tali operazioni hanno costituito le condizioni per accedere, successivamente, alle opportunità rese disponibili dai Programmi a diretta regia della Commissione e pertanto si sono configurate quali buone pratiche al fine di promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti interregionale e transnazionale.

Servizi per l'attuazione e implementazione dei protocolli transnazionali ed interregionali di collaborazione a supporto della qualificazione degli interventi di inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più deboli della popolazione

La Regione ha affidato tramite bando di gara un incarico specifico per il supporto all'implementazione delle attività di progetti e reti alle quali l'ADG ha formalmente aderito e per il sostegno all'individuazione e adesione a ulteriori progetti interregionali e reti transnazionali per la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, formazione e inserimento lavorativo con focus particolare su target di utenza "deboli", quali persone in esecuzione penale, rifugiati e richiedenti asilo, garantendo una integrazione anche con gli attori regionali e nazionali ed europei coinvolti. L'azione ha riguardato anche la definizione e predisposizione di strumenti per la diffusione dei risultati emersi dalle attività nazionali e transnazionali.

In un'ottica di integrazione tra Iniziative Comunitarie, ricordiamo inoltre:

Protocollo d'intesa Italia-Romania per la lotta alla tratta di essere umani

L'Emilia-Romagna - insieme alla Regione Piemonte, in qualità di capofila, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Provincia Autonoma di Trento, le regioni Calabria, Campania, Lazio, Marche, Sicilia e Toscana, oltre al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha siglato nel 2008 il protocollo di collaborazione con la Romania a sostegno delle vittime di tratta. Il progetto ha permesso di mettere a punto un'attività

di esame e valutazione delle buone pratiche realizzate in Italia per l'inclusione lavorativa delle vittime di tratta, collaborando con il Dipartimento delle Pari Opportunità per la definizione di un Piano Nazionale Antitratta.

Progetto URBACT ROMA-Net

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Urbact, ha avuto come obiettivo quello di stabilire un programma di scambi transnazionali e di attività locali, al fine di facilitare l'apprendimento, il confronto, la trasferibilità di politiche, programmi e buone prassi sul tema dell'integrazione della popolazione Rom.

Il partenariato ha avuto come scopo quello di sostenere le città partner – Almeria, Bobigny, Bologna, Budapest (capofila), Glasgow, Heraklion, Karvina, Kosice, Torrent, Udine - nello sviluppo di un Piano di Azione Locale per migliorare l'accesso ai servizi, in particolare a quelli che mirano all'inclusione socio lavorativa dei giovani Rom.

Il Comune di Bologna, assieme alla rete di operatori coinvolti nelle strutture di accoglienza per nomadi e con l'Assessorato regionale alle politiche sociali, ha definito un piano d'azione locale al fine di delineare i principali obiettivi e strategie nell'ambito delle azioni di inclusione sociale delle popolazioni Roma e Sinti del territorio bolognese.

LLP – Innovation for MObility in VEt: Public and Private Partenership for sustainable mobility (iMOVE)

iMOVE è un progetto LLP Leonardo da Vinci network approvato dall'Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA) che vede la Regione Emilia-Romagna capofila. Il progetto ha avuto come obiettivo la costituzione di un network di piattaforme locali di multi-stakeholders di mobilità (MMP), per migliorare la cooperazione europea nella formazione e progettare strategie comuni riguardanti la mobilità e la collaborazione tra gli attori della formazione, le parti sociali e le imprese, fornendo percorsi e metodologie che possono essere replicati in altri contesti locali, regionali, nazionali ed europei.

iMove è costituito da 10 partner provenienti da 6 paesi disposti a creare un nuovo partenariato pubblico e privato con l'obiettivo di promuovere un sistema sostenibile per lo sviluppo della mobilità in Europa. Un esito fondamentale del progetto è stato quello di definire accordi trilaterali permanenti di partenariato (fra scuole, imprese, enti promotori) a livello locale per la promozione e organizzazione di esperienze all'estero finanziate dal programma Erasmus+, anche successivamente alla conclusione dell'iniziativa e la costituzione di un'associazione (con sede in Emilia-Romagna) aperta a tutti i partner esteri per lo scambio di dati ed opportunità fra i diversi soggetti promotori per l'organizzazione delle esperienze estere, sotto il programma Erasmus+.

LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci (Progetto SI.FOR)

Il progetto SI.FOR. - Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso - finanziato nel 2012 sul programma LLP settoriale Leonardo da Vinci del quale la Regione Emilia-Romagna è capofila e concluso a ottobre 2014 si è posto l'obiettivo di trasferire in Emilia-Romagna il profilo professionale di "valorizzatore dei rifiuti" e di promuovere il suo inserimento nel contesto dell'economia sociale e della tutela ambientale. La buona pratica proviene dall'associazione francese Envie, rete di imprese sociali che si occupa di riutilizzo e che tratta l'80% dei rifiuti dell'intera Francia destinati al riutilizzo.

Uno dei risultati della cooperazione è stata la creazione del marchio italiano RESTARTER che ha visto la nascita in Italia di tre network regionali di imprese sociali. La realizzazione di questi network consentirà di agire su dimensioni sempre più "industriali" e con strategie comuni al fine di attuare un'azione capillare su tutto il territorio.

RETE EUROPEA Ex-Offenders Community of Practice (ExOCOP)

Nel 2008 la Regione ha avviato la collaborazione con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Istruzione e Università e di Grazia e Giustizia e con le regioni Lombardia, Lazio e Toscana, per la partecipazione alla rete EX-OFFENDER che ha come capofila il Land di Brema. Alle rete sono stati coinvolti anche Ungheria, Romania, Spagna, Inghilterra, Irlanda del nord.

La Rete Ex-Offender (programma europeo LLP – Lifelong Learning – sottoprogramma Leonardo da Vinci – azione *Network learning*) si è posta come obiettivo quello di ridurre la recidiva delle persone che hanno commesso reati, attraverso efficaci sistemi di istruzione, formazione e occupazione che consentano l'attivazione di strategici percorsi di reinserimento.

Il progetto è stato approvato nell'aprile 2009 e si è concluso nel 2012 con la realizzazione di un Policy Forum.

RETE EUROPEA EUROMA (Rom e Sinti)

Il network, coordinato dal Ministero del Lavoro e Affari sociali spagnolo - unità FSE - e dalla Fondaciòn Secretariado Gitano, ha avuto come obiettivo quello di promuovere la collaborazione tra gli Stati membri attraverso la condivisione di idee, pratiche e strategie innovative, al fine di contrastare le discriminazioni che colpiscono la popolazione rom, la più numerosa minoranza etnica all'interno dell'UE con circa 12 milioni di cittadini.

Al network hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Commissione europea, 12 Stati membri: Bulgaria, Finlandia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria. L'Italia ha aderito formalmente al network attraverso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali e l'Unar – Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, della presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Regione Emilia-Romagna ha aderito nel 2008 al tavolo nazionale voluto dal Ministero del lavoro per raccogliere i contributi regionali.

RETE EUROPEA SaviAV (a favore dei rifugiati e richiedenti asilo)

Tra il 2010 e il 2013 l'Assessorato Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro ha partecipato alle attività della rete transnazionale SAVIAV, cofinanziata dalla Commissione Europea - Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo – e coordinata dal Ministero tedesco del lavoro e politiche sociali. La rete - della quale facevano parte numerose regioni italiane e partner europei di Spagna, Germania, Svezia, Finlandia, Grecia - ha lavorato per identificare, diffondere e scambiare buone pratiche allo scopo di aiutare i richiedenti asilo e le vittime di tratta a integrarsi pienamente nella società. In particolare si è lavorato in merito a come promuovere l'inclusione al lavoro come mezzo di emancipazione da condizioni di rischio di emarginazione e di violenza, cercando anche di capire come si possa evitare che le persone rifugiate cadano vittime dei racket di sfruttatori (rischio altamente probabile quando non c'è un programma definito di tutela e presa in carico degli immigrati per motivi umanitari).

Tra i risultati finali della rete ci sono stati documenti d'indirizzo, consegnati alla Commissione Europea, finalizzati a individuare alcune politiche e raccomandazioni per migliorare le risposte che l'Unione Europea può dare ai bisogni specifici di queste persone.

RETE EUROPEA Active inclusion

La Regione Emilia-Romagna su richiesta del Ministero del lavoro, ha aderito alla rete transnazionale Active Inclusion, coordinata dal Ministero della Giustizia britannico.

La rete ha ereditato parte dei contenuti della rete ExoCop sull'inclusione socio lavorativa dei detenuti, alla quale la Regione Emilia-Romagna aveva aderito come partner nel periodo 2010-2012. La rete, finanziata sempre sul programma europeo Learning network a favore delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo, ha l'obiettivo di favorire il confronto tra gli stati membri per l'inclusione di soggetti a rischio di emarginazione, partendo dall'identificazione delle misure e delle strategie

rilevatesi più efficaci su tre ambiti specifici: Giovani svantaggiati, Comunità emarginate e Famiglie in difficoltà.

Focus 2015

Nulla da segnalare rispetto all'annualità 2015 in riferimento a questo asse, in quanto la programmazione si è conclusa già nel 2014.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non è stato riscontrato nessun problema significativo nel corso del 2007-2013.

3.6. Asse VI – Assistenza tecnica

3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

A fronte di una dotazione finanziaria di 31.040.134,00 Euro (3,7% del totale del PO), l'Asse Assistenza tecnica ha certificato il 95,8% (29.743.836,51 Euro), nel rispetto del massimale di cui all'art. 46 del Regolamento Generale.

Nel corso del settennio la Regione Emilia-Romagna ha approvato 51 operazioni, di cui 51 avviate e 50 concluse.

Totale delle operazioni per tipologia dell'Asse VI al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	Approvate	Avviate	Concluse
50 - Sistemi, sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	1	1	1
52 - Sistemi, sistema di governo, monitoraggio e valutazione	3	3	3
53 - Sistemi, sistema di governo, assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO	32	32	31
55 - Sistemi, sistema di governo, adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	2	2	2
57 - Attività ad accesso individuale	3	3	3
59 - Attività diffuse	9	9	9

60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze	1	1	1
TOTALE	51	51	50

Analisi qualitativa

Nell'attuazione del POR 2007-2013, gli incarichi finanziati dall'Asse Assistenza tecnica si riferiscono ai seguenti ambiti:

1. PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO: 43 operazioni con 26.205.363,40 Euro di importo certificato;
2. COMUNICAZIONE: 5 operazioni con 3.100.808,10 Euro di importo certificato;
3. VALUTAZIONE: 3 operazioni con 437.665,01 Euro di importo certificato.

I principali incarichi hanno riguardato:

- supporto alle politiche per la competitività del programma;
- assistenza tecnica al POR FSE Ob. competitività regionale e occupazione 2007/2013;
- servizi connessi all'analisi e realizzazione del sistema informativo della formazione (SIFER);
- servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Audit per le attività di audit di sistema e di audit sulle operazioni cofinanziate dal FSE;
- organizzazione dei Comitati di Sorveglianza;
- gestione della SG Spinner;
- servizi di assistenza tecnica e monitoraggio del sistema di governance regionale;
- servizi di assistenza tecnica per il consolidamento e manutenzione del SRQ, SRFC, Formazione Regolamentata;
- servizi connessi all'analisi e realizzazione dei sistemi informativi SILER/SARE;
- sistema informativo a supporto della programmazione regionale anticrisi;
- assistenza tecnica istituzionale alle regioni e province autonome POR FSE 2007/2013 da parte di Tecnostruttura e assistenza tecnica per l'attuazione e la chiusura del programma operativo;
- controlli per il mantenimento dell'accreditamento;
- servizi per l'attuazione del Piano di comunicazione del POR FSE Ob. competitività regionale e occupazione 2007/2013;
- servizi di valutazione del programma (3 lotti).

Focus 2015

Con riferimento alle risorse dell'assistenza tecnica, nel 2015 è stato affidato un incarico alla società in house Ervet Politiche per le imprese, nell'ambito della convenzione in essere, per il supporto all'operatività del Fondo sociale europeo e alle politiche formative e del lavoro nelle fasi conclusive del POR 2007-2013

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non è stato riscontrato nessun problema significativo nel corso del 2007-2013.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Dall'analisi qualitativa della programmazione, presentata nei paragrafi precedenti - in riferimento al POR 2007-2013 e in particolare al paragrafo 3.3 - si conferma l'assoluta congruenza delle politiche regionali con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sull'attuazione della Strategia di Lisbona nonché la conformità con gli obiettivi del lifelong learning e degli obiettivi specifici del QSN e del programma nazionale di riforma.

Centrale risulta infatti essere l'integrazione tra le politiche per la competitività del sistema produttivo e per lo sviluppo delle risorse umane e quelle per l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'inclusione sociale, sostenendo in modo prioritario l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro.

Le azioni programmate - in un contesto caratterizzato dagli impatti della crisi e del sisma del 2012, che ha colpito alcuni comuni del territorio regionale - concorrono a conseguire i target dell'agenda di Lisbona, soprattutto in termini di tassi di occupazione e di partecipazione della popolazione alle attività educative (di istruzione e formazione).

Si segnala come l'attribuzione delle risorse alle programmazioni delle Amministrazioni Provinciali, in qualità di Organismi Intermedi, sia avvenuta in modo da tener conto delle differenze territoriali rispetto ai gap relativi agli obiettivi da conseguire e ai target di riferimento degli Assi di intervento e delle azioni programmate, attraverso indici di ripartizione coerenti con gli obiettivi del POR.

L'impianto predisposto appare coerente e capace di perseguire anche i principali obiettivi di Europa 2020 per nuovo tipo di crescita (intelligente, sostenibile e solidale), in particolare quelli finalizzati all'aumento dell'occupazione e all'innalzamento dei livelli di istruzione, da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- modernizzando l'industria.

L'esperienza acquisita con il POR 2007-2013 in termini di obiettivi di crescita e occupazione e di risposta alla crisi economica, rappresenta il necessario punto di

partenza per la transizione al nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e il conseguimento della nuova strategia Europa 2020.

Rispetto agli obiettivi di Europa 2020, la Regione Emilia-Romagna si posiziona tendenzialmente meglio della media dell'Italia e del Centro-Nord, ma le distanze con i target europei sono ancora visibili soprattutto sul livello di istruzione della popolazione di riferimento.

	Tasso di occupazione età 20-64 anni	Tasso di abbandono precoce	Livello istruzione universitaria o equivalente	Persone a rischio povertà
Obiettivo 2020	75%	10%	40%	-20 ml
Obiettivo Italia-PNR	67-69%	15-16%	26-27%	-2,2 ml
Media UE 28	70,1 %	11%	38,7%	- 1,696 ml
Italia	60,5%	14,7%	25,3%	-
Regione E-R	71.2%	13,2%*	28,8%	N° persone a rischio: 664.000**

Fonte: Eurostat ed elaborazioni della Regione Emilia-Romagna riferite all'annualità 2015

*Dato riferito al 2014

**Dato riferito al 2012

Al fine di illustrare la concentrazione della programmazione rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari si riporta la tabella di correlazione tra le priorità degli OSC e gli Obiettivi specifici del POR, in cui sono riportati le spese totali certificate al 31.12.2015. Si evidenzia come tutte le priorità siano state attuate con particolare riferimento alla priorità "1.3.1 Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale", coperta dall'Asse Occupabilità (nonché dall'Asse Inclusione sociale), che - con il 52,2% sul totale - rappresenta anche l'asse prioritario del POR FSE 2007/2013 a livello di importo certificato.

Priorità OSC 2007-13 (approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006)	Linee di azione OSC 2007-13	Assi di intervento POR FSE	Obiettivi specifici POR	Spese certificate al 31.12.2015	% sul totale spese certificate al 31.12.2015
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.1 Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale	ASSE II OCCUPABILITA'	d)Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	457.088.922,98	52,20%
	Migliorare la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro		e)Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		
	Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita		f)Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere		
	Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente attraverso, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate e per gli inattivi	ASSE III INCLUSIONE SOCIALE	g)Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	101.587.118,81	11,60%
Totale 1.3.1 Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale				558.676.041,79	63,80%
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.2 Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro	Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo in debita considerazione il ruolo delle parti sociali	ASSE I ADATTABILITA'	a)Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	182.571.745,99	20,85%
	Assicurare un andamento dei costi del lavoro e i meccanismi di fissazione dei salari contribuiscano e promuovere l'occupazione		b)Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro c)Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		
Totale 1.3.2 Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro				182.571.745,99	20,85%

Priorità OSC 2007-13 (approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006)	Linee di azione OSC 2007-13	Assi di intervento POR FSE	Obiettivi specifici POR	Spese certificate al 31.12.2015	% sul totale spese certificate al 31.12.2015
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.3 Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Aumentare e migliorare gli investimenti in capitale umano	ASSE IV CAPITALE UMANO	i)Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza l)Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	90.707.528,38	10,36%
	Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste		h)Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	2.720.280,40	0,31%
Totale 1.3.3 Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze				93.427.808,78	10,67%
1.3 Posti di lavoro migliori e più numerosi 1.3.4. Capacità amministrativa	Sostenere la definizione di politiche e programmi validi	ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA	n)Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	29.743.836,51	3,40%
	Migliorare la capacità di attuazione delle politiche e dei programmi				
Totale 1.3.4. Capacità amministrativa				29.743.836,51	3,40%
2.5 Cooperazione transnazionale 2.6 Cooperazione interregionale		ASSE V - TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	m)Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	11.180.624,03	1,28%
Totale 2.5 Cooperazione transnazionale e 2.6 Cooperazione interregionale				11.180.624,03	1,28%
TOTALE SPESE CERTIFICATE AL 31.12.2015				875.600.057,10	100,00%

5. ASSISTENZA TECNICA

La Regione Emilia-Romagna ha destinato all'assistenza tecnica il 3,7% dell'ammontare complessivo del POR FSE 2007-2013, per un valore pari a Euro 31.040.134,00

Al 31.12.2015 gli impegni ammontano ad Euro 30.476.135,79 pari al 98,2% del programmato, i pagamenti sono Euro 29.874.944,50 (96,2% di efficienza realizzativa) e le spese certificate Euro 29.743.836,51 (95,8% di capacità di certificazione).

Gli appalti sono stati predisposti sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia (Decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.) e utilizzando i criteri di selezione delle operazioni approvati nel Comitato di Sorveglianza del 31.01.2008.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il **Piano di Comunicazione** del Programma Operativo Regionale Fse Obiettivo 2 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea in data 15.05.2008, si poneva i seguenti obiettivi:

Trasparenza e imparzialità nell'azione amministrativa

- Garantire trasparenza, efficienza, semplificazione e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal PO del FSE in Emilia-Romagna mettendo a disposizione strumenti e canali perché le informazioni rispetto all'utilizzo delle risorse siano chiare e accessibili, con una diffusione di volta in volta indirizzata a target specifici, ma allo stesso tempo ampia e capillare.

Identità e immagine

- Diffondere la conoscenza tra tutti i cittadini degli obiettivi, dei benefici attesi e dei risultati del POR FSE 2007-2013, aumentando la partecipazione e la consapevolezza del ruolo che l'Unione Europea riveste nelle politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società regionale.

Obiettivi di policy funzionali alle politiche dell'organizzazione

- Promuovere il sapere come principale strumento di crescita individuale e collettiva.
- Promuovere la qualità del lavoro - sicuro, regolare, stabile, capace di conciliarsi con i tempi di vita - e l'innovazione tecnologica ed organizzativa quali elementi decisivi per una società coesa e come leva strategica per la crescita e la competitività del sistema economico-produttivo
- Promuovere l'idea che l'accesso di tutti, senza discriminazioni, ai diversi livelli di istruzione, formazione e al mercato del lavoro, e che la componente multiculturale della nostra società siano una necessità imprescindibile allo sviluppo, alla crescita e all'innovazione del nostro sistema economico, produttivo, culturale e sociale.

I target della comunicazione individuati dal Piano erano:

- i beneficiari – potenziali ed effettivi – dei finanziamenti, verso i quali ci si impegnava a garantire parità di trattamento e trasparenza nell'accesso alle informazioni e il supporto sugli obblighi informativi e pubblicitari
- i destinatari – potenziali ed effettivi – delle misure finanziate, in particolare appartenenti ai gruppi target individuati dal PO come prioritari, verso i quali la

comunicazione era incentrata all'informazione e alla valorizzazione del ruolo dell'UE nelle politiche occupazionali e di sviluppo

- il "grande pubblico", presso il quale promuovere una conoscenza più approfondita dell'Europa e delle politiche per capitale umano e occupazione.

Per l'attuazione del Piano, si individuava una strategia di comunicazione integrata con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, con le autorità di gestione degli altri Fondi Strutturali e con la comunicazione istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

Per l'attuazione del Piano, si è perseguita l'integrazione multicanale e multilivello dei seguenti strumenti e canali:

- web e nuovi media,
- numero verde,
- editoria,
- eventi,
- campagne informative e istituzionali,
- format e spot televisivi e radiofonici,
- indagini/sondaggi/questionari,
- relazione con i media.

Per le azioni di informazione e pubblicità sono stati destinati 4 milioni di euro di finanziamenti a valere sull'Asse VI Assistenza Tecnica del POR FSE.

Principali azioni realizzate

WEB E NUOVI MEDIA

Per tutto il periodo di attuazione del Piano di Comunicazione, il web è sempre stato canale di comunicazione prioritario. Nel corso della programmazione, il sito di riferimento del Programma Operativo Fse è stato costantemente oggetto di interventi migliorativi e di restyling, per renderlo sempre più adeguato alle modalità comunicative in costante evoluzione della rete. A seguire i canali online utilizzati.

PORTALI ISTITUZIONALI

Form-azione (2007-2009)

Portale dedicato alle opportunità offerte dal Fse in Emilia-Romagna e alle politiche regionali per la formazione e il lavoro, era suddiviso in diverse sottosezioni, volte a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte a livello regionale, attraverso un aggiornamento quotidiano.

Emilia Romagna Sapere ed Emilia Romagna Lavoro (2009-2012)

A dicembre 2009, in corrispondenza con l'avvio della campagna "L'Emilia Romagna riparte con me", sono stati pubblicati due nuovi siti i, che hanno sostituito formazione.it, portale risalente alla precedente programmazione e alle relative politiche. I due nuovi portali sono stati progettati per essere complementari e integrati, ma distinti per rispondere in modo intuitivo alla ricerca di informazioni dei cittadini.

E-R Formazione e lavoro (dal 2012)

Il portale tematico Formazione e Lavoro è stato realizzato nell'ambito di un processo di riorganizzazione della comunicazione web dell'intera amministrazione Regionale. Pubblicato nel 2012, il portale ha riunito e riorganizzato i contenuti e i servizi dei due portali precedentemente attivi sui temi della formazione e del lavoro: Emilia Romagna Sapere e Emilia Romagna Lavoro.

ALTRI CANALI ONLINE

Orienter (dal 2007)

Banca dati consultabile online con le seguenti informazioni, costantemente aggiornate: offerta formativa finanziata; offerta formativa autorizzata; enti di formazione accreditati; qualifiche professionali del sistema regionale.

Atipici (2007-2012)

Portale dedicato ai lavoratori con contratti atipici, ai quali metteva a disposizione informazioni sui diritti che li riguardavano, notizie, segnalazioni di opportunità di crescita e qualificazione professionale, consulenza contrattuale, fiscale e previdenziale.

Labdi (2007-2011)

Il sito metteva a disposizione online documentazione scientifica e normativa sul tema della discriminazione, frutto del laboratorio "Labdi", nato dalla collaborazione tra Regione e Università di Modena e Reggio Emilia, con l'obiettivo di contribuire all'attuazione di politiche di pari opportunità.

Spinner (2008-2013)

Sito di informazione e di lavoro dedicato ai beneficiari della Sovvenzione Globale Spinner 2013 e ai soggetti del territorio, con indicazioni su eventi e opportunità a favore della creazione di impresa e del trasferimento tecnologico.

Un patto contro la crisi (2010-2011)

Sito rivolto al partenariato economico-sociale e istituzionale, che forniva anche ai cittadini informazioni puntuali sulle opportunità messe in campo dalla Regione attraverso il Fse per contrastare gli effetti della crisi.

Alla pari (dal 2010)

Sito promosso dall'Assessorato regionale pari opportunità per promuovere la conoscenza delle politiche di pari opportunità realizzate dalla Regione e cofinanziate dal Fse e, più in generale, contribuire a promuovere una cultura attenta alle differenze di genere.

Lavoro per Te (dal 2012)

Portale progettato per racchiudere in un unico "luogo virtuale" informazioni utili e servizi per il lavoro, rivolti sia ai cittadini che alle imprese. Obiettivo: far incontrare domanda e offerta di lavoro e rendere più semplice l'accesso ai servizi per l'impiego e alle opportunità a sostegno dell'occupazione.

Newsletter

Per tutto il periodo della programmazione, il canale web è stato utilizzato anche per l'invio periodico di newsletter, su tematiche generali o su specifici temi, finalizzate a informare i beneficiari o i potenziali destinatari delle misure cofinanziate dal Fse.

NUMERO VERDE

Il servizio, attivo per tutto il settennio della programmazione e curato dall'URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico, si rivolgeva sia ai potenziali beneficiari che ai potenziali destinatari delle politiche regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro cofinanziate dal Fse, ai quali ha potuto garantire un supporto personalizzato, grazie alla collaborazione con i Servizi regionali competenti. Il numero verde ha osservato per la maggior parte del periodo il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il giovedì dalle 14,30 alle 17.00.

Parallelamente al servizio telefonico, gli operatori dell'URP hanno garantito il servizio di assistenza ai cittadini anche attraverso lo sportello situato presso la sede della Regione e tramite e-mail.

EDITORIA

Nel periodo di attuazione del Piano di Comunicazione del PO Fse 2007-2013, sono stati realizzati e distribuiti in modo capillare su tutto il territorio regionale diversi strumenti editoriali. Alcuni di essi sono stati oggetto di successivi aggiornamenti e riedizioni. A seguire l'elenco dei principali strumenti realizzati.

Rete Politecnica. La tecnica per crescere (2008-2010)

Brochure dedicata a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla Rete Politecnica regionale.

Un patto contro la crisi (2009)

Brochure rivolta al partenariato economico-sociale, realizzata a seguito della firma del patto e dell'approvazione del Piano delle Politiche attive. Illustrava le attività che la Regione, attraverso il Fse, ha messo in campo per dare risposte tempestive alle difficoltà affrontate da imprese e lavoratori.

Un patto contro la crisi – Interventi a favore dei lavoratori (2009)

Folder rivolto ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga, realizzato in 9 versioni (relative ai Centri per l'impiego di ciascuna provincia) e in 4 lingue (italiano, inglese, francese e arabo) per illustrare i diritti e doveri dei lavoratori e le attività di formazione finanziate dal Fse.

Quante cose sai? Formazione e qualità del lavoro (2010)

Brochure finalizzata a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dal Fse in Emilia-Romagna.

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna (dal 2011)

Pubblicazione indirizzata al partenariato istituzionale ed economico-sociale, volta ad illustrare articolazione, obiettivi e caratteristiche dell'infrastruttura regionale di formazione e politiche per l'occupazione. È stata tradotta in inglese e aggiornata più volte, sia nella grafiche che nei contenuti.

Apprendistato di alta formazione e ricerca (2012)

Guida informativa sul nuovo contratto di apprendistato di terzo livello per il conseguimento di laurea, master e dottorato di ricerca.

IeFP. Come conseguire una qualifica professionale triennale (dal 2012)

Pieghevole informativo e orientativo sul sistema regionale di Istruzione e formazione professionale, rivolto a insegnanti e famiglie dei ragazzi iscritti all'ultimo anno delle scuole medie. Realizzato nel 2012 e aggiornato ogni anno in base all'offerta formativa, è stato distribuito in tutte le scuole medie dell'Emilia-Romagna.

Rete Regionale degli Istituti tecnici superiori (dal 2013)

Flyer finalizzato a promuovere la rete degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Realizzato nel 2013, è stato aggiornato ogni anno in base all'offerta formativa e distribuito a tutte le scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna.

Quaderni ER - Educazione Ricerca Emilia-Romagna

Collana di pubblicazioni pensata per elaborare un pensiero collettivo e favorire il più ampio confronto sui temi dell'educazione e del lavoro in regione. Quattro i volumi realizzati:

- Quaderno n. 1 "Report sul sistema educativo in Emilia-Romagna"
- Quaderno n. 2 "Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna. Rapporto 2011"

- Quaderno n. 3 “Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale in Emilia Romagna”
- Quaderno n. 4 “La dispersione scolastica in Emilia-Romagna”

EVENTI

Nel corso della programmazione 2007-2013, oltre agli eventi previsti dai Regolamenti - iniziativa di lancio della programmazione, iniziative annuali, attività per la Festa dell'Europa - sono stati realizzati numerosi appuntamenti rivolti ai beneficiari, al partenariato economico-sociale, ai destinatari delle opportunità e al grande pubblico. Molti di essi sono stati trasmessi in diretta web, per consentire il più vasto accesso possibile agli interessati. A seguire l'elenco dei principali eventi organizzati, a cui si aggiungono molte altre iniziative rivolte a target mirati.

13 settembre 2007 -Vite di corsa. Le sfide all'educazione della modernità liquida

Lezione magistrale di Zygmunt Bauman. Temi centrali dell'incontro, tenutosi a Bologna, il sapere e la necessità di apprendere lungo tutto l'arco della vita.

7-20 marzo 2008 - Nobel negati alle donne di scienza

Mostra allestita a Bologna per promuovere il dibattito sul rapporto tra donne e scienza e sulla necessità di valorizzare la componente femminile nella formazione tecnica e scientifica.

2008-2011 – Labdi

Ciclo di seminari dedicati ai temi della discriminazione – con origine etnica, disabilità, genere, orientamento sessuale, religione - delle nuove schiavitù, delle trasformazioni del diritto comunitario e globale, delle forme della democrazia multiculturale.

9-12 maggio 2008 - European Youth Meeting (Festa dell'Europa)

Iniziativa organizzata a Rimini, che ha coinvolto 27 Paesi, 33 delegazioni europee e 30 scuole dell'Emilia-Romagna.

26 giugno 2008 - Società della conoscenza e capitale umano (Iniziativa di lancio del PO)

Incontro finalizzato ad approfondire la centralità dell'investimento sul capitale umano nella nuova programmazione regionale e ad illustrarne obiettivi e opportunità.

18 settembre 2009 - Le mani per pensare (Iniziativa annuale)

Lezione magistrale dell'analista sociale Richard Sennett sul tema della cultura tecnico-scientifica e dell'investimento sul capitale umano per rafforzare la competitività del sistema economico regionale.

8 maggio 2010 - Blu Europa (Festa dell'Europa)

Serie di iniziative organizzate a Bologna in collaborazione con l’Autorità di gestione del Fesr, la rete Europe Direct, la Provincia e il Comune di Bologna.

15 novembre 2010 - Dall’università all’impresa: il ruolo trasversale delle nanotecnologie

Seminario in cui si è riflettuto su esperienze concrete e pratiche di trasferimento tecnologico, promuovendo un dialogo tra amministratori, ricercatori, economisti e imprenditori.

20 dicembre 2010 – FSE: opportunità, proposte e prospettive post-2013 (Iniziativa annuale)

Incontro con il partenariato istituzionale, le forze sociali e gli attori del sistema educativo regionale in occasione della alla presentazione delle Strategia Europa 2020.

31 gennaio 2011 - Buone prassi contro le discriminazioni nel mondo del lavoro

Tavola rotonda organizzata a Forlì a conclusione del percorso di riflessione sul tema delle discriminazioni del progetto “Labdi”.

14 aprile 2011 - Crescere con talento (Iniziativa annuale)

Incontro focalizzato sulla sovvenzione globale Spinner 2013 e sulle storie di successo dei beneficiari degli interventi, trasmesso in diretta web.

Novembre-dicembre 2011 - Il nuovo sistema regionale di IeFP

Conferenza di avvio del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, trasmessa in diretta web, e seminari provinciali per l’aggiornamento dei soggetti attuatori.

9 maggio 2011 - L’Unione fa la festa (Festa dell’Europa)

Giornata promossa a Bologna in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, l’Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell’Autonomia Scolastica: concerti, laboratori, seminari e informazioni sull’Europa dei giovani.

7 giugno 2011 - Cura, educazione, cittadinanza

Lectio magistralis della studiosa americana Martha C. Nussbaum, trasmessa in diretta web.

19 settembre 2011 - Primo giorno di scuola

Studenti e insegnanti sono stati invitati a interagire on line su un tema centrale della Programmazione Fse: la valorizzazione della cultura professionale, tecnica e scientifica. L’evento è stato trasmesso in diretta web anche da 10 emittenti locali.

23 settembre 2011 - Essere ricercatori è un’impresa

Punto informativo sulle opportunità offerte del programma regionale Spinner 2013 allestito nell’ambito della Notte dei Ricercatori.

24 aprile 2012 - L'esperienza dell'Emilia-Romagna nell'educazione tecnica, professionale e nella ricerca industriale

Presentazione dell'esperienza maturata in Emilia-Romagna nell'educazione tecnica, professionale e nella ricerca industriale, alla presenza del Ministro dell'Istruzione.

9 maggio 2012 - European Days (Festa dell'Europa)

Rassegna di eventi promossi in collaborazione col Comune di Bologna per informare il pubblico sull'Europa e sulle politiche e i progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali e gli altri canali di finanziamento UE.

Novembre 2012 - Polis. Un lessico per una nuova cultura civile

Ciclo di conferenze in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena, rivolte alle scuole superiori, in particolare dei comuni più colpiti dal sisma (Mirandola, Finale Emilia, Crevalcore), trasmesse in diretta web.

6 dicembre 2012 - La mobilità professionale nel mercato unico europeo

Iniziativa promossa dalla Commissione europea per celebrare i 20 anni del Mercato unico, trasmessa in diretta web da Bologna.

14 dicembre 2012 - Imparare è crescere - Fondo sociale europeo: risultati e prospettive delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro in Emilia-Romagna (Iniziativa annuale)

L'incontro finalizzato a stimolare il confronto sul presente e sul futuro delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro e a condividere i risultati conseguiti nell'ambito della programmazione Fse.

Febbraio-marzo 2013 - Le opportunità del Fse nel territorio colpito dal sisma

Ciclo di incontri (Cento 15 febbraio, Mirandola 7 marzo, Reggiolo 13 marzo 2012 e Ferrara 22 marzo) volti a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dal Fse attraverso il contributo di solidarietà in favore dei territori colpiti dal sisma.

9 maggio 2013 - European Days (Festa dell'Europa)

Serie di iniziative promosse a Bologna in collaborazione con Europe Direct e le altre AdG dei fondi strutturali regionali.

15 maggio 2013 - Obiettivo crescita e occupazione

Incontro di apertura del percorso confronto con gli stakeholder del territorio promosso dalla Regione Emilia-Romagna in merito alla nuova programmazione dei fondi strutturali Fesr ed Fse per il periodo 2014-2020.

18 giugno 2013 - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Lo scenario economico e le linee di programmazione dell'Emilia-Romagna (Iniziativa annuale)

Un incontro all'interno del percorso di condivisione e confronto della Regione con il partenariato, per approfondire lo scenario economico e le linee di programmazione del PO 2014-2020 dell'Emilia-Romagna.

25 ottobre 2013 - Competenze, risorse umane e sviluppo. Nuovi approcci di politica industriale

Incontro, organizzato in collaborazione con l'Università di Cambridge, per analizzare i nuovi approcci alla politica industriale e i legami tra competenze, risorse umane e sviluppo.

14-15 novembre 2013 - Conferenza regionale sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità

Conferenza organizzata a Forlì con l'obiettivo di valutare l'attuazione degli interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità e condividere proposte per il futuro. I video, a cui sono stati aggiunti in postproduzione i sottotitoli per non udenti, e gli audio delle due giornate sono stati resi disponibili online.

15 gennaio 2014 - Doremat. La musica della matematica

Incontro di presentazione di una metodologia didattica innovativa sperimentata nell'ambito dell'IeFP regionale, che correlando in chiave musicale le competenze matematiche ne facilita l'apprendimento.

9 maggio 2014 - European Days (Festa dell'Europa)

Mostre fotografiche, workshop, proiezioni, incontri pubblici e concerti a Bologna per sensibilizzare i cittadini sui valori e i principi dell'Unione Europea e informarli sulle opportunità offerte dal Fse.

19 giugno 2014 - Work Maker, dai risultati di Spinner al futuro del lavoro

Iniziativa che ha illustrato i tredici anni di attività della sovvenzione globale Spinner, il Programma regionale di interventi per la qualificazione delle persone nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica.

CAMPAGNE INFORMATIVE E ISTITUZIONALI

Nel corso della programmazione sono state realizzate numerose campagne informative, rivolte ai potenziali destinatari e al grande pubblico, finalizzate a diffondere la conoscenza delle politiche finanziate dalla Regione con le risorse del Fse e a diffondere la consapevolezza del ruolo dell'UE. Le campagne sono state di anno in anno focalizzate su messaggi di carattere più generale o su specifiche misure, di cui si è valutato prioritario promuovere la conoscenza.

Poli tecnici (2008-2009)

Campagna informativa per diffondere la conoscenza delle opportunità di formazione previste dai Poli Tecnici, realizzata in collaborazione con i soggetti gestori. È stato ideato il logo dei Poli tecnici, è stata predisposta una linea grafica composta da diversi strumenti (locandina, pieghevole, inserzione stampa) ed è stato offerto agli enti supporto per la personalizzazione grafica dei singoli materiali.

Incentivi per la stabilizzazione occupazionale (2008)

Campagna informativa per diffondere sul territorio regionale la conoscenza tra lavoratori e imprese degli incentivi per la stabilizzazione occupazionale approvati dalla Giunta Regionale.

Piano di informazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione di Spinner 2013 (dal 2008)

Piano di informazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione della Sovvenzione Globale Spinner 2013, progettato e realizzato dall'organismo intermedio Consorzio Spinner.

Assegni per i nidi d'infanzia (2009-2014)

Campagna di comunicazione realizzata in collaborazione con i Comuni per diffondere la conoscenza degli Assegni per la conciliazione erogati dalla Regione. Ogni anno sono stati progettati strumenti di comunicazione coordinati (pieghevole, locandine e inserzioni stampa) personalizzabili dai Comuni.

Che cosa può fare per te l'Europa sociale - Il circo sociale europeo (2009)

Dal 28 al 31 ottobre 2009 la campagna della Commissione europea, organizzata nella forma di "circo" itinerante, ha fatto tappa nelle città di Bologna e Ravenna, prime in Italia. Per diffondere la conoscenza delle opportunità del Fse stato allestito uno stand e realizzato materiale informativo.

L'Emilia-Romagna riparte con me (2009)

Campagna di comunicazione integrata (brevi documentari, comunicati radiofonici, affissioni, inserzioni stampa, distribuzione di materiale informativo cartaceo) indirizzata al grande pubblico, al partenariato economico- sociale e a tutti i lavoratori e le imprese interessati da ammortizzatori sociali, per diffondere la conoscenza delle azioni messe in campo dalla Regione per contrastare gli effetti della crisi.

ER. Educazione Ricerca Emilia-Romagna - Imparare è crescere (dal 2011)

Per illustrare l'infrastruttura educativa sono stati progettati un logo e un sistema di identità visiva. A partire dall'immagine coordinata, sono declinati tutti gli strumenti di comunicazione che riguardano le politiche educative e formative. Questo approccio – condiviso e adottato anche da organismi intermedi, parti sociali e beneficiari– ha contribuito a rafforzare l'identità e l'efficacia delle azioni del Piano, rendendo i cittadini

più consapevoli che il cofinanziamento del Fse si traduce in un sistema di opportunità accessibili a tutti.

IeFP – Istruzione e formazione professionale (dal 2012)

Campagna informativa volta a comunicare a insegnanti, studenti e famiglie il nuovo sistema di IeFP. La campagna ha integrato più canali e strumenti – web, seminari informativi, materiali spediti a tutte le scuole – e ha previsto il coordinamento delle azioni comunicative realizzate da organismi intermedi, istituti professionali ed enti di formazione accreditati.

Piano Giovani (2012)

Per promuovere il Piano regionale per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa sono state realizzate una pubblicazione e delle campagne informative mirate e personalizzate.

Rete regionale ITS (dal 2012)

Campagna di comunicazione integrata per promuovere la rete regionale ITS e informare i potenziali destinatari dell'opportunità di iscriversi a uno dei 9 percorsi biennali. Nel 2012 è stata realizzata una campagna su Facebook, modulata sia in base alla posizione geografica del target, sia in base all'età, con messaggi differenti per i diversi segmenti individuati.

Lavoro per Te (2013)

Per promuovere il portale regionale e i suoi servizi sono state distribuite sul territorio regionale cartoline informative, sono stati pubblicate inserzioni sulla stampa e realizzate campagne informative sul web.

520 opportunità per te (2013)

Campagna di comunicazione finalizzata a comunicare le opportunità rese disponibili a cittadini e imprese delle aree colpite dal sisma grazie al contributo di solidarietà del Fse.

FORMAT E SPOT TELEVISIVI E RADIOFONICI

Per diffondere la conoscenza delle opportunità previste dal PO regionale e del valore aggiunto del cofinanziamento del FSE per la crescita sociale ed economica della nostra regione, sono stati realizzati diversi strumenti di comunicazione audiovisivi, veicolabili sui canali radiofonici e televisivi oltre che, naturalmente, sul web.

FORMAT RADIOFONICI E TELEVISIVI

Lavori in corso (2007)

Trasmissione radiofonica dedicata ai temi del lavoro e della formazione realizzata in collaborazione con l’Agenzia di Informazione della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna.

Vista da vicino (dal 2007)

Trasmissione televisiva promossa dall’Agenzia di Informazione della Giunta che racconta le politiche della Regione Emilia-Romagna. Negli anni, molte puntate sono state dedicate alle politiche cofinanziate dal Fse.

L’Emilia-Romagna riparte con me – Le storie (2009)

Brevi documentari della durata di 3 minuti con la regia di Massimo Coppola, che raccontavano la storia di 15 persone destinatarie di opportunità cofinanziate dal Fse.

PRODOTTI AUDIOVISIVI

Quante cose sai? La formazione una storia che dura tutta la vita (2009)

Film-documentario della durata di 30 minuti con la regia di Massimo Coppola, rappresenta tutte le tipologie di opportunità offerte dal FSE a partire dalle numerose testimonianze filmate per la realizzazione della campagna istituzionale “L’Emilia-Romagna riparte con me”.

Emilia-Romagna. Costruiamo insieme il futuro (2008)

Video della durata di 6 minuti che illustrava obiettivi, azioni, opportunità, benefici attesi e raggiunti grazie ai Fondi strutturali nella nostra Regione, realizzato in collaborazione con le AdG del FESR, del FEASR e del FEP.

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna (2012)

Animazione video della durata di 4 minuti che presenta la nuova infrastruttura educativa e formativa della Regione Emilia-Romagna, cofinanziata dal Fondo sociale europeo: ER Educazione e Ricerca.

L’Europa che c’è (2013)

Video della durata di 5 minuti, realizzato in collaborazione con lo sportello regionale Europe Direct, che raccontava cos’è, come funziona e quali obiettivi ha il Fse, principale strumento finanziario con cui l’Unione europea investe sulle persone.

I risultati dei Fondi europei in Emilia-Romagna (2014)

Video della durata di 5 minuti, realizzato in collaborazione dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE, presenta dati e numeri dei programmi Ue Fse, Fesr, Fsc realizzati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Dup, il documento unico di programmazione.

INDAGINI, SONDAGGI, QUESTIONARI

Sondaggio sulle pari opportunità (2007)

Nel marzo 2007 in seguito a due circostanze – la festa della donna nell’anno europeo delle pari opportunità e l’inizio della programmazione Fse – è stata avviata una

riflessione sulla percezione da parte dei giovani del tema delle pari opportunità e delle differenze di genere. È stato realizzato un sondaggio attraverso 800 interviste telefoniche a un campione rappresentativo dei giovani dai 14 ai 25 anni residenti in Emilia-Romagna. Il sondaggio ha rivelato che il tema della parità veniva considerato un problema attuale dal 76% dei giovani e dall'83% delle giovani donne, confermando la necessità di attuare politiche per le pari opportunità e il contrasto alla discriminazione di genere.

RELAZIONI CON I MEDIA

Per tutto il periodo della programmazione 2007-2013 è stata svolta con continuità, in collaborazione con l'Agencia di Informazione della giunta regionale, l'attività di relazione con i media, nazionali e regionali.

L'attività si è svolta attraverso la redazione e diffusione di comunicati stampa, la realizzazione di conferenze stampa, la produzione di documentazione di approfondimento oltre che, naturalmente, la gestione di specifiche richieste provenienti dai giornalisti.

LISTA DEI BENEFICIARI

In attuazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006, entro il 30 giugno di ogni anno si è proceduto con la pubblicazione elettronica della lista dei beneficiari, indicando per ognuno di essi la tipologia d'azione, la denominazione l'operazione e l'ammontare del contributo pubblico dell'operazione, che comprende sia i fondi comunitari che quelli nazionali.

I risultati raggiunti

RILEVAZIONE FISICA DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ REALIZZATI

Per valutare l'attuazione del Piano di comunicazione del PO Fse 2007-2013, si può partire dalla valutazione dello strumento che, più di ogni altro, ha contribuito - grazie alla continuità del suo impiego e dalla facilità di accesso da parte dei target destinatari - al raggiungimento dell'obiettivo di trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità. Si tratta dei canali web utilizzati per comunicare il Fondo sociale europeo, che hanno registrato dati di accesso in costante crescita.

Gli accessi ai portali regionali dedicati alla formazione e al lavoro e ai siti web di specifici progetti e misure sono stati complessivamente 800.000 in media all'anno nel

periodo 2007/2010 e sono cresciuti successivamente a 900.000 accessi nel 2011, per stabilizzarsi in media a 1 milione l'anno nel 2012, 2013 e 2014.

Il portale dedicato ai servizi per il lavoro "Lavoro per Te", in due anni di attività (2013 e 2014) ha registrato l'iscrizione di oltre 130mila cittadini e 109mila imprese.

Il secondo strumento che nel corso del settennio si è dimostrato capace di rispondere adeguatamente all'utenza, con un'informazione mirata e personalizzata, è il numero verde. Al servizio si sono rivolti in media 4.000 utenti annui nel corso del periodo 2007/2010, cresciuti a 6.000 negli anni successivi.

L'Autorità di Gestione - nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1828/2006 - ha predisposto ogni anno la realizzazione di un'attività informativa principale. A tali iniziative pubbliche si sono aggiunti oltre 30 appuntamenti tra convegni, workshop formativi e orientativi, seminari di governance, a cui hanno partecipato complessivamente oltre 4mila persone.

Per quanto riguarda l'editoria, sono stati realizzati i seguenti strumenti:

- Poli tecnici: 23.200 brochure, 12.500 locandine in collaborazione con i soggetti gestori
- Voucher nidi: 1.800 brochure, 1.300 locandine in collaborazione con i Comuni
- Incentivi per la stabilizzazione occupazionale: 16.500 folder in collaborazione con le Province
- L'Emilia-Romagna riparte con me: 15.900 folder rivolti ai lavoratori in cassa integrazione e 25.000 brochure indirizzate al partenariato
- Quante cose sai?: 7.000 brochure
- ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna. Imparare è crescere: 2.000 copie della brochure in versione italiana e 700 copie versione inglese
- Rete Politecnica. La tecnica per crescere: 1.500 flyer
- Il sistema regionale di IeFP: 75.000 pieghevoli (25.000 copie l'anno)
- 520 opportunità per te: 50.000 cartoline e 2.500 locandine

Le altre pubblicazioni realizzate – report, guide, dossier come per esempio i "Quaderni ER Educazione e ricerca" – sono stampate in un numero limitato di copie, privilegiandone la diffusione digitale.

Per quanto attiene la relazione con i media, è stata praticata con continuità per tutto il periodo di programmazione, con una produzione complessiva di 140 comunicati stampa. Un'analisi puntuale realizzata nel 2010 ha riscontrato che tale attività, nel periodo 2007/2010, ha avuto come esito la pubblicazione di circa 150 interviste radiofoniche e televisive e di 245 articoli sulla stampa regionale.

All'utilizzo ricorrente e sistematico dei canali e strumenti sopra descritti, in alcune fasi e rispetto a specifici obiettivi si è ritenuto necessario intensificare le attività e ricorrere all'uso integrato di più strumenti e canali.

Ciò si è verificato ad esempio nel 2009, a seguito delle azioni intraprese a contrasto della crisi economica e occupazionale e dell'approvazione del Piano di Politiche attive. A questa fase corrisponde il lancio della campagna di comunicazione integrata "L'Emilia-Romagna riparte con me", che è stata così strutturata: 6 spot andati in onda su 21 emittenti televisive locali con una pianificazione totale di 478 passaggi, 4 comunicati radiofonici della durata di 60 secondi diffusi da 9 emittenti radiofoniche con una pianificazione di 468 passaggi, 446 affissioni sul territorio regionali (270 poster 6x3 e 176 standardi bifacciali), 32 inserzioni stampa su 16 testate.

Nel 2012, è stata invece realizzata una campagna finalizzata a promuovere l'iscrizione ai nuovi percorsi ITS della Rete Politecnica. La campagna è stata realizzata online attraverso la piattaforma di advertising Facebook Ads, è durata 4 settimane ed è stata indirizzata ai residenti del territorio regionale in target (giovani e persone con figli di 16-19 anni). Complessivamente, nelle pagine degli utenti selezionati, sono state visualizzate 80.235.832 inserzioni che hanno generato 16.627 click diretti al sito regionale.

Risale infine al 2013 la campagna "520 opportunità per te", dedicata alle misure per le aree colpite dal sisma. La campagna prevedeva banner pubblicitari sulla piattaforma Display Google AdWords, che sono stati visualizzati 3.169.128 volte dal target individuato e hanno generato 4.522 click. A questi si affiancava una campagna di inserzioni su Facebook, che ha raggiunto 119.731 persone e ha generato 1.824 click, e un post sponsorizzato su Facebook, che ha raggiunto 169.024 persone, ricevendo 9.606 click.

In coerenza con gli indirizzi di politica regionale unitaria e con la strategia di comunicazione integrata definita in fase di pianificazione delle attività, le principali azioni di comunicazione realizzate nel corso del settennio sono nate dal confronto e dalla collaborazione con i diversi attori coinvolti nella programmazione, attuazione e valutazione del PO: oltre alle iniziative realizzate insieme alla Commissione Europea, alle Adg del Fesr e del Fsr e agli Europe Direct già citate, molte sono state le azioni realizzate in sinergia con gli organismi intermedi e i soggetti attuatori delle attività finanziate.

Tali collaborazioni si sono dimostrate efficaci da diversi punti di vista. Hanno permesso, infatti, di comunicare in modo coordinato e capillare le opportunità offerte dal Fse permettendo di ricondurre, in termini comunicativi, i singoli interventi a

un'unica programmazione regionale. Ha inoltre consentito di massimizzare l'efficacia comunicativa e l'efficienza della spesa per l'intero sistema: mentre la progettazione delle campagne informative è stata coordinata dall'Autorità di Gestione, infatti, la stampa e diffusione dei materiali è stata frequentemente attuata dai singoli stakeholder.

ELEMENTI QUALITATIVI

Valutazione intermedia (2010)

Per la valutazione strategica intermedia del Piano di Comunicazione, l'Adg - con il supporto del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e nell'ambito del Piano di valutazione unitaria del DUP - ha ritenuto opportuno privilegiare un'analisi qualitativa dei risultati raggiunti in termini di trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità.

In questa logica, ha sottoposto un questionario a tutti gli enti di formazione accreditati dalla Regione, con l'obiettivo di valutare le azioni di comunicazione realizzate nei confronti dei beneficiari e – essendo i beneficiari stessi in relazione diretta e costante con i destinatari delle opportunità – di misurare la conoscenza acquisita dai destinatari rispetto al ruolo dell'Unione Europea nelle politiche regionali e, quindi, l'efficacia delle attività di comunicazione.

Al questionario, rivolto ai 158 enti accreditati e sottoposto in forma anonima, hanno risposto 111 soggetti. Il 99,1% ha dichiarato di essere venuto a conoscenza degli strumenti attivati e delle iniziative realizzate nel periodo 2007/2010. Di questi, il 25% ha partecipato a tutte le iniziative e ha consultato la gran parte degli strumenti, il 57,7% con assiduità e continuità. Alla domanda posta se le attività realizzate e gli strumenti attivati abbiano consentito di comunicare con trasparenza la conoscenza delle opportunità che il FSE offre e di aumentare la consapevolezza del ruolo del Fse nelle politiche regionali, il 92,8% ha dato una risposta affermativa. Il 61,3% degli intervistati ha dichiarato di consultare i portali con assiduità, il 31,5% periodicamente. Particolare apprezzamento è stato espresso per "la regolarità delle informazioni" e "la chiarezza delle sezioni di approfondimento".

Alcune domande hanno inteso inoltre valutare l'efficacia delle azioni rivolte ai potenziali beneficiari in un'ottica di trasparenza e accessibilità. La risposta degli enti a tal proposito è stata positiva nel 99,2% dei casi (23,4% del tutto, 65,8% abbastanza). Gli intervistati hanno sottolineato che gli strumenti erano adeguati, e in una logica di miglioramento, hanno formulato la richiesta di una maggiore semplificazione e di

potenziare canali quali la newsletter. Rispetto agli strumenti a supporto delle procedure amministrative per l'attuazione, il 90% circa ha espresso giudizi complessivamente positivi (20,7% del tutto, 68,5 abbastanza). Anche in questo caso, gli enti hanno suggerito solo maggior semplificazione e il potenziamento di una comunicazione diretta.

Rispetto alla richiesta di esprimere un parere sull'esperienza di comunicazione integrata realizzata per i Poli Tecnici, il 30,6% ha ritenuto l'attività di coordinamento molto utile e il 47,7% abbastanza utile. Alla domanda se in futuro ritenessero importante che la Regione proseguisse in questa direzione, solo in tre casi si è evidenziata la richiesta di non replicare l'esperienza per lasciare agli enti maggiore autonomia.

Rispetto agli strumenti attivati per comunicare ai potenziali destinatari le iniziative attivate - in particolare la banca dati dei corsi "Orienter" e il numero verde - l'82,8% li ha valutati positivamente.

L'Adg ha inoltre ritenuto utile sottoporre un questionario di valutazione anche ai propri partner di comunicazione, in particolare ai responsabili della comunicazione delle Adg del Fesr e del Fsr, ai referenti dei Centri Europe Direct e agli operatori dell'URP/Numero verde. Da tale indagine è emerso che costoro conoscevano gli strumenti attivati e che li giudicavano efficaci.

Nel complesso, la valutazione intermedia effettuata ha messo in luce la necessità di rafforzare alcune attività di comunicazione, senza tuttavia modificare la strategia dal punto di vista strategico.

Rispetto al target dei beneficiari potenziali ed effettivi, appurato che le azioni messe in atto erano adeguate, è emersa l'esigenza di strumenti di comunicazione diretta più mirati e frequenti. Per quanto riguarda l'integrazione con la comunicazione, è stata sollevata la necessità di qualificare le sinergie già in essere, per raggiungere con maggior capillarità i destinatari e rafforzare l'efficacia dei messaggi sul ruolo dell'Unione Europea nelle politiche regionali.

Per quanto riguarda, infine, i contenuti e lo stile della comunicazione, le scelte adottate sono state ritenute efficaci e si è previsto di continuare a valorizzare le potenzialità del web, la multimedialità e l'interattività.

Indagine campionaria (2014)

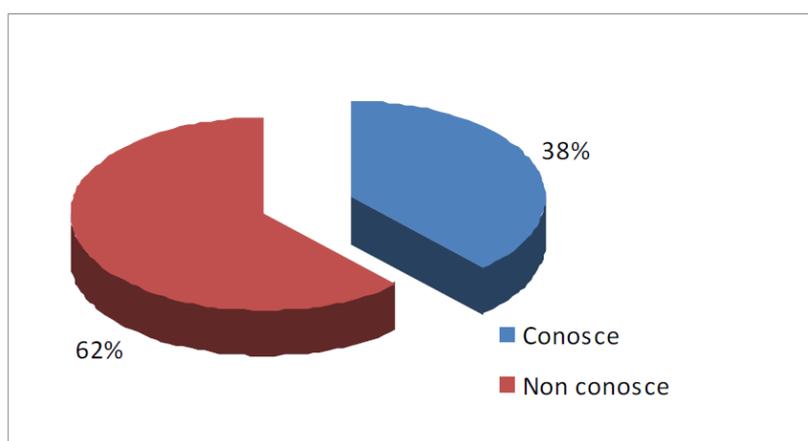
Nel 2014 la Regione Emilia-Romagna ha attivato un'attività di valutazione sulla comunicazione dei fondi europei, con l'obiettivo di raccogliere indicazioni utili ai fini del miglioramento dell'azione di comunicazione integrata nel periodo di programmazione 2014-2020.

L'analisi - realizzata da Ecoter Srl, Nomisma Spa e Sign Srl - comprendeva un'indagine telefonica su un campione di 400 cittadini emiliano-romagnoli di età compresa tra i 18 e i 65 anni, mirata a trarre indicazioni sulla conoscenza del ruolo di finanziatore dell'UE.

Dall'osservazione dei dati raccolti è emerso in primo luogo che il 32% degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza del fatto che l'UE finanzia progetti a sostegno della crescita socioeconomica dell'Emilia-Romagna (graf. 1).

Per quanto tale risultato indicasse la necessità di produrre ulteriori sforzi per accrescere nella popolazione la consapevolezza del ruolo dell'UE, è stato rilevato come dato positivo la sensibile crescita della quota dei "consapevoli", salita di quasi 7 punti percentuali - dal 25,2% al 32% - rispetto a un'indagine analoga realizzata nel 2011, denotando come le campagne di comunicazione condotte a livello regionale avessero prodotto una maggiore conoscenza tra i cittadini dei diversi Programmi cofinanziati dall'UE, risultando in tal modo efficaci.

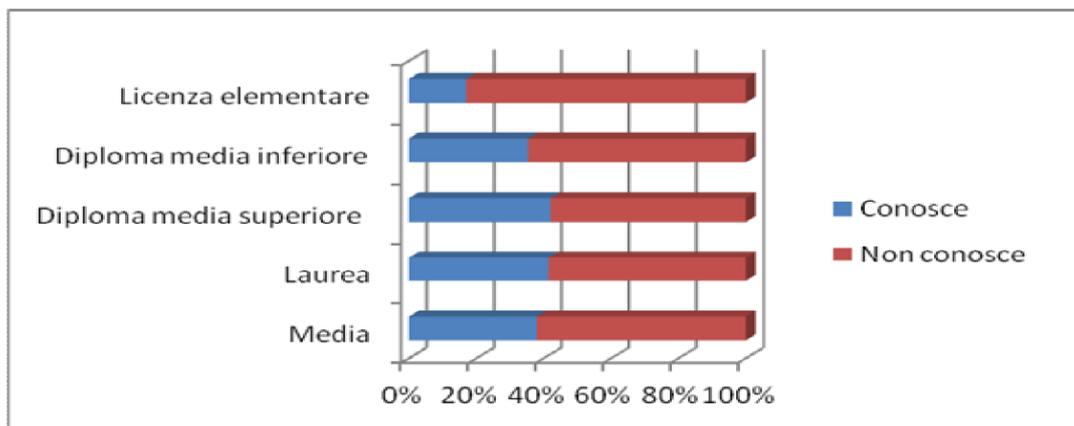
Graf. 1 - Grado di conoscenza dell'esistenza di finanziamenti europei destinati allo sviluppo regionale (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati indagine campionaria ATI Ecoter-Nomisma-Sign

Rispetto al titolo di studio, si è palesato un deficit di conoscenza particolarmente rilevante per la fascia di popolazione meno istruita (graf. 2): tra coloro che hanno dichiarato di possedere quale titolo di studio la "licenza elementare" la conoscenza dell'esistenza di progetti finanziati dall'UE nella Regione si fermava, infatti, ad appena il 17,1%, segnalando come per tale target di popolazione fosse necessario mettere in atto azioni di comunicazione maggiormente mirate.

Graf. 2 – Grado di conoscenza dell’esistenza di finanziamenti europei destinati allo sviluppo regionale per livello di istruzione (valori %)

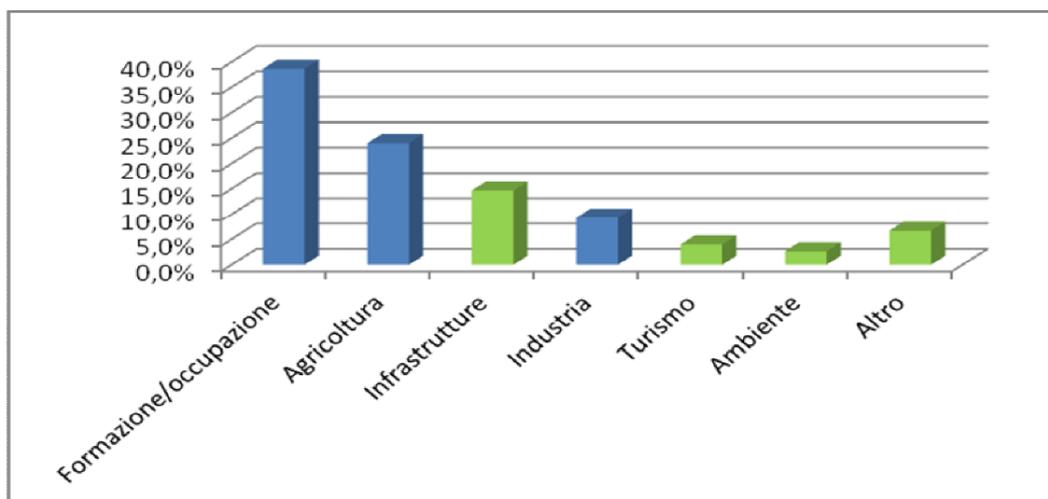


Fonte: elaborazioni su dati indagine campionaria ATI Ecoter-Nomisma-Sign

La consapevolezza del ruolo dell’UE di finanziatore dello sviluppo regionale si è attestata su livelli significativamente più alti della media per il segmento di popolazione che dichiarava una fruizione assidua dei media: chi ascoltava la radio “tutti i giorni o quasi” ha infatti dichiarato nel 44,4% dei casi di essere a conoscenza del ruolo dell’UE e tale quota appariva ancora più elevata tra gli assidui fruitori di internet e di quotidiani (47,6% per coloro che si collegavano ad internet per “3 o più ore al giorno” e 47,8% per coloro che leggevano i quotidiani “tutti i giorni o quasi”). Dati che, coerentemente con il dato sul livello di istruzione, hanno confermato l’esistenza di una correlazione positiva tra la conoscenza dei finanziamenti europei e il livello culturale della popolazione.

Per quanto riguarda gli ambiti a cui sono destinati i finanziamenti dell’UE, oltre la metà dei rispondenti (50,7%) ha dichiarato di non sapere fornire informazioni precise. Le maggior parte dei restanti (38,7%) ha ricondotti i fondi europei all’ambito della formazione e dell’occupazione, connessi all’azione del FSE, il 24% ha citato l’agricoltura, il 14,7% la realizzazione di infrastrutture e il 9,3% il sostegno all’industria. Più marginale, la quota di coloro che hanno citato il turismo e l’ambiente.

Graf. 3 – Grado di conoscenza dei settori di intervento dei fondi europei destinati allo sviluppo regionale
(valori %- domanda a risposta multipla)



Fonte: elaborazioni su dati indagine campionaria ATI Ecoter-Nomisma-Sign

Best practice

Una delle azioni realizzate in attuazione del Piano di comunicazione del PO Fse 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, presentato dall’Autorità di Gestione come best practice al Comitato di Sorveglianza del 2014, è stato selezionato come esempio di buona prassi alla 37° riunione della rete INIO (Informal Network of ESF Information Officers), tenutasi a Roma il 20 marzo 2014.

Si tratta della campagna integrata “520 opportunità per te”, lanciata a ottobre 2013 in occasione dell’approvazione delle misure rivolte a persone e imprese delle aree colpite dal sisma, finanziate grazie al contributo di solidarietà proveniente da altre regioni italiane e costituito da risorse Fondo sociale europeo.

La campagna è stata segnalata dalla rete INIO in quanto capace, con un budget limitato, di raggiungere un target numeroso e profilato, di dialogare con i potenziali destinatari, e di essere riutilizzata in futuro come modello per informare le persone di altre opportunità e interventi cofinanziati dal Fse.

Per promuovere l’intervento – costituito appunto da 520 opportunità formative, rivolte a 13.000 potenziali destinatari – la Regione ha realizzato una campagna di comunicazione informativa rivolta a cittadini e imprese. Una campagna integrata, realizzata sul territorio attraverso la distribuzione nei 54 comuni del cratere di 50.000 cartoline e di 1.200 locandine e sul web attraverso una campagna display Google AdWords, una campagna banner su Facebook e un post sponsorizzato sulla pagina Facebook della Regione Emilia-Romagna.

Focus 2015

Nel corso del 2015 non sono state attivate azioni specifiche di informazione e comunicazione, tenuto conto che nell'anno non sono state rese disponibili nuove opportunità per le persone nell'ambito del PO 2007-2013..
